Anno XVII - N. 15 (Spedizione in abbonamento postale - II Gruppo) ESCE IL SABATO 6-12 Aprile 1941-XIX

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE UN NUMERO SEPARATO L. 0,70

Anno XVII - N. 15 (Spedizione in abbonamento postale - II Gruppo - Conto corrente postale n. 2-13500) 6 - 12 Aprile 1941-XIX 3

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172
ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA, IMPERO E COLONIE LIRE 33 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 27 - ESTERO LIRE 75
PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,70

MATSUOKA A ROMA

L'APRILE si inizia, in Italia, con un importantissimo avvenimento politico e diplomatico di portata mondiale: la visita a Roma del Ministro degli Esteri giapponese, venuto dal lontanissimo impero alleato del Sol Levante, per intrattenersi nella capitale del Reich e in quella dell'Impero fascista con i due grandi Condottieri dell'Asse. Questa visita in Europa dell'insigne statista che dirige la politica estera della più grande potenza asiatica, è, davanti al mondo, una solenne riconferma del Patto Tripartito, cioè, della decisione irremovibile dei tre imperi totalitari di condurre la guerra a fondo contro la plutocrazia anglosassone, che non è soltanto rappresentata dalla con noi belligerante Inghilterra. La plutocrazia anglosassone, attraverso la politica presidenziale di Roosevelt ed attraverso la banca internazionale giudaica, collega e riunisce tutte le forze del passato, palesi ed occulte, che, non per spirito di democrazia, ma per l'egoistica difesa ad oltranza dei loro materiali interessi, si oppongono disperatamente all'ascesa dei popoli giovani, dei veri popoli proletari, i quali, con esemplare altruismo, si sono assunti il compito gravissimo e la dura responsabilità di estendere la revisione dei valori morali ed economici a tutto il mondo: Italia e Germania, nel loro rispettivo spazio vitale euro-afro-asiatico; Giappone, nell'Estremo Oriente.

Sorprendenti analogie di concezioni etiche e politiche della vita hanno fatto incontrare, spontaneamente, sulle vaste vie del mondo, i tre popoli del Tripartito; popoli, si ripete, di lavoratori, popoli che nel loro faticoso sviluppo ascensionale hanno avuto numerose occasioni di esperimentare, singolarmente, la subdola ed irriducibile opposizione anglosassone: pretesa, da parte dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, di tenerli lontani da quel campo d'azione che a ciascuno di essi compete per ragioni geografiche, storiche e demografiche di irresistibile espansione.

Con il Giappone la Gran Bretagna usò la stessa ipocrita politica applicata in altri tempi alla risorgente Italia: finse di proteggerlo, ne accettò benignamente l'alleanza fin-

Il Ministro Matsuoka passa in rivista, alla stazione Ostiense, una formazione di Balilla.

chè le fece comodo; lo sfruttò per i suoi fini anti-russi durante il conflitto tra l'impero zarista e quello del Sol Levante e poi quando s'accorse che il Giappone cresceva in potenza ed aspirava giustamente ad emanciparsi dal vassallaggio britannico, denunziò bruscamente l'alleanza e « licenziò » il nobile, generoso, cavalleresco Giappone con la più grossolana villania, offendendolo nei suoi più intimi sentimenti. Alla Gran Bretagna si unì in questa politica antinipponica la Repubblica Stellata; entrambe le potenze plutocratiche e con esse la Francia, ormai impedita di nuocere, avevano la pretesa intollerabile, assurda, di accaparrarsi in Estremo Oriente, e assolutamente fuori dai loro spazi vitali, posizioni strategiche avanzate di prim'ordine con evidenti intenzioni offensive contro il Giappone, negando poi a quest'ultimo il diritto di assicurarsi la difesa delle porte di casa, il diritto di occupare e fortificare isole e di portare l'ordine, il progresso, la civiltà nei paesi limitrofi — Corea, Manciuria, Cina —, paesi che non godevano ancora i benefici di un'attrezzatura socialmente e tecnicamente moderna.

Coincidenza di situazioni, di posizioni facilitarono perciò la comprensione dei tre popoli oggi riuniti nella formula inscindibile del Tripartito. Anche se il Giappone non combatte contro l'Inghilterra, esso fa già sentire tutto il peso potenziale della sua forza di terra, di mare, di cielo; tutto il peso del suo pensiero, della sua irradiazione spirituale che esercita tanta influenza sui popoli dell'Estremo Oriente, come ha recentemente dimostrato l'ottenuto accordo tra Indocina e Tailandia che i soliti agenti anglosassoni avrebbero voluto spingere armate l'una contro l'altra per cercare anche colà nuovi diversivi al conflitto. Si assiste a questo edificante fenomeno: in piena guerra gli alleati del Tripartito si sforzano, con ogni mezzo equo e ragionevole, di limitare il conflitto, di non farne soffrire le crudeli conseguenze ad altri popoli, mentre invece gli anglosassoni, assuefatti per il passato a combattere, con carne mercenaria da cannone, fanno il possibile per gettare nella fornace altre genti.

Questa differenza di comportamento basta da sola a stabilire una differenza morale di cui la storia dovrà tenere esatto conto. Ed è in questo spirito che il signor Matsuoka, profondo conoscitore dei metodi anglosassoni, è venuto a visitare i Condottieri dell'Asse. Nel Ministro degli Esteri nipponico, l'Italia legata al Giappone da secolari e secolari rapporti di amicizia, l'Italia che con i suoi esploratori ed i suoi missionari fu la prima Nazione europea che si accostò e si avvicinò cordialmente, umanamente al Giappone, saluta oggi, con gioia, il grande popolo amico ed alleato. Nell'emblema del sole che sorge, quel sole che si accampa sanguigno nel candore della bandiera giapponese, l'Italia scorge il simbolo di un avvenire di giustizia umana che costerà sangue, ma appunto per questo, sarà splendidamente radioso.

Attenzione!

Da una vostra parola può dipendere perfino la sorte di una nave o il buon esito di un'operazione bellica. Ogni notizia d'interesse militare da voi incautamente diffusa può rendervi involontariamente complici del nemico; può ricadere sui nostri combattenti e sulle nostre città. Siate prudenti!

L'OSPITE ILLUSTRE

La visita del Ministro degli Esteri giapponese ai Condottieri dell'Asse è l'avvenimento di risonanza mondiale che riempie di sè la cronaca di tutti i giornali e suscita la curiosità di tutti i lettori. In una recente conversazione per le Forze Armate Giovanni Ansaldo, con la consueta efficacia di tratti incisivi, ha fatto l'interessante biografia dell'illustre statista nipponico, ospite graditissimo dell'Italia Fascista.

Matsuoka è nato nel 1880 in un piccolo paesetto di contadini del Giappone, un paesetto come ce ne sono tanti e tanti, nascosti tra le risaie.

All'epoca della nascita di Matsuoka, il Giappone era ancora agli inizi della sua grande trasformazione in Stato moderno; e in questa trasformazione, esso cercava di conoscere, di seguire e di imitare il più che poteva i grandi paesi anglosassoni, Inghilterra e Stati Uniti, che erano quelli con cui era più a contatto. Tutta la gente intelligente, quindi, tutti i ragazzi che nelle scuole promettevano bene, avevano un progetto ben chiaro: imparare l'inglese, ed andare poi in qualche università nordamericana per vedere sul posto com'era organizzata la civiltà occidentale, per studiare sul posto il meccanismo intimo che faceva così forti gli europei, ed in specie gli anglosassoni. E Matsuoka, intelligentissimo e avanzatissimo negli studi, fa come gli altri giovani giapponesi dei suoi tempi: ha appena quattordici anni, che si accomiata rispettosamente e dignitosamente dai suoi parenti, e si imbarca per andare agli Stati Uniti.

Andava forse in America come un signorino, che si prepara a vivere piacevolmente alcuni anni all'estero, con l'assegno bancario che ad ogni fine mese il papà rimette diligentemente? No. Matsuoka era figlio di una famiglia di piccoli possidenti di campagna; e senza essere precisamente poveri, i suoi parenti non si potevano certo permettere il lusso di mantenere un figliolo agli studi in America, mandandogli ogni mese un assegno in dollari. Il giovane Matsuoka bisognava, quindi, che si aiutasse da sè; bisognava che lavorasse. Ed egli si proponeva appunto di andare in America un po' per lavorare, un po' per studiare. Coi danari guadagnati col proprio lavoro egli si sarebbe pagate le tasse degli studi e le spese.

Ecco dunque Matsuoka che sbarca, nel 1894, a San Francisco, il grande porto dove mette capo tutto l'afflusso della emigrazione giapponese. Ed egli è un piccolo emigrato come gli altri, inquadrato con gli altri, ma con nella testa fermo e preciso il proprio proposito e il proprio impegno: trovare presto un lavoro, per poter presto iscriversi nello « *State College* » dell'Oregon, dove si trovano inscritti già molti suoi conterranei e conoscenti.

In quegli anni, la emigrazione giapponese agli Stati Uniti era fortissima; e gli americani non avevano ancora pensato a proibirla, perchè, volere o non volere, quei piccoli uomini gialli, laboriosi e rispettosi e duri al lavoro facevano un maledetto comodo a tutti gli imprenditori di opere agricole, per la messa in efficienza degli sterminati territori atlantici. Peraltro, per quanto gli americani tollerassero ancora l'arrivo degli emigrati gialli, essi ne diffidavano già e li osteggiavano già, con quella specie di orgoglioso disprezzo che è una particolarità dell'anglosassone; facevano già sentire ad essi che li consideravano come una razza inferiore, come dei mezzi uomini. E non dubitate, che il giovane Matsuoka, diventato dopo pochi mesi dall'arrivo in America aiuto in una impresa di segherie e studente nello « *State College* » dell'Oregon, dovette provare in tutte le sue forme l'orgoglioso disprezzo americano. Sia nei rapporti di lavoro che nei rapporti di studio, sia nella officina che nella Università, insomma in tutte le istituzioni pratiche della vita, egli — come tutti i suoi compatriotti emigrati — sentì pesarsi addosso l'odio di razza anglosassone, il freddo e calcolato ostracismo della società americana verso l'uomo di razza gialla; egli dovette sorbire fino alla feccia tutto il beverone di umiliazione che la società americana teneva approntato per ogni piccolo emigrato giapponese. Matsuoka stette otto anni in Nordamerica, senza mai tornare in vacanza in patria, perchè la traversata del Pacifico costava troppi dollari, e portava via troppo tempo; lavorò accanitamente, studiò appassionatamente; diventò un uomo. Ma tutte le umiliazioni e le mortificazioni subite da lui e vedute subire dai suoi compatriotti, gli si erano impresse nel cuore con un marchio indelebile. Quando egli tornò, a ventidue anni, nel proprio Paese, ed entrò in diplomazia, la grande esperienza della sua vita era fatta; egli era già intimamente e recisamente contro gli anglosassoni e contro il dominio anglosassone nel mondo.

Ma nel 1902, proprio nel momento in cui il giovane Matsuoka entra in diplomazia, tutta la politica estera del suo Paese è imperniata precisamente sulla alleanza con l'Inghilterra; e questa alleanza è considerata come un capolavoro della prima generazione dei politici giapponesi di stile moderno, è esaltata come una grande realizzazione diplomatica. Le direttive ufficiali del suo Paese e dei suoi capi sono dunque agli antipodi coi sentimenti di Matsuoka. Ma cosa importa questo al giovane funzionario? L'alleanza del Giappone con l'Inghilterra è un fatto contingente, che risponde a certe necessità del momento; prima o poi, l'ora del contrasto tra l'Impero del Sol Levante e gli anglosassoni verrà. Non può non venire. Intanto, egli serve con intelligenza e con zelo il suo Paese e i suoi capi come viceconsole a Sciangai, come console generale a Mukden; e intanto studia sempre meglio i sistemi degli anglosassoni, i loro interessi, il metodo spregiudicato e cinico con cui fomentano e sfruttano l'anarchia cinese e aspetta la sua ora.

La sua ora si avvicina visibilmente nel dopoguerra. Nel dopoguerra, infatti, quel contrasto tra giapponesi e anglosassoni, che egli aveva sentito e vissuto nella esperienza americana, affiora nettamente. L'Inghilterra, sicura di essere arrivata a non avere più bisogno del Giappone, commette l'errore fatale di denunciare, essa, l'alleanza. Essa si illude di poter sbarrare al Giappone l'espansione in Manciuria e in Cina; essa vuole chiudere il popolo giapponese nelle sue isole ed immediati dintorni; essa, con l'aiuto del Nordamerica, vuole fargli sentire, anche nella vita internazionale, tutta la potenza e tutta la prepotenza anglosassone.

Ed ecco, naturalmente, Matsuoka diventare uno degli esponenti più in vista delle tendenze anti-inglese e anti-americana del Giappone. Egli lascia temporaneamente la diplomazia, per dirigere le ferrovie della Manciuria meridionale, la più grossa impresa giapponese sul Continente asiatico; egli va a Ginevra nel 1933 per ribattere il rapporto Lytton, e per affermare dinanzi a tutto il mondo il diritto del Giappone ad esercitare una funzione preminente nella riorganizzazione della Cina; egli svolge al Giappone una campagna memorabile per il rinnovamento della vita politica giapponese. Sotto la sua spinta, l'azione di politica estera diventa sempre più libera da ogni residuo di riverenze verso gli anglosassoni, da ogni rimasuglio di attaccamento tradizionale per l'amicizia con l'Inghilterra; si orienta sempre più in senso anti-anglosassone. E quando Matsuoka diventa Ministro nel Ministero del Principe Konoye, si può dire con certezza che, con lui, sale a dirigere la politica estera giapponese l'uomo politico del Giappone che è più tenacemente contrario alla influenza anglosassone nel mondo. Egli, più che qualunque altro uomo politico giapponese, conosce gli anglosassoni, egli ha studiato per lunghi anni, in America, il segreto della loro potenza e della loro debolezza; egli ha esperimentato il loro orgoglio verso le razze povere, e il loro egoismo feroce. E come conseguenza logica di tutta la sua esperienza, Matsuoka compie, nel settembre del 1940, l'atto decisivo della adesione al Patto Tripartito; cioè Matsuoka allinea il proprio Paese con gli Stati dell'Asse, per un nuovo e più giusto ordinamento del mondo.

Matsuoka, come tutti i figli del Giappone, è uno spirito profondamente religioso; e come tale è profondamente convinto che non è egli stesso a guidare le proprie azioni, ma che sono il Cielo e gli Dei che gli indicano sempre, al momento giusto, i passi che deve fare, le azioni che deve compiere.

Ebbene siamo di opinione che, oggi come oggi, il Cielo e gli Dei del Giappone siano di umore piuttosto contrario agli anglosassoni; e inspirino al loro fedele Matsuoka dei passi e delle azioni corrispondenti.

GIOVANNI ANSALDO

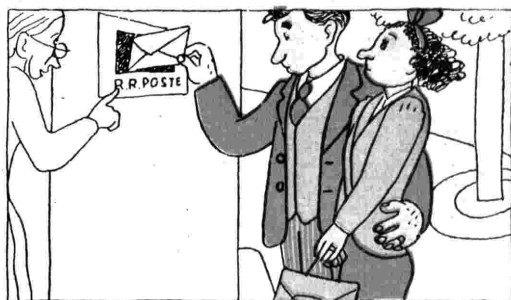
Si scambiano l'anello e son beati:
oltre alle gioie che l'amor dispensa,

quest'anno arride a tutti i fidanzati
una segreta gioia, ancor più intensa.

Fiori d'arancio: son marito e moglie.
Rose, confetti, applausi, e una speranza:

fra pochi mesi, il nido che li accoglie
crescerà di conforto e d'eleganza.

Comprano adesso un apparecchio radio,
ch'è la più bella delle compagnie

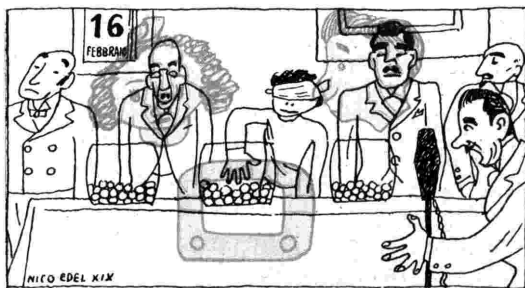
in queste sere: quel fatato armadio
li cullerà con gaie melodie.

L'abbonamento per il '41
non occorre pagarlo: è garantito,

grazie ad un concorso quanto mai opportuno:
L'atto di matrimonio è già partito.....

Fra pochi giorni un foglio azzurro avranno.
e non si tratta più di un'utopia!

Il radio-abbonamento per quest'anno
ed un biglietto della lotteria.....

Che cosa avranno in dono dalla sorte?
Cinquantamila lire? Una cucina?

Una motocicletta? Un pianoforte?.....
I premi sono a scelta: una trentina.

Il 16 febbraio è una gran data:
i giorni dell'attesa sono finiti.

Intorno ad un gran tavolo. bendata,
la Dea Fortuna sceglie i preferiti....

Questa coppia è felice! Il più convinto,
il più tenace e intransigente astemio

si sbornierebbe in certi casi: ha vinto
cinquantamila lire, il primo premio!

Alberto Cavaliere

Leggere a pag. 36 le norme per partecipare al «Concorso Sposi»

PENSIERI DI BUSONI

SULLA MUSICA

Il volume di *Scritti e pensieri* di Ferruccio Busoni sulla musica, che, scelti da Luigi Dallapiccola e da G. M. Gatti, l'editore Le Monnier ha or ora pubblicato con un'introduzione di Massimo Bontempelli, dev'esser presentato e raccomandato al gran pubblico, non perchè rechi a ogni pagina idee nuovissime, ma per l'influenza che l'autorità del nome e il fervore delle espressioni possono esercitare sulla convinzione del pubblico stesso nei riguardi di alcuni elementi e aspetti dell'arte musicale. Lasciando da parte gli articoli nei quali parecchi argomenti dell'estetica vennero trattati dal Busoni con scarso metodo filosofico, ma sempre con forte aspirazione agli ideali umani, filosofici e artistici, gli altri saggi, le risposte ai referendum, le polemichette con critici e recensioni, offrono a chicchessia punti di vista chiari e nobili sulle questioni musicali di tutti i giorni, quelle che sempre si riaccendono fra dilettanti, fra competenti, fra maestri e scolari.

S'ascolta per esempio un pianista, un valente pianista, e i pareri sorgono diversi e animosi, alcuni lodando il tecnico, altri l'interprete, quasi che il tecnico potesse esistere, ai fianchi dell'arte, senza l'interprete. Vogliamo udire quel che più di una volta ebbe a scrivere quel grandissimo pianista e didatta che fu Busoni? Ecco: «La tecnica non è e non sarà mai l'alfa e l'omega dell'arte pianistica e nemmeno delle altre arti. Tuttavia prèdico naturalmente ai miei scolari: Fatevi una tecnica e che sia ben basata. Una tecnica perfetta in sè e per sè la troviamo in tante pianole ben costruite. La tecnica, che è in fondo soltanto una parte dell'arte pianistica, non sta solo nelle dita e nelle articolazioni, o nella forza e nella resistenza. La più grande tecnica ha la sua sede nel cervello. Al grande artista, inoltre, occorre un'intelligenza non comune, cultura, una vasta educazione in tutte le discipline musicali e letterarie, e nelle questioni della vita. L'artista deve avere anche carattere. Se manca di una di queste qualità, la lacuna si manifesta in ogni frase che egli eseguisce ».

E l'articolo intitolato *Ciò che si richiede al pianista*, termina così: « Colui per la cui anima non è passata una vita non dominerà mai il linguaggio dell'arte ». E' un pensiero che rammenta per la profondità qualche motto di Beethoven, e che esalta l'esperienza amplissima della vita, la conoscenza e la riflessione di tutto ciò che è dell'uomo e della natura, poichè senza tale esperienza, che dev'essere rivissuta in sede creativa e nuovamente formata, non si fa arte, nè s'intende l'arte.

Altro frequente argomento di discorso, fra gli amatori di musica, è quello dell'opportunità o necessità di suonare a memoria. E' appunto questo il titolo d'un articolo di Busoni. Questi sostenne che l'esecutore debba saper a memoria il pezzo, affinchè sia più franco e libero. E consigliò di non limitarsi allo studio di pochi pezzi del medesimo musicista, ma di conoscerne molti per impossessarsi della chiave, per così dire, tecnica e stilistica. Precisava: « Se si possiede la chiave della tecnica dei passaggi di Liszt, del suo sistema di modulazioni, del suo sistema armonico, della sua costruzione formale (dove sta il crescendo? dove il punto culminante?) e della sua maniera espressiva, allora si possono suonare indifferentemente tre o trenta dei suoi pezzi ».

Al concetto della tecnica più avanti accennato si può avvicinare quello del mestiere. Molti musici menan vanto di conoscere il mestiere, e certo ciascuno dev'essere esperto della propria attività. Ma non basta. Dice Busoni: « Aver mestiere non significa altro che essere in grado di dominare alcuni modi di dire musicali e adoperarli, spesso senza discernimento, in tutti i casi che si presentano. Stando a ciò ci dovrebbe essere nella musica un sorprendente numero di casi analoghi! Invece io credo che, in musica, ogni caso dovrebbe essere un caso nuovo, un'eccezione. Il mestiere trasforma il tempio in una fabbrica ».

Si parla spesso di « musica assoluta » e si sa che questa è un'etichetta ambigua. Lo riconosce anche Busoni: « Musica assoluta! quella che con ciò intendono i legislatori è forse quanto v'è di più lontano dall'Assoluto della musica. Musica assoluta è un giuoco formale, privo di programma poetico, dove la forma deve essere la parte principale. Ma appunto la forma è una contraddizione nella musica assoluta, in quanto essa ha il privilegio divino di librarsi nell'aria libera dalle esigenze della materia. Per musica assoluta s'intende qualche cosa di molto arido, che fa pensare ai leggii ben allineati, a relazioni di tonica e dominante, a sviluppi tematici e code. Questa musica dovrebbe piuttosto chiamarsi architettonica o simmetrica o partita, e deve la sua origine al fatto che singoli artisti hanno riversato in tale forma il loro spirito e la loro indole o alla loro epoca ».

Qualcuno nega in Beethoven quell'elemento squisitamente romantico che fu la psicologia. Busoni pensava altrimenti: « Beethoven — sopra tutto nei Quartetti — scioglie i rigidi meccanismi sinfonici in melodia e psicologia ».

A questi fra i più facili e lievi saggi del pensiero di Busoni aggiungete quelli eminentemente speculativi e riflessivi, e altre pagine quasi ironiche e altre paradossali, e tutte elevatissime nell'ideale dell'arte.

Ecco perchè il volume busoniano è da raccomandare agli amici della musica.

A. DELLA CORTE.

ROSSINI

Ecco un libro, Rossini, *di Arnaldo Fraccaroli, editore Mondadori, che viene, davvero, a colmare una lacuna. Bella frase peregrina! mi pare di sentir dire da Fraccaroli col piglio canzonatorio che non gli fa difetto, ma che farci se spesso la frase fatta, il luogo comune — che del resto è diventato comune appunto per la sua efficacia espressiva e rappresentativa — serve a rendere bene un concetto assai meglio del giro di parole lungamente e laboriosamente ponzato? Non poche, infatti, sono le biografie di Rossini scritte in Italia e fuori, ma o difficilmente accessibili, se non agli studiosi che vadano a cercarle nelle biblioteche, come la stupenda, veramente monumentale opera di Giuseppe Dadiciotti, o poco note e poco diffuse in Italia come la fantasiosa* Vie de Rossini *di Stendhal e quelle degli altri biografi stranieri Blaze de Bury, Azevedo, Escudier, Pougin, Neumann, o incomplete e, comunque, ormai quasi introvabili come le vite scritte dallo Zanolini, dal Silvestri, da Eugenio Checchi, o rivolte, più che altro, ai musicisti, od almeno agli intenditori di musica, come il saggio del Bonaventura e il volume polemico di Giulio Fara:* Genio e ingegno musicale. *Nella bibliografia rossiniana mancava una vita del Pesarese fatta per il gran pubblico, destinata anche, anzi sopra tutto, ai profani; Fraccaroli ha avuto la felicissima idea di scriverla e l'ha fatto da par suo. Giornalista brillante, commediografo abilissimo, egli ha tratto il massimo partito da queste due qualità e ci ha dato un* Rossini *quasi tutto aneddotico e in gran parte dialogato, di piacevolissima lettura.*

Vi sono molte, forse troppe biografie in cui l'uomo, l'artista, l'eroe descritto è come un cadavere sottoposto al coltello anatomico del biografo. In questo libro, invece, Rossini parla, si muove, agisce: è vivo. Parla lui e parlano i molti altri personaggi che passano nelle pagine del volume e in tutto questo dialogare, si capisce, c'è molto Fraccaroli, ma ciò non guasta affatto. Tutt'altro. Rossini è preso alle origini e seguito, nella prima parte della sua vita, quasi anno per anno, e, opera per opera, vengono registrati i successi, grandi o così così, o quelli che proprio successi non furono; il che, dato il numero delle opere, poteva ingenerare una certa monotonia senza l'arte consumata del narratore, che non di rado anche commenta e, qua e là, arrischia una garbata tiratina d'orecchio anche al suo Autore quando questi mostra qualche debolezza. S'intende che tutto il libro è ispirato ad ammirazione e rispetto profondi per Rossini che il Fraccaroli ci mostra quale fu veramente e non quale apparve nelle troppe leggende sparse sul suo conto. Rossini non fu un cinico dalla pelle d'ippopotamo nè un egoista ad oltranza nè un avaro emulo di Arpagone. Sotto la maschera di uno scetticismo che egli stesso, per pudore e forse anche un po' per civetteria, amò d'imporsi, fu un'anima sensibile e un cuore aperto alla bontà. E se non fu incline allo spreco, diede non poche prove di generosa liberalità.

Intorno a Rossini, in quel mondo vario e bizzarro e qualche volta maldicente ed anche, via diciamolo, un po' pettegolo del teatro, del giornalismo, dei salotti mondani pullulano una quantità di figure e figurine che Fraccaroli schizza alla brava in scorci efficaci e gustosi: papà Rossini, il buon Vivazza *rumoroso e repubblicaneggiante che, pieno di rispetto per il figlio celebre, non si attenta a dargli del tu e gli scrive sempre col voi riverenziale; la cara mamma Anna Guidarini, che Rossini adora, gli amici scapestrati (ma il più scapestrato era forse proprio lui, Rossini) della Compagnia dei Ludri ai beati giorni pazzerelloni di Venezia, le cantanti capricciose, i cantanti vanagloriosi; Marietta Marcolini, grande artista e deliziosa amante; l'abate Rottola poeta e librettista per tutti gli usi; l'impresario Domenico Barbaja, al quale Rossini giuoca un tiro birbone (o rende un servigio di prim'ordine?) portandogli via l'amante, Isabella Colbran, per farne la sua prima moglie; la seconda moglie Olimpia Pelissier. Rossini non ha seguito il mònito popolare « moglie e buoi... » ed è passato da una spagnola a una francese e Fraccaroli non nasconde una certa simpatia per la prima ed una profonda antipatia per la seconda. Di certo la figura di Madama Olimpia, a parte il resto, e che certo non ha titoli da vantare per la simpatia degli italiani (« Nessun francese — disse Verdi — ama gli italiani, ma Madama Rossini ci detesta da sola quanto i francesi tutti insieme ») e, già prima di Fraccaroli, Antonio Fradeletto e Raffaello Barbiera si espressero sul suo conto in modo che non lascia dubbi. Ma Fraccaroli, con la memoria della seconda moglie di Rossini, giuoca un po' come il gatto col topo così da far pensare, poichè egli stesso lealmente riconosce che fu « impareggiabile affettuosa preziosa infermiera » se non si potesse usarle un po' più di misericordia.*

S'è detto come questo Rossini *vivace, colorito, scanzonato come l'autore sa esserlo, sia un libro assai piacevole, ma non bisogna credere che manchino in esso le notazioni delicate e soffuse di poesia. Ecco una sera di festa, il 26 settembre del 1868, nella villa del Maestro a Passy. Dopo il pranzo, in cui si è mangiato benissimo, come sempre in casa Rossini, si è bevuto, si è scherzato, si è riso, v'è gran concerto. Cantano tre celebrità: Maria Alboni, la Nilsson, il Faure. « Poi il Maestro offre un dono di inestimabile valore. Tra la sorpresa di tutti egli traversa la sala, si avvicina al piano, si volge al pubblico con un inchino burlone che vorrebbe imitare l'imbarazzo di un esordiente, si mette alla tastiera e suona e cantarella una sua elegia recentemente composta:* Les adieux à la vie. *Sussurro di lontananze, malinconia di ricordi, nostalgia di sogni sognati a occhi aperti, anelito di sole di luce di calore di colore... Un accordo brusco, una nota strappata al piano come un petalo a un fiore. L'elegia è finita. Tutti sono commossi. Anche il Maestro rimane immobile per qualche momento alla tastiera, assorto nel gesto dell'ultima nota. Che pensa? Quale tristezza lo ha preso? Gli addii alla vita... E tu non sai, Maestro, e nessuno sa, che questo sarà l'ultimo concerto. Addio alla vita... ».*

Meno di due mesi dopo è la fine. Quando l'abate Gallet gli domanda se crede in Dio, Rossini risponde:

— Oh, signor abate: avrei potuto scrivere lo Stabat *e la* Petite Messe *se non avessi avuto la fede?*

« Si confessò. E gli parve che una nuova luce entrasse nell'anima. Già fino dal primo apparire dell'abate aveva sentito risorgere il suo chiaro gentile spirito nativo. L'abate lo salutava e Rossini osservò, con signorile garbo di uomo di mondo, con indistruttibile senso di artista:

— Benvenuto, signor abate. Avete una bella voce... ».

Per finire, come s'è cominciato, con una frase peregrina, diremo che questa biografia di Rossini si fa leggere d'un fiato, come un romanzo. Un romanzo interessante e divertente.

CIERRE.

IL NOSTRO DOVERE

CONVERSAZIONE DI MARIO APPELIUS

Abituato a rivolgermi al pubblico attraverso il giornale od il libro, mi sembra bizzarro trovarmi stasera dinanzi a questo microfono, dietro il quale so che stanno tanti orecchi italiani e stranieri che ascoltano, tante menti che pensano, tante anime, soprattutto tante anime... Anime di soldati... I nostri soldati!... Anime di madri, di spose, di fidanzate, di sorelle di soldati... Anime di cittadini italiani e di donne italiane il cui spirito, singolo e collettivo, è dominato dal fatto storico della guerra che impegna duramente la nazione intera...

Noi siamo arrivati a questa guerra attraverso due fatti fondamentali: 1) il nostro crescere da nazione in Grande Potenza; 2) l'ostilità di alcune forze internazionali contro il troppo rapido crescere dell'Italia. Finchè l'Italia era una piccola nazione che lottava contro cento difficoltà economiche e sociali e contro cento problemi per diventare una nazione sul serio, gli stranieri ci hanno lasciato fare. Nessuno ci ha dato una mano per aiutarci ma ci lasciavano fare. I grandi signori d'Inghilterra e di Francia si sono divertiti anzi ad osservare come se la sarebbero cavata i famosi discendenti di Roma, di Genova, di Venezia, del Rinascimento, ora che erano chiamati dall'unità italiana a mostrare le loro capacità. Ce la siamo cavata magnificamente; duramente sì; a forza di sugo di gomito, di restrizioni, di sacrifizi, di molto lavoro dei nostri nonni e dei nostri padri ma siamo riusciti a fare dell'Italia una grande nazione. Via via che andavamo innanzi, vedevamo diventare più scure le facce degli altri popoli i quali credevano che gli italiani si sarebbero spossati in querele interne, in manifestazioni rettoriche, nel dolce « far niente » che cretinamente ci attribuivano, nella lotta quotidiana contro le difficoltà economiche che essi stessi ci procuravano e constatavano invece, prima sorpresi, poi di mal umore, poi addirittura in collera, che l'Italia andava avanti a passo veloce.

Durante la guerra del 1915 abbiamo sentito con chiarezza la gelosia e l'ostilità della Francia e dell'Inghilterra accompagnare lo sforzo formidabile dei nostri eserciti. A Versaglia Londra e Parigi ci hanno dato il colpo mancino per buttarci giù. Fu una grossa infamia, calcolata con perfidia, realizzata con freddezza da grandi manigoldi, ma l'Italia era più ricca di energie interne di quanto Londra e Parigi avessero pensato. Inglesi e francesi avevano calcolato di annegarci nella grande crisi spirituale, sociale, economica e politica del dopoguerra, da loro stessi provocata col loro tradimento e di farci perdere così cinquant'anni di tempo. Invece dal fermento del dopoguerra balzò fuori l'Italia Fascista la quale si mise immediatamente in marcia con passo ancora più veloce, con un vigore ancora più gagliardo, aprendosi il passo a viva forza in mezzo alle difficoltà delle cose ed al malvolere delle genti.

La campagna di Etiopia ci ha fatto sentire quanto grandi fossero già la gelosia della Francia e l'odio dell'Inghilterra, ma nè la gelosia di Parigi nè l'odio di Londra poterono fermare la vigorosa marcia in avanti dell'Italia che Mussolini guidava, con polso fermo e cuore grande, in mezzo alle tempeste dell'ostilità internazionale. Nella vicenda spagnola Parigi e Londra cercarono di ripetere contro l'Italia il colpo mancino di Versaglia, ma i Legionari italiani, accorsi prontamente in aiuto dei soldati di Franco, annientarono insieme ai valorosi soldati spagnoli tutto il sinistro piano di Londra e di Parigi col quale Francia ed Inghilterra progettavano dominare il Mediterraneo e fare della Spagna la piattaforma navale ed aerea della loro ostilità contro l'Italia. La conseguenza logica delle guerre di Etiopia e di Spagna fu il Patto di Acciaio. La Germania e l'Italia avevano ormai il medesimo destino, gli stessi pericoli, gli stessi nemici, la medesima aspirazione ad una Nuova Europa nella quale il popolo germanico ed il popolo italiano avessero, finalmente, il posto che legittimamente loro spetta per la loro grande storia e la loro grande civiltà.

Londra e Parigi hanno fatto tutto il loro possibile per stroncare la parallela marcia in avanti della Germania e dell'Italia ma sono state constantemente sconfitte. In un certo momento sono entrati in scena anche gli Stati Uniti i quali non vogliono che gli europei si occupino delle cose dell'America ma pretendono immischiarsi nelle cose dell'Europa delle quali non capiscono niente. Quando un Wilson od un Roosevelt si occupano delle cose dell'Europa, producono gli stessi effetti di un elefante dentro un negozio di vetri e di cristalli. L'Europa si ricorda di Wilson come il contadino si ricorda della grandine che gli ha distrutto tutto il raccolto. Quando Londra e Parigi si sono sentite sopraffatte storicamente e diplomaticamente dalla superiorità dell'Asse, hanno impugnato le armi per domarci con la forza. L'Inghilterra dichiarò orgogliosamente la guerra alla Germania, calcolando di farla battere dal famoso esercito francese, spalleggiato dall'aiuto inglese e nordamericano. Una volta schiacciata la Germania, Londra contava mettere alla cuccia l'Italia e dare una stangata al Giappone. Poi per cinquant'anni l'Inghilterra sarebbe stata tranquilla ed avrebbe continuato a dominare il mondo, ripartendosi coi nordamericani i lauti benefizi dei soliti strangolamenti economici e dei soliti bagarinaggi sulle materie prime.

La guerra è andata ben diversamente da come Londra aveva calcolato. In pochi mesi la Francia, disfatta, mordeva la polvere dei due Armistizi. L'Inghilterra ha sentito che questa volta era stata avvinghiata da quattro mani gagliarde nella sua vecchia giubba leonina e che correva serio pericolo di essere domata una volta per sempre dalla frusta di nuovi domatori. La reazione britannica è stata violentissima. In soccorso dell'Inghilterra si sono precipitate tutte le forze plutocratiche. La plutocrazia ebraica e nordamericana sente che i suoi destini sono strettamente collegati ai destini della plutocrazia britannica. E' una unica associazione a delinquere: pirati, gangsters e strozzini. Il diavolo li fa e poi li accoppia. Lo Stato Maggiore plutocratico ha progettato di mettere fuori combattimento prima l'Italia per potere poi concentrare tutte le sue forze contro il Reich. Noi avevamo una situazione strategica avanzata, completamente proiettata in avanti, la quale si prestava ai colpi. Contro i baluardi avanzati italiani Londra ha lanciato tutte le forze dell'Impero britannico, sperando travolgerli rapidamente ed attraverso di essi di stendere al suolo l'Italia. L'odio inglese si proponeva di fare pagare caro al popolo italiano la nostra colpa d'avere osato sfidare l'Inghilterra. L'Italia invece ha tenuto. Ha magnificamente tenuto. Qualche baluardo avanzato si è sfaldato sotto il peso della massa nemica ma il sistema italiano nel suo complesso ha resistito in pieno. Soprattutto ha resistito in forma splendida il fronte interno italiano che era il supremo obbiettivo dell'Inghilterra. Sottoposto ad un collaudo gravissimo, il popolo italiano ha dimostrato, a se stesso ed agli altri, che è sempre quel grandissimo popolo che è stato nella storia.

Fronte libico: Truppe autotrasportate sfilano per le vie della città avviate verso le prime linee.

Duro e grigio è stato certo questo periodo per noi e siamo ancora esposti a qualche brutto colpo ma nel grigiore tempestoso dell'orizzonte splende, con la luce intensa degli astri che sorgono, la grandezza spirituale e morale dell'Italia. Abbiamo qualche livido sul volto ma siamo fieramente in piedi, con le armi in pugno e con la fronte rivolta verso il nemico. La resistenza italiana ha fatto fallire l'intero piano britannico. Ora arriva l'ora nera per il nemico. Incominciano a fioccare i colpi sull'Inghilterra. Sono colpi che la martellano nei suoi talloni di Achille. Sono colpi mortali. Non c'è che aspettare che determinino nell'organismo britannico i risultati mortali per i quali sono stati preparati.

Il dovere degli italiani in questo momento è altrettanto semplice che grande e categorico. Orgogliosi della nostra ferrea resistenza, continuiamo la lotta, calmi, tenaci, compatti, animati dalla incrollabile volontà di superare tutte le prove, tutte le avversità, tutte le difficoltà, fino alla vittoria finale la quale è certissima. Essa spazzerà dal nostro cammino gli ultimi ostacoli e gli ultimi nemici della nostra grandezza e ci assicurerà, finalmente, quella prosperità economica e quel comando politico ai quali abbiamo diritto. I nostri padri del Risorgimento hanno duramente combattuto e duramente sofferto, guidati dalla certezza che al momento della conclusione, i loro figli e discendenti, cioè noi, saremmo stati degni di loro e dell'Italia. E lo siamo. - Orgoglio - Fede - Tenacia. Questo è il comandamento dell'ora. Ripetiamo: Orgoglio; Fede; Tenacia. La vittoria finale è sicura!

MARIO APPELIUS

Fronte dell'Africa settentrionale: Una trincea di prima linea nella sistemazione difensiva della Sirtica.

Si cerca « Lucia » per « I Promessi Sposi »

LA **LUX FILM** INIZIERÀ NEL PROSSIMO MESE DI MAGGIO LA REALIZZAZIONE DEL FILM

I PROMESSI SPOSI

tratto dall'immortale romanzo di Alessandro Manzoni

I più valorosi artisti dello schermo italiano interpreteranno questo film sotto la direzione di Mario Camerini.
La sola interprete non ancora scelta è quella che dovrà impersonare

LUCIA MONDELLA

La Lux Film intende affidare questa parte a un elemento nuovo, da scegliersi fra le belle italiane che, nell'aspetto e nel carattere, rispondano alla Lucia manzoniana, quale tutti conoscono attraverso il romanzo.
La Lux Film invita perciò le italiane d'età compresa fra i 18 e i 25 anni e che ritengano di avere i requisiti necessari, a inviare, entro e non dopo il 15 aprile 1941, alla *Lux Film S. A. Roma, via Tevere, 1,* due loro fotografie di formato non inferiore a centimetri 9 × 12. Una di queste fotografie dovrà essere con la sola testa (o a mezzo busto), l'altra con la figura intera: entrambe dovranno recare sul retro le indicazioni seguenti: nome e cognome, luogo di nascita, età, statura, residenza con l'indirizzo completo (eventualmente il numero di telefono), nonchè tutte quelle altre notizie che saranno ritenute atte a delineare la personalità e le possibilità della persona (come titoli di studio, esperienza di recitazione, ecc.).
Le aspiranti prescelte saranno invitate a Roma entro il 30 aprile per eseguire il provino che deciderà dell'assegnazione definitiva della parte. L'interprete scelta sarà compensata adeguatamente.

i concerti

CONCERTO SINFONICO

dell'Orchestra Stabile dell'Accademia di Santa Cecilia diretto dal M° Bernardino Molinari col concorso del pianista Dante Alderighi (Domenica 6 aprile - Onda m. 221,1, ore 17).

Il Concerto comprende musiche di Castagnone, Alderighi e Strauss.

La non copiosa ma interessante produzione di Riccardo Castagnone è caratterizzata da un non comune senso di probità artistica e di piacevole immediatezza. E' palese nel giovane compositore lombardo la predilezione per le grandi forme tradizionali, come si può vedere nella *Passacaglia* che viene eseguita in questo Concerto. Non opera nuovissima per gli ascoltatori (essa è stata recentemente diretta a Milano, a Venezia e altrove da ottimi direttori), questa *Passacaglia* svolge un eloquente e nutrito discorso fondato sul « basso ostinato » di prammatica e si vale di un'orchestrazione quanto mai varia e colorita che conferisce al lavoro una lodevole snellezza e un'interessante continuità, qualità queste non facilmente raggiungibili in una forma come quella della « passacaglia », che, per la natura stessa della composizione, è quasi sempre orientata verso la complessità e la macchinosità.

Il pianista Dante Alderighi collabora al Concerto non soltanto con il prestigio della sua chiara tecnica di concertista, ma anche con l'apporto creativo del compositore; egli sostiene infatti la parte di solista nel suo *Concerto n. 2* per pianoforte e orchestra che affronta per la prima volta il giudizio del pubblico. Il *Concerto n. 2* è saldamento costruito secondo i dogmi della forma classica, lasciando pur tuttavia adito ad una certa libertà di espressione e ad un certo lirismo che consentono all'autore di realizzare le proprie intenzioni con maggiore libertà e più compiuta eloquenza. La parte solista è trattata con quel « pianismo » brillante, vivace e gustoso che è il più idoneo a mettere in giusta luce le qualità del concertista. L'orchestra è condotta con mano sicura e nel dialogare di essa con lo strumento solista, nell'avvicendarsi, nel contrapporsi, nel sostenere il pianoforte, essa attua egregiamente le funzioni che le sono precipue.

Nella splendida e sfavillante collana dei poemi sinfonici di Riccardo Strauss, *Una vita d'eroe*, op. 40, va posta fra le ultime composizioni di questo genere. Il lavoro venne scritto nel 1899, nell'epoca nella quale Strauss copriva l'alto posto di direttore dei concerti dell'Orchestra Filarmonica di Berlino, carica nella quale era succeduto a Hans von Bülow. Composta nella consueta forma del « rondò », *Una vita d'eroe* è una magnifica pagina nella quale si assommano le virtù peculiari del gagliardo talento straussiano.

CONCERTO DI MUSICHE OPERISTICHE

diretto dal M° Fernando Previtali (Domenica 6 aprile - Primo Programma).

A questo importante concerto, diretto dal Maestro Fernando Previtali, e che comprende musiche operistiche di Gluck, Haendel, Mozart, Verdi, Flotow, Mascagni, Donizetti e Glazunov, hanno assicurato la loro preziosa collaborazione artistica il soprano Pierisa Giri ed il tenore Ferruccio Tagliavini.

CONCERTO

dell'Orchestra Stabile della R. Accademia di Santa Cecilia diretto dal M° Willy Ferrero (Mercoledì 9 aprile - Primo Programma, ore 17,15).

Il M° Willy Ferrero il quale, in quasi trent'anni di attività direttoriale, è passato dalla « classifica » sempre alquanto ambigua e incerta di fanciullo prodigio a quella salda e cosciente di valorosissimo concertatore, dirige in questo concerto *Due preludi* di Bach trascritti per orchestra da Riccardo Pick Mangiagalli e la *Sinfonia n. 1 in do maggiore, op. 21* di Beethoven.

I *Due preludi* bachiani sono tratti da quell'opera che può dirsi monumentale che è « Il clavicembalo ben temperato », superba raccolta di preludi e fughe che Bach scrisse appunto per sperimentare il « temperamento » che da poco egli aveva applicato al clavicembalo e non immaginando certamente che un giorno quelle composizioni scritte senza annettervi un'eccessiva importanza sarebbero divenute il testo classico dei conservatori di tutto il mondo! I preludi che precedono le fughe nel « Clavicembalo ben temperato » sono quasi sempre composizioni di breve durata, ma racchiudono nelle forma ristretta e circoscritta tanta fantasia musicale e una così eletta spiritualità, che possono a buon diritto essere annoverati fra le più belle pagine che la musica di ogni tempo ci ha donato.

A quattordici anni Beethoven intraprende la stesura di un « Concerto in mi bemolle » per pianoforte e orchestra. Quattro anni dopo scrive il primo tempo di un « Concerto in re » e inizia un « Concerto in do », tutti per pianoforte e orchestra. La « Cantata per la morte di Giuseppe II » e il « Balletto cavalleresco », composti nel 1790, sono il primo tentativo di un'orchestrazione più complessa, ma in quell'epoca il giovane Beethoven è portato più facilmente verso la composizione pianistica, del che sono prova il « Rondò in si bemolle », i « Dodici minuetti » e le « Dodici allemande » scritte in quegli anni. Quindi la *Sinfonia n. 1 in do maggiore, op. 21*, scritta nel 1799, si può considerare come il primo lavoro importante con il quale il genio di Bonn ha affrontato l'infido pelago orchestrale. E' difficile immaginare cosa più graziosa, più lieve e nel tempo stesso più geniale di quest'opera beethoveniana; anche se nella forma e nella sostanza, non si possa ancora affermare che il musicista manifesti tutta la sua personalità, ci è tuttavia dato di intravedere, attraverso i numerosi riferimenti haydniani e mozartiani, più di un punto nel quale fa capolino, timidamente ma nitidamente, quello che diverrà più tardi il carattere della cosiddetta « prima maniera » di Beethoven. V'è in questa sinfonia una spigliatezza mozartiana, v'è una semplicità prettamente haydniana, ma v'è in più qualche stacco, qualche sinuosità della linea melodica, qualche aspetto ritmico che non sono più della forma classica come fino allora era intesa, ma possono essere considerate come un presentimento del fenomeno spirituale che, attraverso un'evoluzione complessa e multiforme, condurrà all'affermazione splendida ed appassionata del romanticismo musicale.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M° Alfredo Simonetto (Giovedì 10 aprile - Primo Programma, ore 13,15).

Il programma comprende la *Sinfonia* (Sant'Elena al Calvario) di Leo, il *Largo* per violino, archi e organo di Veracini, l'*Aria e Toccata* di Paradisi, la celebre *Ciaccona* di Vitali, il *Preludio in mi bemolle minore* di Bach e infine l'*Andante* per archi, arpa e organo di Geminiani. Al concerto collabora, per le composizioni di Veracini e Vitali, il violinista Enrico Pierangeli.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M° Don Licinio Refice (Venerdì 11 aprile - Primo Programma, ore 20,30).

La mistica ricorrenza del Venerdì Santo viene commemorata con questo interessante concerto nel quale il M° Don Licinio Refice dirige due sue notevoli composizioni e cioè *Dantis poëtae transitus* e lo *Stabat Mater*.

Il *Dantis poëtae transitus* è un poema sinfonico vocale in tre parti per soli, coro e orchestra su versi di Giulio Salvadori. Il poeta ha composto in verità questa, che egli chiama « Cantata drammatica », in cinque parti, ma il musicista, per esigenze dell'arte sua, ha dovuto omettere le ultime due. In questo concerto vengono eseguite la prima e la terza parte. L'argomento della parte prima è il seguente. L'esilio e il dolore: il poema si apre con un vasto preludio fondato principalmente sui temi dell'esilio e del dolore: è l'ora del Vespro, si ode il canto lontanissimo dell'inno di Compieta, che dà il senso del luogo e dell'ora. Riprende con insistenza lo sviluppo dei temi indicati. Chiude il preludio il primo accenno al tema della morte. Le tinte dell'orchestra svaniscono nel silenzio... La sera. Dialogo accorato fra Dante e i figli. Il ricordo dei falli e degli errori di Dante è messo in rilievo dal tema della sposa, proposto da tutta l'orchestra in un impeto di dolore: e si sente l'apparizione dell'Arcangelo come concento leggerissimo, quasi il sussurro d'un muover d'ali. L'Arcangelo si allontana, e nella camera di Dante torna il senso del dolore e della morte: il canto è più accorato ancora sul tema della tenerezza filiale. Dante reclinando il capo stanco invoca la Vergine, di cui l'orchestra fa sentire il tema dolcissimo. Si chiude la scena con sonorità soffuse di calma suadenti alla pace. S'annuncia dolorosamente Suor Beatrice e subito dopo il canto di tenerezza profonda e di preghiera. Le religiose accompagnate dall'organo cantano internamente « Salve Regina ». Al presentimento terribile che nasce nel cuore della figlia di Dante, l'orchestra si colora di tinte violente. E il dolore invincibile scoppia alle parole di lei: « Mio padre muore! ». Nell'orchestra apparisce con insistenza il tema della morte. Ma il sentimento del dolore umano dà luogo alla preghiera cristiana in un nuovo senso di profonda fiducia. Un lontano richiamo al tema della morte chiude la prima parte.

La terza parte inizia con un'aura e una luce di purità e di visione. L'invito alla purificazione nel sacramento della penitenza è cantato da Lucia con dolcezza profonda. L'organo, con un motivo austero, prepara l'anima del morente alla celebrazione del rito misterioso. Il mistico tema di Francesco d'Assisi sorge dai registri acuti dell'orchestra con semplicità di linea chiarissima. L'episodio orchestrale che segue, commenta la confessione di Dante. Il tema di Dante si presenta tre volte sempre con espansione crescente, come ad indicare l'aprirsi sempre più fervido del suo cuore alla Luce e alla Pace.

Si presenta il tema della Infedeltà. Segue un coro di Angeli, « in te, Domine, speravi » e, dopo, la parola dolce di Francesco. Sul tema del Convito Eucaristico « organo solo » incomincia la scena mistica del viatico. Le tre invocazioni dell'Agnus Dei, sono cantate, la prima dal coro delle donne sole, la seconda dal coro degli uomini soli, la terza dal pieno coro unito. Dopo le ultime parole di Francesco, torna in orchestra il tema della morte e quello dell'esilio e del dolore. Un lieve svolgimento del tema di Maria prepara l'ultima parola del Poema: « Padre!... ». Il tema di Dante, spezzato da un appena percettibile pizzicato degli archi, accenna al passaggio dell'Anima di Lui. Un tonfo cupo e un grido straziante di tutta l'orchestra prepara l'entrata del tema del dolore, che viene subito a trovarsi in contrasto col canto trionfale dell'Arcangelo Raffaele. La vittoria sulla morte vien sentita subito nella affermazione del coro, solenne canto trionfale.

L'interessante udizione termina con un'altra opera del M° Refice, lo *Stabat Mater*, vasta pagina soffusa di mistica poesia e adombrata da una soave mestizia. Dirige i cori il maestro Costantino Costantini, e collaborano il soprano Maria Pedrini ed il basso Augusto Beuf.

MUSICA DA CAMERA

Domenica 6 aprile alle ore 22,10 le Stazioni del Primo Programma mettono in onda un Concerto della violinista Margherita Ceradini Vacchelli e del pianista Renato Josi, che eseguono la *Sonata in si bemolle maggiore* di De Macchi, il *Preludio e Rondò* di Virgilio Mortari e l'*Introduzione e Tarantella* di Sarasate.

Mercoledì 9 aprile alle ore 22,10 le Stazioni del Primo Programma trasmettono un concerto del pianista Nino Rossi il quale esegue *Due preludi e fughe* del primo volume de « Il clavicembalo ben temperato » di Bach, *Due studi* dal « Gradus ad Parnassum » di Clementi, un *Andante* di Haydn, due pittoresche pagine (« Il porto » e « Triana ») di Albeniz, la delicata e sensibile *In una giornata piovosa nel bosco* di Pizzetti e lo *Scherzo n. 3 in do diesis minore*, op. 39 di Chopin.

Sabato 12 aprile alle ore 22 le Stazioni del Primo Programma irradiano un Concerto del soprano Anzellotti con la collaborazione della pianista Barbara Giuranna. Il programma è assai interessante perchè costituito da musiche poco eseguite e cioè dalle arie *O mio cuor, ti dei spezzar* e *Cantata della Pentecoste* di Bach, da una pensosa e mistica *Laude* di Francesco Siciliani, da una pagina di Alceo Toni dal titolo *Ore innocenti*, dalla *Benedizione* di Petrassi, da una composizione, *Augurio* di Barbara Giuranna, dall'aria *Figlio, l'alma t'è uscita* tratta da « Il pianto della Madonna » di Elsa Olivieri Sangiacomo, dall'ariosa e bella *Invocazione* di Sannazzaro e infine da una pagina soffusa di giubilo e di cristiano ardore, *Cantate meco* di Mario Persico.

le attualità

ITINERARIO IN SANTA CROCE

Nell'ampia austera Chiesa francescana il microfono è penetrato per cogliere l'atmosfera altamente eroica e poetica che si sprigiona dai Sepolcri dei Grandi, che ritrovano qui nella pace divina la loro gloria e quell'amore che il popolo spontaneamente sente per coloro cui è legato da ricordo e da ammirazione. L'organo gigantesco spande la sua serena armonia per le ampie navate, le campane mirabili cantano al cielo la loro gloria e nel coro i padri conventuali mormorano i Salmi della « Compieta ». La cronista dell'Eiar accompagna gli ascoltatori presso i più noti, i più nobili monumenti, mentre aleggia nel pensiero il commovente ed eroico concetto del Foscolo, l'ardente cantore delle « urne dei forti ». Ma accanto ai poeti ed agli artisti, vivono e palpitano nel ricordo umano gli umili fanti, o militi o legionari Caduti nella Grande Guerra, nella Rivoluzione Fascista, nell'Impero e in Spagna. Nel Sacrario solenne, in cui le tombe allineate sono cuori ardenti di purissima fede, pare d'udire una voce — quella della Patria — che chiama gli Eroi, ad uno ad uno per Nome, quasi a volerli incidere nel tempo, perennemente. A questo appello mistico rispondono i rintocchi caldi, solenni della campana che domina alta su Firenze artistica, pittoresca, inondata di sole.

L'itinerario verrà trasmesso il giorno martedì 8 aprile alle ore 21,40 circa dalle Stazioni del Primo Programma.

LA MILIZIA DELLA STRADA

Lunedì 7 aprile dalle Stazioni del Primo Programma sarà trasmesso un documentario sulla Milizia Nazionale della Strada. In rapida sintesi il cronista ha passato in rassegna le varie attività del dinamico reparto della Guardia armata della Rivoluzione, ponendo in rilievo soprattutto quanto la Milizia della Strada ha fatto e fa tuttora — con ammirevole slancio e passione — nel difficile campo del traffico e della viabilità. Il breve documentario esalta giustamente gli oscuri valorosi militi, vigili sentinelle di ogni strada della Penisola ed eroiche avanguardie in azioni di guerra.

Compiti della Milizia della strada.

Compiti della Milizia della strada.

I LITTORIALI DEL LAVORO

Torino ha ospitato in questi giorni, nelle sue officine e nei suoi laboratori tecnici, la gioventù fascista che si cimenta nel nobilissimo campo del lavoro.

I Littoriali del Lavoro - Intervista col Littore dei cuochi.

I Littoriali del Lavoro — sorti quando all'Italia venivano imposte le inique sanzioni — hanno dimostrato e dimostrano come il Governo fascista abbia stroncato ogni velleità delle demoplutocrazie. Un'adunata che s'illumina di una luce di convinta ed inesauribile fede.

L'Eiar ha trasmesso domenica 23 marzo alle 13,50 alcune impressioni di un suo inviato, sullo svolgimento dinamico e fattivo di questa iniziativa dei G.U.F. che ha già dato prova del carattere e della fermezza di ogni giovane lavoratore italiano.

LA SETTIMANA DI RADIO SOCIALE

Notevole è stata la trasmissione di Radio Sociale effettuata il 28 marzo: ricorreva il XVIII annuale della fondazione dell'Aeronautica, la gloriosa invitta Arma Azzurra che porta alto in tutti i cieli il segno dei Fasci Littori. La trasmissione, dedicata appunto ai soldati azzurri d'Italia, ha avuto momenti di commozione e di esaltazione.

Uno storico segno.

Molti autisti avevano fatto richiesta per una trasmissione loro dedicata, e Radio Sociale è stata ben lieta di poterli accontentare fornendo loro oltre che un interessante notiziario sindacale, un programma musicale che soddisfacesse le loro richieste, ed in più un brillante monologo del comico Fabrizi. In un'altra trasmissione è stata l'orchestrina Strappini a presentare numerose canzoni. Per la prossima settimana possiamo fin d'ora annunciare fra le altre una trasmissione dedicata ai Vigili del fuoco.

I Littoriali del Lavoro - Intervista col Littore dell'abbigliamento.

Itinerario in Santa Croce. Dinanzi alle urne dei Forti.

le cronache

Il principale avvenimento politico della settimana è costituito dal viaggio a Berlino e a Roma del Ministro degli Esteri giapponese che ha avuto nelle due Capitali dell'Asse importanti colloqui. « L'avvenire — ha detto von Ribbentrop dando il benvenuto a Matsuoka — dimostrerà che il Patto Tripartito è l'espressione politica di una solidarietà per la vita e per la morte. E' un affilatissimo strumento che, verificandosi in determinate condizioni, può anche diventare uno strumento militare. Il Tripartito vuole impedire l'allargamento e il prolungamento della guerra: esso deciderà anche delle sorti del conflitto ». Il Ministro degli Esteri giapponese ha dichiarato che il Tripartito lega il destino dei tre popoli per qualsiasi eventualità. Parlando a Roma ai giornalisti che ha ricevuto a Palazzo Madama subito dopo il suo arrivo, Matsuoka ha insistito sulla grande importanza che rivestono, specialmente in questo momento, i contatti personali fra i vari dirigenti dei Paesi alleati. Si è poi dichiarato commosso per le calorose manifestazioni di amicizia tributategli dal popolo italiano.

In Jugoslavia il Governo che aveva firmato l'adesione al Patto Tripartito ha presentato le dimissioni. Pietro II, proclamato re, le ha accettate ed ha sciolto il consiglio di Reggenza incaricando il generale Simovic di costituire il nuovo Governo. Gli elementi croati inseriti nella lista governativa, con alla testa Macek, non hanno finora accettato l'invito a collaborare col Governo. A Belgrado, come il « Giornale radio » dell'Eiar ha riferito, si sono svolte manifestazioni contro gli uffici italiani e tedeschi. Una bandiera del Reich è stata strappata, l'addetto militare aggiunto alla Legazione di Germania è stato malmenato e il Ministro di Germania picchiato dalla plebaglia. Successivamente il Capo dello Stato Maggiore dell'Esercito jugoslavo, accompagnato da una delegazione, ha visitato il Ministro tedesco a Belgrado per presentargli le scuse del Governo jugoslavo. A causa di tale situazione gli italiani, i tedeschi, gli ungheresi e i bulgari hanno lasciato Belgrado.

Per quanto riguarda i vari fronti terrestri italiani è da segnalare che nell'Africa Settentrionale unità italiane e tedesche hanno occupato El Agheila all'estremità orientale della regione sirtica. Nell'Africa Orientale, dopo sei settimane di ininterrotta sanguinosa battaglia, in cui le nostre truppe hanno scritto — come il « Giornale radio » ha riferito — gloriose pagine di eroismo, Cheren è stata sgombrata, ma i combattimenti continuano, sempre aspri e con gravi perdite da entrambe le parti, nelle immediate vicinanze. A sud, dopo lo sgombero di Harar e di Dire Daua è stata stabilita una nuova linea di resistenza.

Nessuna novità notevole sul fronte greco.

Il giorno 24 nostri velivoli hanno colpito con siluro un grosso piroscafo nel Mediterraneo Orientale e hanno bombardato altre navi mentre velivoli germanici affondavano una petroliera di 10.000 tonnellate e una nave vedetta. Un nostro sommergibile operante nell'Atlantico ha affondato due piroscafi per complessive 12.500 tonnellate. Nella notte sul 26 marzo mezzi navali d'assalto della R. Marina sono penetrati nella baia di Suda, nell'isola di Creta e vi hanno attaccato forze navali e trasporti alla fonda infliggendo gravi perdite al nemico. Una nave da guerra nemica è affondata. Nell'Egeo la nostra Aeronautica il giorno 28 si è prodigata in azioni contro convogli, formazioni navali nemiche e naviglio alla fonda, attaccando con siluri e con bombe. Una nave portaerei e due incrociatori inglesi sono stati colpiti con siluri dai nostri velivoli; un incrociatore è da ritenersi affondato. Altre navi mercantili sono state gravemente danneggiate e una di esse si è incendiata. Nel Mediterraneo Orientale, il giorno 29, una forte formazione navale nemica è stata ripetutamente attaccata. Un nostro velivolo silurante ha colpito un incrociatore leggero. Una nave portaerei è stata colpita con tre bombe di grosso calibro da velivoli del Corpo Aereo Tedesco. In una dura battaglia svoltasi nella notte dal 28 al 29 nel Mediterraneo Centrale, abbiamo perduto tre incrociatori di medio tonnellaggio e due caccia. Molti uomini degli equipaggi sono stati salvati. Sono state inflitte al nemico perdite non ancora completamente precisate, ma certamente gravi. Un grosso incrociatore inglese ha avuto in pieno una bordata dei nostri massimi calibri ed è affondato. Altre due unità sono state seriamente colpite.

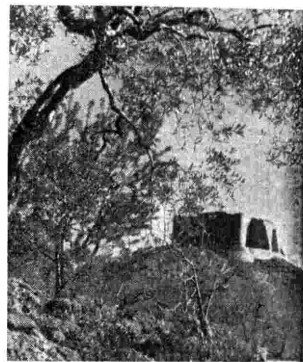
I COMMENTI AI FATTI DEL GIORNO

La trasmissione quotidiana del «Commento ai fatti del giorno», a partire dalla corrente settimana, è affidata a vari collaboratori a seconda dell'argomento trattato.

VISITA AI CASTELLI D'ITALIA

IL CASTELLO DI MIGLIÒNICO

Domenica 6 Aprile - ore 21 - II Programma

Il Castello di Migliònico (Lucania), dichiarato monumento nazionale, si presenta ancora all'esterno con linee architettoniche di stile medioevale. Collocato all'estremità sud dell'abitato, con le sue possenti muraglie, fortificate da sette torrioni, sembra che « guerra mediti all'infinito ». All'interno esso è in ottimo stato ed abitato quasi interamente; soltanto buona parte del pavimento

e della volta dello storico salone del Malconsiglio è ancora in rovina dopo il tremendo terremoto lucano del 1857. E' indiscussa l'antichità romana di Migliònico, che una tradizione vuole fondata da Milone il Crotoniate, tanto che nello stemma del Comune vi sono sette M (Milos Magnus Miles Munivit Milionicum Magnis Muris) e la presunta effigie del rinomato guerriero. Il ricordo della congiura ordita nel 1485 dai Baroni contro il Re Ferdinando I d'Aragona, aggiunge al pregio artistico del castello un valore storico. Il Re, venuto a conoscenza della radunata dei Baroni, accorse a Migliònico accompagnato dalla Regina e dal Principe Ereditario e la congiura volse in un convegno di pace. Pace fittizia, perchè il Re Ferdinando, per nulla sicuro della fedeltà dei Baroni, li perseguitò sino a ridurli al nulla. Perciò il salone in cui avvenne l'incontro tra i feudatari e la Corte s'ebbe il malfamato nome di *Salone del Malconsiglio*. Una ventina d'anni appresso, nello stesso salone, Ettore Fieramosca, trionfatore della disfida di Barletta, veniva investito della Contea di Migliònico.

Vi sono dei nomi di radiostazioni che sono ormai noti a tutti. Soprattutto quelli riferentisi a piccole città che nessuno altrimenti conoscerebbe. Molti ascoltatori, anche tedeschi, per esempio, non conoscevano affatto Königswusterhausen, paesetto vicino a Berlino, prima che da quella radiostazione venissero diffusi i celebri concerti. Il primo radio concerto

Un'azione di bombardieri sul territorio greco.

Il passaggio del bombardiere a volo radente.

RADIO IGEA

Dina Galli.

Ai programmi domenicali di Radio Igea dedicati in modo speciale ai nostri valorosi combattenti feriti hanno preso parte celebri artisti di canto e di prosa come Magda Olivero, Dina Galli e i Fratelli De Rege.

Magda Olivero.

Tutti gli artisti, con alto spirito di patriottismo e di fraterna cameratesca solidarietà, hanno dato il meglio di se stessi, della loro arte, per ricreare e divertire i gloriosi degenti.

Fratelli De Rege.

tedesco fu infatti diffuso da Königswusterhausen nel dicembre del 1920. Più tardi, il nome fu cambiato in «Deutschlandsender» e naturalmente le trasmissioni non partivano più da Königswusterhausen, ma da Berlino stessa, mentre nella cittadina si trovavano unicamente le antenne e i trasmettitori, perchè le condizioni tecniche vi erano favorevoli, migliori che nella capitale. Ma da qualche tempo gli impianti hanno cambiato posto. Sono stati trasferiti dapprima a Zeesen ed attualmente ad Herzberg, sull'Elster. Ciò nonostante il nome di Königswusterhausen non ha perduto nulla del suo romantico fascino. Pochi sanno che la Deutschlandsender si trova ad Herzberg e il nome di Zeesen è conosciuto all'estero quasi più che nella stessa Germania. Zeesen, oltre oceano, è sinonimo della voce della Germania stessa. Altri paesi conosciuti, soltanto grazie alla radio, sono Muhlacker, Heilsberg, Langenberg e Witzleben. Nella prima sono gli impianti tecnici della stazione di Stoccarda, a Heilsberg quelli di Königsberg, a Langenberg quelli di Colonia e a Witzleben quelli di Berlino. Anche in altri paesi non pochi nomi devono la loro celebrità alla Radio.

Un ciclo di trasmissioni molto importanti è stato costituito dalla trasmissione in serie della famosa epopea finnica Kalavala. *Quest'opera grandiosa, eroica e mitologica si prestava eccezionalmente alla radioriduzione con effetti sonori avvincentissimi, evocanti tutta la seduzione della natura nordica, e la vita rustica e coraggiosa dei suoi abitanti.*

E' alla voce umana che Liszt, l'autore delle rapsodie, ha affidato alcune delle sue più profonde ispirazioni. Tra i sessanta «Lieder» che ha lasciato ve ne sono alcuni che non temono il paragone con quegli dei maestri del genere. In C'era una volta un re di Thule *il poema di Goethe è splendidamente commentato, e mentre Schubert e Berlioz hanno trattato i versi immortali in forma di romanza a strofe, Liszt ha sottolineato gli avvenimenti raccontati dal testo in modo che fa presagire l'impressionismo della scuola sorta mezzo secolo dopo. Nell'altro poema, pure di Goethe,* Su tutte le cime regna la pace, *la musica ha lasciato tutti i canoni e tutte le formule classiche per non adottare che quelle del poeta. Gli incatenamenti armonici rivelano l'influenza del grande pianista su Riccardo Wagner. In un altro «Lieder» ci descrive la leggenda dell'amore di un cigno per un nenufaro. Il modo con cui Liszt dipinge lo scivolio del cigno sull'acqua e il cullarsi del fiore è tanto più meraviglioso in quanto i mezzi utilizzati sono di una semplicità che non appartiene che al genio. Nei* Tre zigani *è tutto lo stile delle rapsodie ungheresi e si tratta di una melodia quasi sconosciuta. Con i «Lieder» di Liszt è stato composto un interessantissimo programma radiofonico.*

Ventesimo secolo *è intitolato un grande radiodramma di Guglielmo Aguet, autore drammatico, che da qualche tempo si è dedicato esclusivamente alla radio. Si tratta di un'opera colossale che, con montaggi e sfondi sonori suggestivi, rievocava tutti i principali avvenimenti svoltisi dal 1900 al 1940. Il lavoro era accompagnato da numerosissimi frammenti di opere contemporanee.*

Ginevra aperta al cielo *è il titolo di un poema musicale scritto per la Radio. Le musiche sono di Ruggero Vuataz e si compongono di dieci pezzi essenziali, nei quali vengono utilizzate le melodie tradizionali del «Salterio ugonotto», dovute a Loys Bourgeois. La trama si compone di «cinque stampe» che evocano il destino della città del Rodano. Viene presentata concisamente la vita quotidiana ai tempi delle fiere e delle prime lotte religiose. Quindi, le minacce esterne e le brevi campagne. Infine la famosa pagina della «Scalata» con le storiche note del «Cé qué l'aino», di cui non si conoscono che quattro o cinque strofe, mentre ne ha ben sessantotto ed è un autentico capolavoro della poesia epica popolare. Ginevra, salva, canta la sua liberazione e la sua speranza in una necessaria riconciliazione di tutti i cuori di buona volontà.*

Giuseppe Fouché non era bello, tutt'altro. Aveva una figura magra e allampanata, ossuto, dal naso affilato, gli occhi freddi e morti come quelli di un pesce; sembrava un individuo scarso di linfa vitale, una figura veduta alla luce verdognola e smorta del gas. Quell'uomo, che lavorò sempre con tenacia e resistenza inaudite, dava l'impressione di un eterno convalescente. Non si aveva l'impressione che nelle sue vene scorresse del sangue vermiglio. Era un animale a sangue freddo, privo di passioni; non lo attraevano nè le donne, nè il gioco, nè il vino, nè il danaro, nè gli sport. Trascorse tutta la vita chiuso tra i suoi polverosi scartafacci. Non si abbandonò mai neppure all'ira. In questa sua freddezza fu la sua forza. I nervi non lo dominavano, i sensi non lo seducevano; aspettava pazientemente che le passioni degli altri si consumassero o mostrassero nella loro impetuosità un punto vulnerabile, per colpire e dare il colpo decisivo. Fu un uomo dalla pazienza impassibile, un servitore tranquillo, capace di sopportare umiliazioni e offese. Robespierre e Napoleone si infransero ambedue contro la scogliera della sua calma lapidaria. Tre generazioni gli si sconvolsero intorno: girondini, giacobini, direttorio, impero, monarchia, ancora impero. E tutti caddero, furono travolti; soltanto Fouché rimase, poichè Fouché prendeva la sua decisione definitiva solamente a battaglia vinta. Era una figura che si prestava eccezionalmente ad una ricostruzione in quadri sonori, sullo sfondo dei più epici avvenimenti del secolo scorso ed è stata fatta.

PRIMO RICCITELLI

Nato fra Campli e Bellante in terra d'Abruzzo nel 1880, Primo Riccitelli compì i suoi studi al Liceo Musicale di Pesaro, ove fu allievo di Pietro Mascagni. Legato a quel cenacolo di artisti abruzzesi che nei primi anni del Novecento, con la loro anima ardente portarono contributo di fresche, vigorose e geniali energie, il Maestro Riccitelli, giovane ancora, attirò su di sè l'attenzione con la sua opera *Maria sul Monte*, che al «Carcano» di Milona nel 1916 ebbe lieto esito. In quella sua opera egli rivelava la sua tempra di artista di singolare individualità, maturata da intenso travaglio della ricerca stilistica e di espressione. La sua originalità non lo staccava però dalla più pura tradizione musicale italiana.

Nel 1923 egli presentava al «Costanzi» di Roma la seconda sua opera, *I compagnacci*, sul libretto di Gioacchino Forzano. E' questa l'opera al quale il nome di Riccitelli è legato più che ad ogni altra; in essa trovò più piena e vigorosa espressione il senso prettamente drammatico del suo temperamento. Il successo clamoroso portato alla prima rappresentazione diede al Riccitelli grande notorietà. *I compagnacci* ebbero fortuna anche su altre scene e non solo in Italia; poi benchè avessero grande vitalità furono dimenticati; il pubblico talvolta è volubile, e non sempre preferisce le cose spontanee, e per molto tempo, lasciandosi influenzare da fogge straniere, trascurò quelle di pretta marca nazionale.

La voce di Riccitelli era la voce viva di un mondo d'arte che chiedeva ai suoi adepti devozione e sacrificio.

Uomo di cultura salda, di spontanea musicalità, di felice ispirazione e di fede, non si lasciò turbare dagli alti e bassi del gusto del pubblico e lavorò in silenzio alcuni anni, finchè nel 1932 poteva presentare al «Reale dell'Opera» la sua *Madonna Oretta* pure sul libretto di Forzano, opera nella quale egli riaffermava le sue qualità di melodista schietto, spontaneo e di grande sensibilità teatrale.

Il suo mondo d'arte veniva meglio precisato in questo nuovo lavoro, ed in alcune sfumature melodiche personalissime egli caratterizzò la sua sensibilità tutta protesa agli essenziali sviluppi di una maniera di espressione che doveva imporsi e che infatti attirò l'attenzione della critica e del pubblico.

Dal genere brillante e comico il suo temperamento lo portò naturalmente a quello sentimentale, ove meglio poteva sciogliere la vena melodica di tipo diremmo pucciniano. Vennero quindi le altre opere *Francesca da Rimini* su testo poetico del Pellico, e le scene siciliane «Nina» e «Lory», meno conosciute ma egualmente notevoli.

In questi ultimi tempi il Maestro Riccitelli stava lavorando ad un'altra opera, *Capitan Fracassa* su libretto di Giuseppe Maria Viti; quando egli aveva scelto questo soggetto, aveva dichiarato di aver trovato il soggetto ideale e perfettamente consono al suo temperamento; si era quindi posto al lavoro con molto entusiasmo. Le parti principali dell'opera, quelle cioè che si riferiscono ai momenti più essenziali dell'azione, erano già co[illegible]te, ed i pochi intimi che hanno avuto il piacere di poterle ascoltare al pianoforte, assicurano che sono di grande bellezza.

Nella pace di Giulianova, nella sua terra natia, Riccitelli stava lavorando con lena e con passione, e quando una malattia, che non pareva grave, lo costrinse a letto, egli non dubitò di poter riprendere dopo pochi giorni il suo lavoro. La malattia fu breve, ma purtroppo mortale.

La vita artistica di Primo Riccitelli è stata tutta luci ed ombre, poichè egli era un artista pensoso, intimamente tormentato, talvolta amaro, che però sapeva vedere anche ciò che di bello offre la vita, e fissarlo in scene di gustosa comicità. La sua scomparsa lasciò in tutti un profondo rimpianto.

***

IL VIAGGIO DI FELICITA COLOMBO

ELICITA Colombo, la salumaia che Giuseppe Adami ha creato elevandola ad espressione dell'anima ambrosiana e che Dina Galli ha fatto viva e vera al fuoco della ribalta, si prepara a fare una brillante comparsa alla Radio. Ma non per raccontare per la millesima volta, con sempre nuovo godimento di chi sta ad ascoltarla, che cosa le è capitato quando ha avuto la bella (o brutta) idea di dare in moglie la sua unica creatura al figlio del conte Valeriano Scotti, buono tanto ma altrettanto spiantato, e ciò che le è successo qualche anno dopo quando, messi a sesto i parenti della figliuola e costretto il vecchio Scotti a smetterla di giocare e a rendersi utile, è tornata a far la salumaia, ma per far sapere a quanti ascoltano la Radio (il che vuol dire a tutta Italia) che cosa le è capitato il giorno in cui stufa di star sempre a Milano, di vedere sempre la stessa gente, le stesse strade, le stesse case, lo stesso Duomo (anche se è il più bello del mondo) si è messa in viaggio per vedere cose nuove, gente nuova, paesi nuovi. L'accompagnano nel viaggio, realizzato anche questo con molta bravura da Giuseppe Adami, il nipote Ambrogino che ha vent'anni, fa il pittore, piace alle donne e fa volentieri all'amore, tanto con questa che con quella, che « l'una e l'altra per lui par sono », e l'amica Galbusera, che è una bottegaia come lei, altrettanto danarosa, ma non altrettanto furba e schietta. Rosetta, la figliuola, ancora in lutto per la morte accidentale del marito, resta a casa. E resta con lei il suocero, conte Valeriano di cui la Colombo ha fatto il suo procuratore.

Un gran viaggio: sei tappe, sei riprese. Prima tappa del viaggio: Venezia, mezzo di trasporto: l'aeroplano. Nonna Felicita non intende sprecare (non è donna da pazzie!) ma lèsinare non vuole e vuol provare tutte le emozioni. Venezia non l'ha vista mai; sa che è il paese del melodramma e le basta. E' sicura che incontrerà Otello, è certa che vedrà il povero Fornaretto. Le emozioni del viaggio non le mancano: ha quello che desidera, tutto quello che desidera. Un temporalone investe l'aeroplano e le ingombra l'animo di paura, ma serve a farle trovare più bella la Laguna vista in pieno sole. A Venezia, un po' per colpa di Ambrogino, il nipote, che si perde dietro le gonnelle di un'americanina e molto a causa della Galbusera, delle sue curiosità e delle sue manie, Felicita Colombo rischia di restare senza un quattrino e di compromettere tutto il suo passato di donna saggia, prudente ed economa. E come se la ride quello sciagurato del conte Valeriano Scotti al quale la salumaia è costretta a chiedere aiuto!

Accenno al fatto senza precisare. Se vi raccontassi di tutti gli incidenti che capitano alla espansiva salumaia e alla sua compagna il come e il perchè, il « Viaggio di Felicita Colombo » verrebbe a perdere molte delle sue attrattive. Da Venezia Felicita, riacchiappato il nipote Ambrogino che minacciava di piantarla in asso, passa, con la Galbusera, a Firenze; da Firenze a Napoli, da Napoli a Roma. In ogni città un incontro, un'avventura, una sorpresa; più di una sorpresa. Le fila della vicenda si infittiscono e si complicano, ma quanto più si complicano e si infittiscono tanto più emerge con la sua popolaresca semplicità, con la sua bonaria loquela, con la sua logica spregiudicatezza, la simpatica bottegaia alla quale Dina Galli presta tutta la sua comunicativa comicità, la sua aria sorniona e intelligente, la sua innocente malizia, la sua radiosa bontà.

Firenze, Napoli e Roma. La salumaia visita queste tre città con lo stesso animo di una giovane sposa in viaggio di nozze. Tutto la incanta, la sorprende, la rallegra. A Firenze, Felicita Colombo, ha la sorpresa di incontrarsi con... Dina Galli. L'incontro avviene a teatro, in una sera nella quale la simpaticissima attrice, interprete insuperabile della salumaia, recita proprio la commedia nella quale Giuseppe Adami ne narra le divertenti avventure. Una trovata. Colombo Felicita si intrattiene con... Felicita Colombo. Quale delle due la più vera? La salumaia assiste stupefatta, ma lusingata, alla rappresentazione, dove non c'è che lei e non si parla che di lei, poi vuole conoscere l'attrice. Vuole parlarle. Per dirle che? Segreto. Da una donna della natura di Felicita Colombo c'è da attendersi tutto; da un'attrice come Dina Galli c'è tutto da aspettarsi. Le due donne hanno preso tanto, l'una dall'altra, che devono finire con l'immedesimarsi. Ciò che è nell'animo dell'una, è nello spirito dell'altra. C'è nell'una la Milano industriosa e laboriosa, con le sue risorse e le sue avvedutezze, i suoi traffici e i suoi commerci; c'è nell'altra la Milano aperta, generosa, cordiale e festosa. La popolana milanesona: *tirem innanz;* l'attrice milanesissima: *la conosco la vita.* E dall'incontro, fortunato incontro, che risale di qualche anno, ma che si rinnova ogni qualvolta la finzione viene alla ribalta, vien fuori il personaggio della salumaia ben degna di trovare posto, se interpretata da Dina Galli, nella Galleria in cui passeggiano a braccetto, fra le più spontanee, più fresche e più vive delle loro creature, Carlo Porta ed Edoardo Ferravilla.

GIGI MICHELOTTI

Il viaggio di « Felicita Colombo » è organizzato per la SOCIETA' ANON. FELICE BISLERI & C. DI MILANO, produttrice del Ferro China Bisleri *e del* Cognac Bisleri, *due prodotti di fama mondiale, proprietaria dell'acqua di Nocera Umbra « Sorgente Angelica », la regina delle acque da tavola.*

PRIMA TRASMISSIONE: VENERDI' 18 APRILE - ALLE ORE 20,30.

la prosa

LA SECONDA VITA DI BRISCOLA

Un atto di Alberto Casella (Domenica 6 aprile - Secondo Programma, ore 14,15.

Briscola è un ladro sensibile. Condotto dalla sorte a preparare un grosso colpo nella villa dei Baroni Laforga, che un'improvvisa partenza costringe a interrompere piacevoli giornate di villeggiatura con ospiti ragguardevoli, egli si presenta alla servitù come cuoco di classe. La fortuna lo assiste con esagerato favore. I domestici dei baroni lo accolgono con immensi riguardi, mettendo a disposizione del Maestro (lo scambiano con l'ospite annunciato e non giunto) tutta la villa, coi suoi tesori d'arte e di preziosi. L'improvviso rivolgimento agisce sull'animo sensibile di Briscola. Si sente un altro: diventa di colpo colui che ha sempre desiderato di essere: un signore, fra raffinate piacevolezze. Breve parentesi, è vero. Ma sufficiente a creare in Briscola nuovi stati d'animo.

MI SONO SPOSATO

Tre atti di Guglielmo Zorzi - Prima trasmissione (Lunedì 7 aprile - Secondo Programma, ore 20,30).

Ecco il manuale sentimentale dello sposo novello a lieto fine, questa commedia di Zorzi, dove una materia già tanto usata per tragedie e per farse trova una forma nuova nella leggerezza, nella bonarietà e direi proprio nella festosità, con la quale alcuni temi psicologici del neo marito ci sono riproposti.

La commedia abbraccia il periodo giusto di assestamento matrimoniale, un annetto, mi pare, che va da quando Guido (ventott'anni, ricco ed artista) sposa Rina, una brava signorina di provincia, conosciuta nell'acqua del mare, issata su un ciambellone col buco, traverso le crisi di nostalgia per la vita estrosa e gaudente di scapolo, fino alla conquista del pacifico amor coniugale, finalmente a due.

La crisi di nostalgia è rappresentata da tre bei tipi di amici: Sandro, archeologo; Piero, medico, e Lello, architetto. Che gli amici turbino sempre l'equilibrio domestico è nella definizione stessa di matrimonio, che limita gli interessati a due soli personaggi. Molti amici, è già meglio di uno, ma egualmente essi rappresentano un pericolo.

Nel primo atto, Sandro, Lello e Piero s'incaricano di fare la parte delle tentazioni di Sant'Antonio per dannare l'anima di Guido e portarlo fuori di casa. Nel secondo, cominciano a sedersi con piacere sulle sue comode poltrone e ad apprezzare le virtù domestiche della padrona. Nel terzo, finiscono a sedercisi così comodamente, a immergersi con tanto gusto in questa calda intimità, che Guido, del tutto dimentico di quel che ha perduto sposandosi, valuta quel che ha guadagnato.

E a scanso di altri fastidi, parte, in pieno accordo con l'assennata e casta e intelligente sposina, per un lunghissimo viaggio; mentre almeno due dei tre, i più puri, cominciano ad adocchiare due altre ragazze, che circolano per casa.

Al terzo, Sandro, che aveva osato alzare un poco più gli occhi sulla padrona, si offre gaiamente l'acqua della fontana.

Il pregio della commedia consiste specialmente nell'aver rappresentato con l'aria briosa di un gioco tra il comico e il sentimentale, i diversi momenti. L'alleanza fra il disagio degli amici, memori di vita scapigliata, che vedono di mal occhio la sposa che ha rubato il loro capobanda, e il cocktail andato a male e la vecchia serva che senza preamboli viene ad apparecchiare la tavola, o la scenetta intima di questa giovane moglie che distribuisce ai ragazzi, come fossero altri tre suoi candidi mariti, le commissioni di cui ognuno l'ha pregata, e il riscalda di sacro amor coniugale, sono così spigliate e festose, da parer quasi scene di collegio.

Viene in mente addirittura « Addio giovinezza ». Sta bene che vi circoli, oltre che un dialogo assai arguto, una leggera e fine esperienza psicologica (come la tristezza del marito, che vuol andarsene, ma non vuol neppure addolorare la moglie), ma in fin dei conti, ripeto, la commedia vale proprio per quella che vi si fa, per il modo come l'azione si svolge: un gioco semplice, ben delineato e attraente. L'ultimo atto risente di un moralismo ad oltranza, che fa bene a scegliere come buona soluzione un idillico viaggio nelle terre del sole. Per chi sta a casa propria le cose non sono sempre così lineari. (*Enzo Ferrieri*).

LA CASA SULLE ROTAIE

Due atti di Lorenzo Gigli (Mercoledì 9 aprile - Secondo Programma, ore 20,30).

La casa sulle rotaie è un carrozzone, adibito ad uso casalingo, che fa parte di una carovana zingaresca, provveduta di molte meraviglie, ad uso dei sobborghi: un serraglio, musei di figurazioni plastiche, favolose curiosità e mostruosità della natura e della scienza fieraiola. Il tutto appartiene ad un nomade impresario di origine zingaresca, innamorato del suo mestiere al punto di profondere gli ultimi denari di una trascorsa ricchezza nella strenua difesa contro la miseria, i debiti, le apatie del secolo che sta uccidendo il romanticismo.

La storia è semplice: un giovane avvocato si aggira per la fiera, e si ferma ad ascoltare gli imbonitori. Cade un fazzoletto a una signorina li presso; egli lo raccoglie e lo rende alla proprietaria. Dialogo, colloquio, simpatia. La signorina si rivela per la proprietaria, oltrechè del fazzoletto, anche di tutta la carovana, serraglio e compagnia. E offre il tè nella sua casa viaggiante, il carrozzone. Da questo momento comincia la storia sentimentale.

IL CONVITO DI MADONNA POVERTÀ

di Padre Tommaso Maria Gallino dei Minori (Giovedì 10 aprile - Primo Programma, ore 21,20).

Il lavoro presenta un momento reale e ideale insieme della serena alba del francescanesimo. Pur avendo carattere di leggenda, tuttavia non vuole allontanarsi soverchiamente dalla storica verità, ma la tiene come preziosa guida. Anzi, l'autore ha creduto di poter incastonare l'episodio di un'epoca precisa della vita di S. Francesco: a un anno, cioè, dalla sua conversione. Di maniera che il bozzetto è, specie all'inizio, tutto aderente alla concretezza. Se ne staccherà man mano nel suo procedimento, fino a parere nel finale completamente allegorico e ultraterreno; e questo l'autore ha creduto fare, non solo per attingere effetti artistici mediante il misterioso, ma anche e specialmente perchè, più che il corpo del nascente francescanesimo, egli volle presentarne lo spirito; e dello spirito immenso, quella principalissima parte accesa del disprezzo del Denaro, cui la maggior parte degli uomini è tanto devota.

Stanno, in prossimità di Assisi, due fraticelli: Francesco ed Egidio. Scampanano a mezzogiorno i bronzi di San Rufino, di San Giorgio, di San Pietro, e squilla solerte la campanella di San Damiano.

La colazione dei due pellegrini è poca cosa: un pezzo di pane, poco e duro. Ed ecco sopravvenire un cavaliere intabarrato (il tentatore) che offre dovizie. Invano. Al segno di croce egli scompare fra sibili e ruggiti. Francesco narra a frate Egidio come ei sposasse Madonna Povertà e ad essa si manterrà sempre fedele.

O amor de povertate,
regno di tranquillitate...

sono le parole inspirate di fra Jacopone da Todi. E la cantica par che evochi un altro visitatore, l'araldo di Madonna Povertà, recante un fascio di spine. Scoprirà più tardi il suo volto e sarà quello, splendido di luce, di Nostro Signor Gesù...

« Quanta luce! Si direbbe che nella selva di Santa Maria degli Angeli sia caduto il sole! E gli uomini di Assisi, di Bettona e di Perugia temono che la Porziuncola sia caduta in fiamme e accorrono impauriti...

« Ma il canto degli Angeli li rassicura che quello è l'incendio d'amore e che la selva è dolce paradiso... ». (*Casalba*).

LA CITTÀ SOMMERSA

Un atto di Edoardo Anton. Prima trasmissione (Sabato 12 aprile - Primo Programma, ore 21,10).

In questo atto l'autore presenta la drammatica situazione in cui viene a trovarsi una famiglia abbandonata dal suo capo. La moglie si è rassegnata alla sua sventura coniugale, il figlio maggiore provvede col suo lavoro ad assicurare a tutti i suoi cari i mezzi di sussistenza, la figliola sta per sposarsi. Ed ecco che un bel giorno il padre, che li ha abbandonati, ritorna, improvvisamente, circondato dalla fama letteraria che ha ormai conquistato. Un bel giorno... per modo di dire, perchè egli non è solo ma si fa accompagnare da una graziosa amica. Per di più lo scrittore, come se vivesse in un suo romanzo, afferma disinvoltamente di essere un altro. Per un curioso incidente — una fortuita caduta in un torrente — egli è costretto a mutarsi d'abito e rivestire quello tutto rammendato e sdruscito che molti anni prima era stato suo e che la moglie aveva conservato. Basta questo particolare di rivestire un antico abito, di rifare un antico gesto, perchè nella sua coscienza si risvegli tutto un mondo di cose assopite e dimenticate, vera città di ricordi sommersa nel nostro spirito. Così egli ricorda quello che era stato. Ma nè la moglie nè il figlio mostrano di volergli fare alcuna cordiale accoglienza. La ragazza, che poco prima era stata malamente respinta, simbolo dell'amore, della tenerezza e della fede, l'unica che mostri di comprendere l'oscuro dramma che si era dibattuto nel cuore di questo artista, accorre verso di lui pronta a capirlo e a sorreggerlo.

« La brocca rotta », tre atti di Enrico von Kleist. Da destra a sinistra: Nella Marcacci, Angela Meroni, Corrado Annicelli, Irma Fusi, Ada Cristina Almirante, Luigi Grossoli, Guido De Monticelli, Silvio Rizzi, Alfonso Spano e Guido Verdiani.

PICCOLA ECONOMIA DOMESTICA

DAL GRANDE AL PICCINO

E' un gran sollievo pensare che fra le operazioni aritmetiche ce n'è una alla quale possiamo sempre ricorrere con certezza di riuscita: la riduzione. Dal molto si può ottenere il poco; dal grande il piccino. Se le entrate familiari diminuiscono o il costo della vita aumenta, non disperiamoci più del necessario: facciamo semplicemente una riduzione; la più razionale e logica possibile. Se nello speciale momento che stiamo attraversando, non troviamo più in commercio la stessa disponibilità e la stessa scelta di tessuti di un tempo, e se i prezzi sono di conseguenza meno alla portata delle nostre borse, non ne faremo una tragedia: tireremo avanti coi nostri indumenti fin che potremo e per i figlioli faremo la solita provvidenziale operazione: ridurremo.

Da un vecchio abito di papà, anche liso e lucido e sformato, sarà sempre possibile cavar fuori un altro indumento di dimensioni minori; con una nostra gonna sciupata o fuori moda, faremo un gonnellino o un paio di pantaloncini, e così via. Le possibilità sono quasi infinite. C'è tutta un'arte di sottili esperienze, di accortezze, di ingegnosità femminili, che ci permette di sfruttare ogni cosa al massimo. L'ideale sarebbe naturalmente poter fare tutto da noi e non soltanto per risparmiare il costo della fattura, ma anche per economizzare tutto il tessuto possibile, così da far sortire, magari, accanto all'abitino, un pezzo di stoffa sufficiente per il berretto o per un altro paio di calzoncini. Se poi questo ideale non si potrà raggiungere, pazienza! Provvederemo almeno a fare in casa tutto il lavoro di preparazione: incominceremo a scucire ogni orlo accuratamente, evitando che la punta delle forbici intacchi il tessuto. Metteremo da parte le imbottiture, i pezzi di fodera, i bottoni, tutto materiale che servirà ancora. Laveremo poi stoffa e fodera con radica saponaria (per un abito da uomo basta sciogliere un etto e mezzo di radica ben tritata in due litri d'acqua; far bollire il tutto per un'ora e poi diluire con altri quattro litri d'acqua fredda), oppure praticheremo un lavaggio in colla di pesce, diluita con molta acqua, la quale ridà molto bene il colore e la primitiva consistenza al tessuto. Risciacqueremo poi il tutto con abbondante acqua tiepida, e stireremo pezzo per pezzo fin che la stoffa è ancora umida, sovrapponendo il solito panno.

Preparato così il materiale, cercheremo di vedere, sia pure con l'aiuto della sarta, cosa se ne possa ricavare. Sarebbe uno spreco destinare senz'altro l'indumento grande a una trasformazione molto piccola. Qualche volta per esempio, con un abito da uomo un po' sciupato, riesce ad un sarto coscienzioso e paziente di tirar fuori un abito a giacca per donna, specie se la donna è di taglia piccola e snella.

Generalmente dalla giacca primitiva si ricava la giacca femminile, mentre coi quattro teli dei calzoni si ottiene una gonna a quattro spicchi stretta alla vita e un po' più ampia in fondo. Naturalmente se c'è un figliuolo grandicello, l'adattamento è ancora più facile. Sarà bene ad ogni modo procedere sempre per eliminazione, e se per l'abito del figliuolo grande non c'è materiale sufficiente, provare se ne escono un paltoncino e un vestitino per il figlioletto minore, e via di questo passo. Ad ogni modo, qualunque sia il capo che se ne ricava, avanzeranno sempre dei ritagli piccoli o grandi. Con i ritagli più piccoli uniti insieme e con le imbottiture sarà sempre possibile fare stuoini, presine per pentole, ripari per porte e finestre, pezze per lucidare argenteria e ottoni.

Riduzioni analoghe si possono fare con la biancheria: un pigiama grande può diventare un pigiama piccolo; con una camicia da uomo un po' sciupata, riducendo le dimensioni e cambiando collo e polsi, si può arricchire il corredo dei ragazzi, o si può mettere in circolazione il tessuto sotto forma di grembiulino o culottina per i piccoli o, alla peggiore delle ipotesi, farne delle sacchettine per le provviste.

I pezzi migliori della nostra biancheria di seta dimessa, si prestano bene a fare abitini d'estate per le bimbette, o paltoncini trapunti da neonato, o eleganti gilè da indossare sotto l'abito o giacca. I ritagli anche piccolissimi ci serviranno per filettare o guernire altri indumenti di seta, e sapremo ottenere il massimo effetto combinando graziosamente il lucido con l'opaco.

Ecco ora un vecchio lenzuolo che, rivoltato in un primo tempo, e ridotto in un secondo tempo dalla misura per letto grande a quella per letto piccolo, aspetta, bucherellato e sdrucito, una terza riduzione. Che ne faremo? Taglieremo a dritto tutti i pezzi che, visti attraverso la luce, si dimostreranno ancora utilizzabili, e infine, procedendo anche qui per eliminazione, ne faremo delle federette, dei piccoli asciugatoi o dei panni per neonati, la cui pelle delicatissima esige tessuti consunti perchè più morbidi e lisci. Con quello che rimane e con opportune giunte potremo fare dei sacchettini per le provviste, stracci per lo spolvero, cenci per lo stiro. I ritagli della preziosa biancheria di lino saranno tenuti particolarmente da conto per farne filacce, bende o compresse che stirate con ferro bollente potranno considerarsi pressochè sterilizzate.

E finalmente eccoci di fronte ai vecchi indumenti di maglia. La lana dei capi lavorati a mano, la sfileremo e la rigomitoleremo con pazienza, badando di salvare anche i fili meno lunghi, giacchè i geniali intrecci dei nuovi tipi di maglia consentono di nascondere giunte anche frequenti. Dipenderà poi dal nostro gusto e dalla nostra abilità, combinare i vari colori e i vari tipi di filato per farne golfini, panciotti, calzerotti, ginocchiere, ecc.

I capi lavorati a macchina si taglieranno e si ricuciranno come i tessuti normali, avendo cura di imbastire con diligenza e di eseguire un'orlatura accurata.

IL NEMICO DEL GUARDAROBA

Sarà necessario prendere in tempo utile tutte le precauzioni utili perchè le tignole o tarme non danneggino lane e pellicce.

Per mettere le cose al riparo non bisognerà aspettare l'apparire di quelle minuscole farfallette di color bruno dorato che la massaia ben conosce e che sono le genitrici dei futuri divoratori, perchè la loro presenza può significare che il flagello ha già avuto inizio. Quando quelle sgradite ospiti entreranno nella nostra casa non dovranno più trovarvi ciò che ve le attira.

Sarà comunque saggia precauzione dar loro la caccia, perchè anche i materassi di lana, i mobili imbottiti, specialmente se non sono stati battuti a dovere, offrono alle tignole ricetto per le loro uova.

Un mezzo energico è quello di chiudere ermeticamente porte e finestre e far bruciare nelle camere una manciata di polvere di piretro: ma se non sopportaste l'acre odore provocato dal fumo che si produce, potrete anche, con certezza di buoni risultati, mettere in mezzo alla stanza un largo recipiente pieno d'acqua e poi far buio. Dopo un'ora le farfalline saranno tutte annegate.

Come si dovrà procedere per assicurare la migliore conservazione degli indumenti invernali?

Cominceremo anzitutto con lo sciorinare all'aria aperta tappeti, pellicce, mantelli e ogni altro indumento di lana, di velluto e di feltro. Quindi dovremo spazzolarli o scopettarli e batterli energicamente e diligentemente in tutta la superficie. Ricordate che la battitura va sempre fatta dalla parte rovescia. Togliete quindi dalle tasche, dai rovesci, dalle pieghe, la lanuggine che si era venuta formando, perchè quella è la dimora preferita dei piccoli bachi distruttori.

E' bene dire subito che la naftalina, mentre serve a tenere lontane le farfalle madri, non uccide però le larve, le quali, se si fossero già formate, continuerebbero indisturbate la loro opera nefasta anche dentro al riparo naftalinizzato.

Di qui la necessità di assicurare con la spazzola la sparizione di ogni grumo di polvere, tanto più che la larva, bianca dapprima, nutrendosi del tessuto lanoso ne assume il colore, mimetizzandosi completamente tanto che diventa molto difficile individuarla.

Le pellicce dovranno essere oggetto di particolare accorgimento. Si batteranno minutamente tutte le pelli che le compongono con una canna d'india leggera, così da fare sparire non soltanto la polvere ma eventualmente anche quei fiocchetti di pelo che per essere già stati intaccati dalle tarme si staccano facilmente e che, se rimanessero sul posto, minaccerebbero di moltiplicare il danno.

Oltre la polvere, le tignole prescelgono le macchie attaccandosi a queste con particolare avidità.

Ecco prchè, prima di riporre gli indumenti bisogna smacchiarli con cura.

Quando tutto è stato spazzolato, battuto, smacchiato, si potrà pensare a riporre gli indumenti. Ogni casa possiede, supponiamo, dei cassoni o bauli o armadi destinati a questo preciso scopo; ed è buona cosa perchè gli oggetti riposti troveranno già un ambiente impregnato delle sostanze preservative.

Bisognerà tuttavia provvedersi di naftalina fresca e di un po' di canfora. L'uso della canfora come del pepe e della spuntatura di tabacco è assai ridotto ormai perchè queste sostanze sono molto più costose della naftalina, ma la loro efficacia è maggiore perchè esse uccidono le larve.

La naftalina bianca ha il vantaggio di non macchiare le stoffe, ma quanto più è raffinata tanto meno è temuta dalle tignole. Si potrà quindi usare naftalina grezza purchè si abbia l'avvertenza di non spargerla direttamente sui tessuti che ne rimarrebbero unti, ma di mettere tra indumento e naftalina un foglio di carta. Nella cassa o baule o armadio che sia, si riporranno le coperte, gli scialli, la biancheria di lana, ecc.

Prima di chiudere il coperchio sarà bene distendere sopra il contenuto qualche foglio di carta da giornale cosparso di naftalina o spruzzato di liquido insetticida, avendo l'avvertenza di non comprimere troppo gli indumenti stessi, perchè la compressione favorisce lo sviluppo delle tarme.

I mantelli, gli abiti, i golfini di cui si suppone di dover ricorrere durante l'estate per la villeggiatura o per le improvvise rinfrescate, sarà prudente tenerli negli armadi ben puliti e bene avvolti in vecchi teli o negli ormai notissimi «tessilsacco» nei quali non sarà male introdurre una manciata di naftalina o, meglio, della canfora che lascia l'indumento più pulito.

Una cura continua e meticolosa richiedono gli abiti leggeri maschili che vengono indossati durante l'estate.

Questi dovranno venir spazzolati ogni giorno. Sarà bene pulire ogni tanto l'interno dell'armadio con un panno impregnato di petrolio e tenervi in permanenza, per tutta la durata del caldo, un vasetto a bocca larga senza coperchio contenente un po' di acido fenico.

ABITUDINI

In un bilancio familiare, a voler tenere stretto conto delle cause e degli effetti, molte cifre segnate nella colonna del «dare» troverebbero la loro giustificazione nelle cattive abitudini della massaia. Per esempio le voci «smacchiatoria», «riparazioni sarta», «rammagliatura calze», e certi esagerati consumi di sapone e di energia elettrica, sono spesso da addebitare all'incuria della madre di famiglia, la quale, rincasando, ha la cattiva abitudine di non correre a mutarsi d'abito ma si precipita in cucina o si fa saltare addosso i piccini lasciando che l'abito buono riceva le inevitabili offese delle scarpette o dei ditini imbrattati, o gli schizzi delle padelle scoppiettanti.

Facciamo dunque questo grande sforzo di volontà e cerchiamo di sostituire ad ogni malvezzo una buona abitudine, la quale una volta entrata in noi, agirà con la stessa prepotenza delle abitudini cattive, costringendoci a fare, quasi meccanicamente, quello che essa vuole. Ciò è tanto più consigliabile in quanto ogni nostra buona abitudine diventa presto anche la buona abitudine dei nostri ragazzi i quali hanno, si sa, uno spirito di imitazione e di assimilazione assai pronto. Infatti quale miglior compenso al nostro sforzo che il vederli seguire il nostro esempio? Aver cura del proprio guardaroba; lavarsi bene le mani ogni volta che si debbano toccare cibi o quaderni, ma così bene che non resti la minima impronta sull'asciugamano; fare la sera, prima di andare a letto, una toletta completissima, non soltanto in obbedienza alla più elementare legge d'igiene, ma anche perchè le lenzuola, ospitando un corpo pulito, rimangano nette; pulirsi accuratamente le scarpe sullo zerbino prima di entrare in casa; rispettare i mobili e la costosa tappezzeria; imbrattare il meno possibile la tovaglia e i tovaglioli durante i pasti.

A questo proposito ritengo opportuno consigliare subito alle mamme la consuetudine di porre a tavola, sotto la scodella dei più piccini, una larga salvietta d'incerata e di passare ai bambini con la merenda dei tovagliolini di carta. I ragazzi potranno prepararseli da soli questi salviettini. A tale scopo affideremo loro la carta più chiara e sottile che entra in casa con le provviste, con l'incarico di tagliarne dei bei quadrati e di praticare magari con le forbici una piccola smerlettatura torno torno. I ragazzi ingaggeranno fra loro, siatene certe, una gara a chi saprà confezionarne di più.

Sarebbe troppo lungo, naturalmente annoverare tutte le buone abitudini che una saggia massaia dovrebbe contrarre nel normale svolgimento delle sue funzioni. Ma a qualcuna voglio accennare. Le consiglierò anzitutto di tenere per abitudine tutti gli armadi e le credenze ben chiuse e di portare con sè il mazzo delle chiavi. Non si tratta di diffidenza ma di una buona misura d'ordine: le domestiche e i ragazzi debbono sapere che il patrimonio della famiglia è troppo prezioso perchè chiunque possa permettersi di porvi mano.

Il controllare sulla propria bilancia il peso delle derrate che entrano in casa è pure una misura importante da seguire. Quando la domestica e il fornitore conosceranno questa nostra abitudine faranno doppia attenzione nel provvedere alle nostre forniture.

L'atto meccanico di spegnere la luce ogni volta che si può, quello di collocare immediatamente al suo posto qualunque oggetto venga trovato in giro; il ricorrere immediatamente all'ago appena si riscontri in un abito, in un capo di biancheria già in uso, in una calza la caduta di un punto, sono tutti accorgimenti che potrebbero sembrare lì per lì di secondaria importanza, ma che costituiscono in realtà il termometro, per così dire, dell'ordine domestico e della saggia amministrazione familiare.

IL MAGO DELLA MUSICA COREOGRAFICA

Qualcuno lo soprannominò il « mago della musica coreografica », ed un po' mago Romualdo Marenco fu effettivamente. Non nell'aspetto, che era quello di un uomo semplice e modesto, timido e cordialmente schietto, alieno dal mettersi in mostra, sicuro di sè e del suo talento. Ma un po' mago, indubbiamente, quando creava la musica per quei grandi balli che andarono famosi in Italia e in molta parte del mondo col suo nome e con quello d'un altro mago che gli era compare: il coreografo Luigi Manzotti.

Se la prima metà dell'Ottocento fu l'epoca d'oro della coreografia italiana ed ebbe a suoi numi il maestro Salvatore Viganò e come coreografi il Blasis, il Taglioni, ecc., nella seconda metà dello stesso Ottocento quella gloriosa tradizione fu continuata per opera e merito di Romualdo Marenco e di Luigi Manzotti.

Romualdo Marenco, di cui s'è compiuto nei giorni scorsi il centenario della nascita, ha diritto di essere ricordato agl'italiani d'oggi, ed è con piacere che noi assolviamo un tale compito.

Nato a Novi Ligure il 1° marzo 1841, da gente del popolo, Romualdo Marenco cominciò presto a respirare la polvere del palcoscenico e a conoscere i segreti delle quinte, perchè sua madre era vestiarista nel teatro cittadino. Ragazzo intelligentissimo, ma povero, si mise a studiar musica senza maestro finchè un giorno trovò un violinista di Novi che, riconosciuto l'eccezionale talento del giovinetto, gli impartì gratuitamente i primi insegnamenti. Imparò presto a suonare il violino, poi il fagotto e infine il piano, e a vent'anni compose un primo ballo, Lo sbarco di Garibaldi a Marsala, *che fu eseguito a Novi Ligure. Poi, fino a 27 anni, il Marenco peregrinò un po' dappertutto, in Italia, e all'estero, or suonando il violino, ora il pianoforte e componendo arie e ballabili che egli stesso, a volte, eseguiva. Tornato da Costantinopoli a Milano nel '68, musicò due balli del coreografo Pratesi:* l'Armida *e* Bianca di Nevers, *che riportarono un certo successo. Compose anche un'opera,* Lorenzino de' Medici, *che incontrò fredde accoglienze. Ed ancora più fredde ne ebbe, a Milano, l'opera successiva,* I Moncada.

Non era, quella, la sua strada. Marenco non tardò a trovare quella buona, su cui s'incontrò con Luigi Manzotti che già aveva fama di abilissimo geniale e fantasioso coreografo. I due s'intesero presto, e dalla loro collaborazione nacque il primo grande ballo italiano dell'Ottocento: il Sieba. *Marenco creò la musica. Egli sapeva che la danza, vecchia come il mondo, doveva del mondo appunto sottolineare il cammino. Compose perciò dei ritmi canori, di effetto immediato, ispirati alle vicissitudini dei miti delle sagre nordiche, raggiungendo, in una caratteristica scena delle* Incudini, *effetti parossistici di suggestivo effetto, assai simili a quelli del processo onomatopeico della fucina di Azucena nel* Trovatore *verdiano. Alla coreografia del* Sieba *pensò il Manzotti; ai figurini il pittore Edel. Il ballo ottenne al « Regio » di Torino un successo strepitoso e di colpo rese popolare il nome di Romualdo Marenco.*

Seguì, nel 1881, il secondo grande ballo scaturito dalla fantasiosa collaborazione di Marenco e di Manzotti: l'Excelsior, *che venne rappresentato alla « Scala ». Questa gigantesca coreografia, allestita con mezzi inusitati e fantastici che mandarono in delirio, prima il pubblico milanese, e poi, durante vent'anni, quello dei principali teatri italiani e di parecchi stranieri, voleva significare il trionfo della meccanica. In un dinamico succedere di quadri assai originali figuravano tutti i progressi scientifici e commerciali dall'antichità alla fine del secolo scorso: la ferrovia, la posta, il telegrafo, il telefono, la navigazione a vapore, la luce elettrica, il pallone, il taglio dell'istmo di Suez, il traforo del Sempione, ecc., ecc. Era la prima volta che la musica affrontava simili argomenti; e il Marenco, uscito anche lui dai vecchi temi tradizionali della danza sacra e della danza profana, seppe fare miracoli. Protagonisti dell'*Excelsior *erano due miti, la Luce e l'Oscurantismo, continuamente in lotta per andare avanti il primo e per impedire il secondo il cammino e i progressi della civiltà: quella civiltà che doveva portare sempre più in alto —* excelsior! *— l'umanità avida di sempre maggiore progresso. Naturalmente, la Luce finiva per vincere l'Oscurantismo, che era una specie di Mefisto fervido di espedienti e di trovate, ma alla fine sconfitto in pieno e costretto a sprofondarsi in un fantastico dantesco inferno, mentre tutte le energie del Progresso si riunivano per la finale apoteosi. Cinquecento persone, tra ballerini, mimi, comparse, tramagnini, agivano come una vorticosa girandola in fiamme in questo ballo, che fece delirare tutta una generazione.*

Il successo continuò ad affratellare musicista e coreografo, che nel 1886 fecero rappresentare alla « Scala » un altro colosso del genere, il ballo Amor, *per il cui allestimento scenico si spesero alcune centinaia di migliaia di lire — cifra mai raggiunta nel secolo scorso — e si fece venire da Amburgo un elefante. Il ballo era una rassegna dell'amore attraverso i tempi e i popoli, con una musica sempre fresca, varia e d'italianissima ispirazione. Alla distanza di dieci anni la « Scala » presentò un altro spettacoloso ballo del Marenco e del Manzotti, dal titolo* Sport, *che non ebbe la clamorosa fortuna dei due precedenti e che fu l'ultimo della loro fraterna collaborazione.*

Romualdo Marenco musicò anche altri balli per i coreografi Ferdinando e Giovanni Pratesi, tra i quali Bacco e Gambrinus, *eseguito alla « Scala » nel 1904, e* Luce, *apparso sulle stesse scene un anno dopo. Per questo ultimo ballo il Marenco annotava che la sua musica voleva significare qualche cosa di nuovo, seguire, accompagnare, precorrere il concetto del coreografo, imporre la propria originalità. E molti altri balli ancora compose, e per il Teatro « Bouffes Parisiennes » di Parigi un'operetta,* Le diable au corp, *che riportò un vivissimo successo. Ma Romualdo Marenco ebbe anche un'altra grande ambizione, che fu poi il suo dramma: essere conosciuto ed apprezzato come compositore di opere. Ma qui la fortuna gli fu meno benigna. Non gli concesse di accompagnare alla ribalta un melodramma che gli era costato anni di lavoro e che gli era particolarmente caro, perchè ne aveva scritto il libretto e composta la musica.* Federico Struensee *— così si intitolava l'opera — non ebbe il battesimo del pubblico che un anno dopo la morte del Maestro, a Novi Ligure, nel teatro che da lui prese il nome. Fu l'estremo omaggio dei concittadini al musicista fecondo e di fantasia inesauribile che aveva rovesciato nel mondo musicale torrenti di ritmi pieni di vita, di colore, di movimento.*

Il « mago » della musica coreografica fu stroncato da un male inesorabile, che lo condusse alla tomba il 7 ottobre 1907, mentre già vagheggiava di dar vita ad un altro grande spettacoloso ballo che doveva cantare la gloriosa epopea del nostro Risorgimento, dal '48 in poi.

MARIO CORSI.

3
CONDIZIONI CHE SEMPRE MANTENUTE HANNO CREATO LA FAMA A
Foto Brennero
DEL COMM. A. VASARI & F.LIO
PORTICI ESEDRA 61 ROMA - TEL. 42.240
CONTANTI LE MIGLIORI CONDIZIONI
CAMBI MASSIMA VALUTAZIONE DEL VECCHIO APPARECCHIO
RATE LE PIU' DILAZIONATE
vantaggi reali che ci permettono di vendere in UN MESE ciò che gli altri vendono in UN ANNO
RICHIEDETECI LA GUIDA FOTOGRAFICA D 9 GRATIS

NICO EDEL XIX

A. C. BOLOGNA

DOMENICA 6 APRILE 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140) - 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,45 Notizie a casa dall'Albania.
8: Segnale orario - Notizie a casa dall'Albania.
8,15: Giornale radio.
8,30-9: CONCERTO dell'organista ULISSE MATTHEY: 1. Frescobaldi: *Toccata V;* 2. Bach: *Toccata in fa;* 3. Matthey: *Preludio festivo;* 4. Mussorgski: *Il vecchio castello;* 5. M. E. Bossi: *Tema, variazioni e finale.*

10 RADIO RURALE: L'ORA DELL'AGRICOLTORE E DELLA MASSAIA RURALE.
11: MESSA CANTATA DALLA BASILICA DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.
12-12.15: LETTURA E SPIEGAZIONE DEL VANGELO.

12,25 ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZIZZA: 1. Mascheroni: *L'eco mi risponde;* 2. Cesarini: *Firenze sogna;* 3. Marchetti: *Tutte le donne tu;* 4. Di Lazzaro: *Sbarazzina;* 5. Satta: *Miracolo d'amore;* 6. Ravasini: *Svegliati;* 7. Santafè: *Autunno;* 8. Segurini: *Girotondo dell'amore.*
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° ARLANDI: 1. Sampietro: *Suite all'antica;* 2. Pilati: *Echi di Napoli;* 3. Vivaldi: *Concerto in la minore,* per violino e orchestra (solista: Virgilio Brun); 4. Ranzato: *Minuetto;* 5. Pick Mangiagalli: *Figurine di carnevale;* 6. Travaglia: *Nuptialia.*
14: Giornale radio.
14,15: RADIO IGEA: TRASMISSIONE PREPARATA IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA DEI MEDICI.
15-15.30: TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA G.I.L.

16,25-16,45 CRONACA DELL'ULTIMA FASE DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO DI CALCIO DIVISIONE NAZIONALE SERIE A (Trasmissione organizzata per la DITTA LUIGI SARTI E FIGLI di Bologna).

17,15 IMPRESSIONI E COMMENTI SULLA GARA DI FONDO PER SCIATORI DOPOLAVORISTI AL CAMPO IMPERATORE (Gran Sasso d'Italia).
17,25: Notizie sportive.

17,30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - « Rassegna » di Giovanni Ansaldo, direttore de « Il Telegrafo » - Pensieri di donne italiane ai combattenti.
17,50: MUSICA OPERETTISTICA: 1. Strauss: *Lo zingaro barone,* fantasia; 2. Lehar: *Eva,* selezione cantata; 3. Lombardo: *La casa innamorata;* tango delle rondini; 4. Pietri: *Rompicollo,* selezione cantata.
18,15-18,30: Notizie sportive.

19,30 Riepilogo della giornata sportiva - Dischi.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
20,20: « La nuova situazione nel Mediterraneo », conversazione dell'ammiraglio sen. Romeo Bernotti.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,40: DIECI LIRE E UN ORCHIDEA, scena di DINO FALCONI (Trasmissione organizzata per la S.E.T. di Torino).

21:

Musica operistica

diretta dal M° FERNANDO PREVITALI
col concorso del soprano PIERISA GIRI
e del tenore FERRUCCIO TAGLIAVINI

1. Gluck: *Ifigenia in Aulide,* introduzione dell'opera; 2. Haendel: *Aci, Galatea e Polifemo,* aria; 3. Mozart: a) *Il flauto magico,* « Oh cara immagine », b) *Le nozze di Figaro,* « Deh vieni non tardar »; 4. Verdi: *Rigoletto,* « Questa o quella »; 5. Mozart: *Così fan tutte,* « Gli uomini e i soldati »; 6. Flotow: *Marta,* « M'apparì tutt'amor »; 7. Mascagni: *Lodoletta,* « Flammen perdonami »; 8. Donizetti: *L'elisir d'amore,* « Una furtiva lacrima »; 9. Glazunov: *Karnaval,* introduzione.

Nell'intervallo (21,30 circa): « Il contenuto sociale della guerra », conversazione del cons. naz. Bruno Biagi.

22,10:

Concerto

della violinista MARGHERITA CERADINI VACCHELLI
Al pianoforte: RENATO JOSI

1. De Macchi: *Sonata in si bemolle maggiore:* a) Allegro, b) Adagio, c) Allegro comodo; 2. Mortari: *Preludio e rondò;* 3. Sarasate: *Introduzione e tarantella.*

22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,45-12 **Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.**

12,15 MUSICA VARIA diretta dal M° FRAGNA: 1. Savino: *Piedigrotta;* 2. Becce: *Leggenda d'amore;* 3. Rixner: *Hopsassà;* 4. Di Lazzaro: *Ricordate i miei motivi?;* 5. Drigo: *Serenata* da « I milioni d'Arlecchino »; 6. Fragna: *Frenesia;* 7. Bormioli: *Zingaresca;* 8. Solazzi: *Permettete;* 9. Ranzato: *Quando un violino parla ad un violoncello;* 10. Escobar: *La trottola.*

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO - BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E. I. A. R. - GIORNALE RADIO.
13,15: SELEZIONI DI OPERETTE dirette dal M° PETRALIA: 1. Lehar: *Dove canta l'allodola;* 2. Pietri: *Primarosa.*
Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.
14: Giornale radio.

14,15:

LA SECONDA VITA DI BRISCOLA
Un atto di ALBERTO CASELLA

PERSONAGGI E INTERPRETI: *Briscola, apprendista ladro,* Corrado Racca; *Gronchi, ladro patentato,* Leo Garavaglia; *Il marchese Laforesta,* Giovanni Cimara; *La marchesa Laforesta,* Lina Franceschi; *Giacomo, maggiordomo dei Laforesta,* Arnaldo Martelli; *Anna, cameriera dei Laforesta,* Tina Maver; *Un cameriere,* Gianfranco Bellini.

14,50-15: MUSICA VARIA: 1. Savino: *Fontanelle;* 2. Consiglio: *L'allegro postiglione;* 3 De Nardis: *Donne alla fonte.*

15-20 **Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.**

17-19 (circa): onda m. 221,1:
Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma:

Concerto sinfonico

dell'ORCHESTRA STABILE DELLA R. ACCADEMIA DI S. CECILIA
diretto dal M° BERNARDINO MOLINARI
col concorso del pianista DANTE ALDERIGHI

PARTE PRIMA: 1. Castagnone: *Passacaglia;* 2. Alderighi: *Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra:* a) Moderato-Allegro con spirito, b) Intermezzo calmo ed espressivo, c) Allegro moderato (Prima esecuzione - Solista: Dante Alderighi). — PARTE SECONDA: Strauss: *Vita d'eroe,* poema sinfonico op. 40.

Nell'intervallo: Eventuali notizie sportive - Notiziario.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
20,20: « La nuova situazione nel Mediterraneo », conversazione dell'ammiraglio sen. Romeo Bernotti.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:

MUSICA VARIA
diretta dal M° FRAGNA

1. De Giosa: *Napoli di carnevale;* 2. Robrecht: *Pettegolezzi intimi;* 3. Marletta: *Altalena;* 4. Celani: *Valzer delle luci;* 5. Ritter: *Tarantella;* 6. Di Lazzaro: *Valzer della felicità;* 7. Scassola: *Piccola geisha.*

21:

« I CASTELLI D'ITALIA »
IL CASTELLO DI MIGLIÓNICO
Scena di TERESIO GROSSI

21,30 (circa):

ORCHESTRA
diretta dal M° ANGELINI

1. Casiroli: *La ragazza dai capelli rossi;* 2. Silvestri: *Sai cosa vuoi dire;* 3. Molto: *Una carezza;* 4. Rampoldi: *Un po' di poesia;* 5. Padilla: *Campane;* 6. Giuliani: *Alfredo, Alfredo;* 7. Cinque: *Madonnella;* 8. Derevitzki: *Serenata sincera;* 9. Radicchi: *Ti vorrei dimenticare;* 10. Fortini: *Somarello cittadino;* 11. Celani: *Vorrei partir con te;* 12. Porto: *Ho sempre sognato;* 13. *Fantasia per due pianoforti.*

22,20: Notiziario.
22,30: MUSICA BANDISTICA: 1. Satta-Zaffiri: *Inno del 64° Reggimento Fanteria;* 2. Cirenei: *Marcia trionfale;* 3. Vessella: *Campidoglio;* 4. Satta-Zaffiri: *Vita e ricordi del fante.*
22,45-23: Giornale radio.

LUNEDÌ 7 APRILE 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140) - 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30 Giornale radio.
7,45: Notizie a casa dall'Albania.
8: Segnale orario - Notizie a casa dall'Albania.
8,15: Giornale radio.
8,30-8,45 (circa): Notizie a casa dall'Albania.
10-10,30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE SUPERIORE: Settima lezione per il secondo corso: Musica sinfonica.
10,45: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: Diciottesima esercitazione di radiotelegrafia.
11,15-11,35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,15 Borsa - Dischi.
12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° SALERNO (parte prima): 1. Zipoli: *Largo e giga*; 2. Bonelli: *Delusione*; 3. Billi: *Fogli sfogliati*; 4. Bonaconti: *Fantasia*; 5. Ranzato: *Il cuculo*; 6. Amadei: *Impressioni d'oriente*; 7. Manno: *E' tornata primavera*; 8. Armandola: *In porto*; 9. Cantù: *Nel bosco*.
14: Giornale radio.
14,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° SALERNO (parte seconda): 1. Allegra: *Il gatto in cantina*, selezione dell'operetta; 2. Buzzacchi: *Manilla*; 3. D'Ambrosio: *Canzonetta*; 4. Rossini: *Tarantella*; 5. Bolzoni: *In soffitta*; 6. Ravasini: *Lasciati amare*; 7. De Nardis: *Canti notturni sul Po*; 8. Brogi: *Marcia trionfale*.
14,45-15: Giornale radio.

15,40 LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: «Le cento città: Roma», scena di Alberto Casella.

16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

17: Segnale orario - Giornale radio.
17,15: CONCERTO del QUARTETTO ARNALDI (Esecutori: Germano Arnaldi, pianoforte; Edoardo Asciolla, violino; Mario Bitelli, viola; Ennio Orazi, violoncello): Dvorak: *Quartetto in mi bemolle maggiore*, op. 87; a) Allegro con fuoco, b) Lento, c) Allegro moderato e grazioso, d) Finale (Allegro ma non troppo).
17,45: CONCERTO della pianista FRANCA FOGLI: 1. Beethoven: *Rondò a capriccio*, op. 129; 2. Bossini: *Preludio*; 3. Chopin: a) *Valzer*, op. 70, n. 2, b) *Valzer*, op. postuma.
18: Notizie a casa dall'Albania.
18,15: Notizie dall'interno e notizie sportive.
18,20-18,30: RADIO RURALE: Notizie e commenti della Confederazione fascista degli agricoltori.

19,30 PARLIAMO LO SPAGNOLO (XXV lezione di Filippo Sassone).
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8 (per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° ARLANDI
1. De Nigris: *Poema eroico*; 2. Arena: a) *Crepuscolo*, b) *Tarantella*; 3. Gualdi: *Fantasia*; 4. Santoliquido: a) *Nel giardino*, b) *Giorno di sole*; 5. Mayster: *Rapsodia boema*; 6. Boccherini: *Canzonetta*; 7. Crispo: *Bozzetti pastorali*.

21,15: LA MILIZIA DELLA STRADA
Documentario

21,30: MUSICHE DA FILMI
ORCHESTRINA diretta dal M° STRAPPINI
1. Bixio-Cherubini: *Cantate con me*, dal film omonimo; 2. Fragna-Cambi: *Amiamoci così*, dal film omonimo; 3. Pagano-Cherubini: *Il primo pensiero d'amore*, da «Una famiglia impossibile»; 4. Bixio-Cherubini: *Sopra una nuvola con te*, da «Mia moglie si diverte»; 5. Cini-Bistolfi: *Una romantica avventura*, dal film omonimo; 6. Rossi-Salvini: *Fiorellino, sai perchè?*, da «L'orizzonte dipinto»; 7. Ruccione-Bonagura: *Amare*, da «Mare»; 8. Caslar-Galdieri: *Un po' d'amore*, da «L'allegro fantasma»; 9. Bixio-Cherubini: *Mamma*, dal film omonimo.
22: *Le cronache del libro*: Giuseppe Fanciulli: «Libri per ragazzi».
22,10: BANDA DEI RR. CC.
diretta dal M° LUIGI CIRENEI
1. Verdi: *Luisa Miller*, introduzione dell'opera; 2. Perosi: *Tema variato*; 3. Schumann: *Sogno*; 4. Cirenei: *Minuetto*; 5. Santoliquido: a) *La mattinata nel bosco*, b) *Festa notturna*, da «Acquarelli».
22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-11,35 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15 ORCHESTRINA diretta dal M° ZEME: 1. De Muro: *Vo lasciarti un ricordino*; 2. Cairone: *T'amo perdutamente*; 3. Mildiego: *Malinconia*; 4. Ruccione: *Annabella*; 5. Verneri: *Abruzzesina*; 6. Allegriti: *Ricordati di me*; 7. Ancillotti: *Amore in tandem*; 8. Maccagno: *Dove sei tu*; 9. De Martino: *Campanella di mezzodì*; 10. Margiaria: *Tu cercherai di me*; 11. Botto: *Non dar retta ai sogni*; 12. Ravasini: *Chiudi gli occhi*; 13. Travaglia: *Princesita*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO - BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E. I. A. R. - GIORNALE RADIO
13,15: CONCERTO della pianista GIACOMINA PONTI MARCAULT: 1. Scarlatti: *Due sonate*; 2. Vivaldi: *Concerto in sol*; 3. Pick Mangiagalli: *Danza di Olaf*.
13,30: Riassunto della situazione politica.
13,45: CONCERTO del mezzosoprano RACHELE BUFFONI - Al pianoforte: ANTONIO BELTRAMI: 1. Rossini: *Promessa*; 2. Brahms: *Serenata inutile*; 3. Pizzetti: *I pastori*; 4. Strauss: *Sul capo mi sciogli il nero crin*; 5. Ferrari Trecate: *Bella pescatorina*.
14: Giornale radio.
14,15: ORCHESTRINA diretta dal M° STRAPPINI: 1. Corinto: *Chitarra e mandolino*; 2. Olivieri: *Nasce un canto*; 3. Vespa: *Poche viole*; 4. De Muro: *M'ha suggerito il cuore*; 5. Raviolo: *Che sai tu di me*; 6. Celani: *La tua voce*; 7. Cergoli: *Perchè*; 8. Mazzucchelli: *Ho trovato*; 9. Guarino: *Come si fa*.
14,45-15: Giornale radio.

15,40-20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

Mi sono sposato
Tre atti di GUGLIELMO ZORZI
(Prima trasmissione)

Personaggi e interpreti:
Rina . . . . . Irma Fusi
Daisy . . . . . Celeste Marchesini
Teresa . . . . . Giuseppina Falcini
Lisetta . . . . . Misa Mordeglia Mari
Guido . . . . . Corrado Annicelli
Sandro . . . . . Guido de Monticelli
Piero . . . . . Luigi Grossoli
Lello . . . . . Sandro Parisi
Vincenzo . . . . . Valter Tincani

A Roma. Oggi.
Regia di ENZO FERRIERI

22 (circa): ORCHESTRA CETRA
diretta dal M° BARZIZZA
1. Calzia: *Dove t'incontrai*; 2. Bernardini: *Stretta sul mio cuor*; 3. Cairone: *Mamma mia*; 4. Chiri: *Campane fiorentine*; 5. D'Anzi: *Ho perduto i tuoi baci*; 6. Gardino: *Campana lontana*; 7. Celani: *Sognando*; 8. Santacroce: *Forse tornerà*; 9. Verneri: *Fiordaliso*; 10. Rossi: *Giardino abbandonato*; 11. Panzeri: *E tu pensi a Filippo*; 12. Ignoto: *Carnevale a Venezia*.
22,45-23: Giornale radio.

MARTEDÌ 8 APRILE 1941-XIX - ORE 19,40

"Chi è il musicista?"

CONCORSO MUSICALE A PREMI
INDETTO DALLA **GRAN MARCA**

TAVANNES

1° Premio - **Cronografo d'oro Tavannes da uomo**
2° Premio - **Orologio d'oro Tavannes da donna**

NORME DEL CONCORSO:

1) - Tutti i radioascoltatori sono invitati ad ascoltare la trasmissione e a identificarne l'autore dei tre pezzi musicali che verranno radiodiffusi.

2) - Ciascun radioascoltatore potrà concorrere inviando una cartolina postale a: **CONCORSO TAVANNES - Corso Vittorio Emanuele 37 B. - Milano.**

3) - Fra quanti avranno inviata l'esatta soluzione del concorso verranno estratti a sorte con le norme di legge i premi anzidetti.

4) - Ciascun radioascoltatore potrà partecipare con una sola cartolina: i duplicati saranno cestinati.

5) - I concorrenti appartenenti alle **FORZE ARMATE** oltre a partecipare alla suddetta estrazione, parteciperanno a una estrazione suppletiva dei seguenti premi:

1° - **CRONOGRAFO DI METALLO GRAN MARCA TAVANNES**
2° - **OROLOGIO IN ACCIAIO INOSSIDABILE GRAN MARCA TAVANNES**

6) - La qualifica di appartenenza alle Forze Armate è attribuita senza speciali formalità alle cartoline militari in franchigia munite del prescritto bollo.

7) - Le cartoline dovranno materialmente pervenire alla Direzione del Concorso entro il lunedì successivo alla trasmissione. Le cartoline che giungessero dopo verranno senz'altro cestinate anche se la data del timbro postale risultasse anteriore a questo giorno. E' quindi interesse dei concorrenti impostare la cartolina non oltre il giorno successivo alla trasmissione.

8) - Apposita Commissione assistita da R. Notaio e dal Funzionario dell'Intendenza di Finanza di Milano sorveglierà lo svolgimento del concorso e l'assegnazione dei premi. Il giudizio di tale Commissione è insindacabile e inappellabile.

RISULTATI DEL CONCORSO
di Martedì 25 Marzo 1941 XIX

GLI **AUTORI** DEI PEZZI TRASMESSI SONO: **GIORDANO - CILEA - LEHAR**

La Commissione prevista dal regolamento del concorso si è riunita il 1° Aprile e con l'assistenza del Regio Notaio Raimondi di Milano e del Funzionario dell'Intendenza di Finanza ha proceduto all'assegnazione dei premi. Sono risultati vincitori

1° Premio - Cronografo d'oro da uomo gran marca Tavannes, al Rag. **FRANCESCO PESCE**, Via Capuccini 309, Palermo.

2° Premio - Orologio d'oro da donna, gran marca **Tavannes**, al Sig. **VITTORIO BASTIANI**, Via Libertà 7, Isola d'Istria (Pola).

PER IL CONCORSO **«APPARTENENTI ALLE FORZE ARMATE»**:

1° Premio - Cronografo di metallo gran marca **Tavannes**, al Ten. Pilota **LUIGI BERROD**, R. Aeroporto N. 22, P. M. A. e 3.

2° Premio - Orologio in acciaio inossidabile gran marca **Tavannes**, al S. D. T. **MARIELLONI PIETRO**, Difesa Militare Marittima, La Maddalena.

TONOL (Scatola L. 15 in tutte le Farmacie)
Tonico generale e stimolante della nutrizione
POTENTISSIMO E RAPIDO RIMEDIO PER **INGRASSARE**
e curare ANEMIA, LINFATISMO, NEVRASTENIA, ESAURIMENTI, ecc.
Dà appetito, digestioni facili, sonni tranquilli, nervi calmi, forza, vigore, carnagione fresca, colorito e un bellissimo aspetto. Efficacia garantita. Anche una sola scatola produce effetti meravigliosi.

Aut. Pref. Milano 22-12-33 N. 63440

CONCESSIONARI:

PER VENEZIA: EVANGELISTA NEGRI
S. MARCO 1996 - VENEZIA

PER LA CALABRIA: G. FERRARO
CORSO GARIBALDI 143 - CASSANO JONIO

captatore "MEGA". Una rivelazione nel campo delle radioricezioni

STABILITÀ - PRESELETTIVITÀ - RENDIMENTO - SENSIBILITÀ - MUSICALITÀ - ESTETICA - LEGGEREZZA - SICUREZZA - PRATICITÀ - ECONOMIA

ESB

PORTATILE ALTEZZA m. 1 - L'ANTENNA INTERNA CHE RACCHIUDE TUTTI I REQUISITI PER UNA PERFETTA AUDIZIONE

ELETTRO SCIENTIFICA BOLOGNESE
BOLOGNA - PIAZZA MERCANZIA N° 2
TELEFONO 25899

IL "CAPTATORE MEGA" È ESENTE DA DENUNCIA E TASSA GOVERNATIVA
vedi D.L. 6-5-40 N° 554 / Gazz. Uff. 14-6-XVIII N° 138.

PER LA SICILIA: DITTA CALOGERO COLLI di ANTONINO
NARO (AGRIGENTO)

PER IL LAZIO: COM.te VINCENZO MORABITO
VIA T. SALVINI 21 - ROMA T. 871644

PER MILANO-LOMBARDIA-EMILIA: S. GRISLER
VIA S. ROCCO 20 MILANO.

PER TRIESTE: DITTA MOZ CARLO
PIAZZA G. B. VICO 9 TRIESTE

PER LA SARDEGNA: DITTA A. GASPERINI
CORSO VITT. EMAN. 16 - CAGLIARI.

Le conseguenze del mal di testa

Molte volte un improvviso mal di testa scombussola i nostri progetti: bisogna sospendere il lavoro, rinviare impegni anche importanti, rinunciare ad una bella serata e via dicendo.

Potete evitare queste sgradevoli conseguenze del mal di testa con grande facilità, ricorrendo al Veramon che vi libererà in pochi minuti.

Il Veramon è il risultato delle ricerche scientifiche moderne sulla composizione chimica più adatta a togliere i dolori di testa. Le esperienze dei Medici, raccolte per molti anni in tutto il mondo, hanno dimostrato che il Veramon toglie in modo rapido e sicuro i dolori senza danneggiare il cuore.

Tenete sempre a portata di mano una bustina o un tubetto di Veramon; procurerete all'occorrenza un sollievo a voi ed ai vostri amici. La bustina di 2 compresse costa L. 1,25; il tubetto da 10 compresse L. 6,—. Società Italiana Prodotti Schering, Sede e Stabilimenti a Milano.

POMATA PAGLIANO (Dermasedin)
del Prof. GIROLAMO PAGLIANO
CURA L'ECZEMA, PSORIASI, ACNE, PRURITI, ERPETI, ORTICAIA, SCORTICATURE, IRRITAZIONI, ERUZIONI SUL VISO, FURUNCOLI, BOTTONI, EMORROIDI, E OGNI AFFEZIONE DELLA PELLE
Si trova in tutte le buone farmacie - Costa L. 6
Chiedere l'opuscolo illustrativo R — Autor. Pref. 50325 - 4-9-1940-XVIII.

MARTEDÌ 8 APRILE 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140) - 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30-11,35 Lo stesso programma dell'onda m. 230,2.

12,15 Borsa - Dischi.

12,30: CONCERTO della violinista BRUNA FRANCHI; al pianoforte: ENRICHETTA PETACCI: 1. Nardini: *Sonata in re maggiore*: a) Adagio, b) Allegro, c) Larghetto, d) Allegretto; 2. Gasco: *Canto elegiaco;* 3. Paganini: *Capriccio n. 20.*

12,50: Notiziario dell'Impero.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° GALLINO: 1. Lincke: *Introduzione di balletto;* 2. Celani: *Ho visto i tuoi occhi;* 3. Fenyes: *Zingaresca;* 4. De Marte: *Gavotta delle bambole;* 5. Carabella: *Scherzo magico;* 6. Grieg: *Piccolo pastore* dalla «Suite lirica»; 7. Rapalo: *Valzer fantastico;* 8. Ailbout: *Rapsodia catalana;* 9. Manno: *Sinfonietta.*

14: Giornale radio.

14,15: ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZIZZA: 1. Marchetti: *Quando una stella;* 2. Durazzo: *Opplà;* 3. Cergoli: *Madonna Malinconia;* 4. Pontoni: *Forse tu;* 5. Militello: *Bambina;* 6. Calzia: *Se fossi milionario;* 7. Siciliani: *Paradiso per due;* 8. Abbati: *Una lacrima;* 9. Carsti: *Valzer della gioventù.*

14,45-15: Giornale radio.

15,40 LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Dialoghi di Yambo con Ciuffettino.

16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: Dalla R. Accademia di Santa Cecilia:

Concerto

DEL PICCOLO CORO POLIFONICO DELLA R. ACCADEMIA DI SANTA CECILIA diretto dal M° BONAVENTURA SOMMA

Dalla MISSA PRO DEFUNCTIS di ALESSANDRO BUSTINI: a) *Introibo;* b) *Dies irae.*

17,45 (circa): MUSICA VARIA: 1. Amadei: *Fantasia medioevale;* 2. Rapalo: *Orientalia;* 3. Buzzacchi: *Siviglianita;* 4. Petralia: *Serenità.*

18: Notizie a casa dall'Albania.

18,15: Notizie dall'interno e notizie sportive.

18,20-18,30: Spigolature cabalistiche di Aladino.

19,30 Conversazione del cons. naz. Pier Giovanni Garoglio: «Il latte e i suoi sottoprodotti».

19,40: CHI È IL MUSICISTA? (Trasmissione organizzata per la DITTA TAVANNES).

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8 (per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30 (circa): Trasmissione dal Teatro «La Fenice» di Venezia:

SECONDO E TERZO ATTO DI

Sigfrido

Seconda giornata della trilogia «L'anello del Nibelungo» di RICCARDO WAGNER

Versione ritmica di A. ZANARDINI

Personaggi e interpreti:

Sigfrido . . . . . Giovanni Voyer
Mime . . . . . Luigi Nardi
Il viandante . . . . . Andrea Mongelli
Alberico . . . . . Saturno Meletti
Fafner . . . . . Carlo Ulivi
Erda . . . . . Pina Ulisse
Brunilde . . . . . Francesca Castaldi
Voce interna . . . . . Lidia Farboni

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: ANTONIO GUARNIERI

Nell'intervallo (21,40 circa):

LE URNE DEI FORTI, itinerario in Santa Croce.

Dopo l'opera (23 circa): Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30 Giornale radio.

7,45: Notizie a casa dall'Albania.

8: Segnale orario - Notizie a casa dall'Albania.

8,15: Giornale radio.

8,30-8,45 (circa): Notizie a casa dall'Albania.

10-10,30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE MEDIO: «Moschettieri, a noi!».

10,45: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: Sesta esercitazione di canto corale.

11,15-11,35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,15 ORCHESTRINA diretta dal M° STRAPPINI: 1. Carena: *Bella spagnola;* 2. Castaldo: *Tre rose;* 3. Taccani: *Quando saremo soli;* 4. Mascheroni: *Piruliddi-di;* 5. Redi: *Proprio così;* 6. Solvi: *Serenata romana;* 7. Setti: *Giardino viennese;* 8. Pintaldi: *Forse domani;* 9. Celani: *Lolita mia;* 10. Segurini: *Sogno, bambina mia;* 11. M. Bici: *No! no! no!;* 12. Borella: *Con te nel sogno;* 13. Beltrami: *Florencita.*

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO - BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E. I. A. R. - GIORNALE RADIO.

13,15: MUSICA OPERISTICA diretta dal M° ROMEO ARDUINI col concorso del soprano LIANA CORTINI e del tenore GIUSEPPE CANFAILLO: 1. Wolf Ferrari: *I quatro rusteghi*, intermezzo; 2. Mozart: *Le nozze di Figaro*, «Porgi amor qualche ristoro»; 3. Puccini: *La fanciulla del West*, «Ch'ella mi creda»; 4. Donizetti: *Don Pasquale*, «So anch'io la virtù magica»; 5. Leoncavallo: *Pagliacci*, «Vesti la giubba»; 6. Bellini: *Norma*, introduzione dell'opera.

Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.

14,25: MUSICA VARIA diretta dal M° ARLANDI: 1. Silvestri: *Sogni di primavera;* 2. Pauspertl: *Manovre amorose;* 3. Siciliani: *Piccolo scherzo;* 4. Mascheroni: *Fantasia di motivi.*

14,45-15: Giornale radio.

15,40-18,30 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

19,15 (onda m. 230,2): Trasmissione dal Teatro «La Fenice» di Venezia:

PRIMO ATTO DI

Sigfrido

Seconda giornata della trilogia «L'anello del Nibelungo» di RICCARDO WAGNER

Versione ritmica di A. ZANARDINI

Personaggi e interpreti del primo atto:

Sigfrido . . . . . Giovanni Voyer
Mime . . . . . Luigi Nardi
Il viandante . . . . . Andrea Mongelli

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: ANTONIO GUARNIERI

20 (onda m. 221,1): Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

Il signor Destino

Farsa musicale di VITTORIO METZ

ORCHESTRINA diretta dal M° ZEME

Regìa di GUIDO BARBARISI

21,15 (circa):

MUSICA VARIA diretta dal M° FRAGNA

1. Strauss: *Voci di primavera;* 2. Van Westerhout: *Ronda d'amore;* 3. Lehar: *Selezione di operette;* 4. Nutile: *Mamma mia che vo' sapè;* 5. Valente: *Torna;* 6. Tagliaferri: *Napule ca se ne va;* 7. Marletta: *Ritorno di moda;* 8. Rauls: *Danza delle bambolette;* 9. Brusso: *Bella sirena.*

22: «La vita teatrale», notiziario di Mario Corsi.

22,10: ORCHESTRA D'ARCHI diretta dal M° SERACINI

1. Allegriti: *Serenata a Budapest;* 2. Greppi: *Dove sei;* 3. Cambi: *Canto di primavera;* 4. Filippini: *Estasi;* 5. Raviolo: *Diamoci del tu;* 6. Montagnini: *Idillio;* 7. Ruccione: *Sono innamorato;* 8. Setti: *Tu mi piaci;* 9. Fiasconaro: *Corallina.*

22,45-23: Giornale radio.

MERCOLEDÌ 9 APRILE 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140) - 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30 Giornale radio.
7,45: Notizie a casa dall'Albania.
8: Segnale orario - Notizie a casa dall'Albania.
8,15: Giornale radio.
8,30-8,45 (circa): Notizie a casa dall'Albania.
10,45: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: «Voci del Veneto», trasmissione organizzata in collaborazione con il Regio Provveditorato agli studi di Venezia.
11,15-11,35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,15 Borsa - Dischi.
12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° ARLANDI (Parte prima): 1. Pastorini: *Leggenda eroica;* 2. Ranzato: *Danze e nenie del deserto;* 3. Giardini: *Rondò;* 4. De Nigris: a) *Quadretti ungheresi,* b) *L'ultima danza;* 5. Sonzogno: *Quadretti rustici;* 6. De Nardis: *Serenata napoletana;* 7. Castaldi: *Tarantella.*
14: Giornale radio.
14,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° ARLANDI (Parte seconda): 1. Travaglia: *Vendemmiale;* 2. Fogliani: *Tripudio di popolo;* 3. De Riso: *Vieni sul mare;* 4. Sampietro: *Suite monferrina;* 5. Spinelli: *Corteggio di eroi;* 6. Fucile: *Moto perpetuo.*
14,45-15: Giornale radio.

15,40 LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Il cavallo incantato,* scena di Salvatore Gatto, dalle «Mille e una notte».

16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma:

Concerto sinfonico

dell'ORCHESTRA STABILE DELLA R. ACCADEMIA DI SANTA CECILIA diretto dal M° VILLY FERRERO

1. Bach: *Due preludi* (trascr. Pick Mangiagalli); 2. Beethoven; *Prima sinfonia in do,* op. 21: *a)* Adagio molto - Allegro con brio, *b)* Andante cantabile con moto, *c)* Scherzo - Finale.

18: Notizie a casa dall'Albania.
18,15: Notizie dall'interno e notizie sportive.
18,20-18,30: QUARESIMALE DI MONS. AURELIO SIGNORA.

19,30 MUSICA VARIA: 1. Arlandi: *Preludio giocoso;* 2. Fogliani: *Meditazione;* 3. Della Maggiora: *Ave, maggio.*
19,40: «IL CAVALLO DI BATTAGLIA DI EDOARDO DE FILIPPO» (Trasmissione organizzata per MOTTA PANETTONI SOC. AN. - Milano).
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8 (per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° GALLINO

1. Culotta: *Festa di gnomi;* 2. D'Ambrosio: *Sogno;* 3. Arù: *Danza delle ombre;* 4. Siede: *Scampagnata;* 5. Innocenzi: *Aria all'antica;* 6. Bayer: *La fata delle bambole,* fantasia dal balletto; 7. Amadei: *Ronda giapponese.*
Nell'intervallo (20,50 circa): Conversazione di Ugo Betti: «Teatro vicino».

21,15: SAN BENEDETTO LA RONDINE SUL TETTO
Rivista di RICCARDO MORBELLI
ORCHESTRINA diretta dal M° STRAPPINI
Regìa di TITO ANGELETTI

22,10:

Concerto

del pianista NINO ROSSI

1. Bach: *Due Preludi e Fughe,* dal Primo volume di «Il clavicembalo ben temperato»; 2. Clementi: *Due Studi,* dal «Gradus ad Parnassum»; 3. Haydn: *Andante;* 4. Albeniz: a) *Il porto,* b) *Triana;* 5. Pizzetti: *In una giornata piovosa nel bosco;* 6. Chopin: *Terzo scherzo in do diesis minore,* op. 39.

22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-11,35 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15 SESTETTO JANDOLI: 1. Rosati: *Roselita;* 2. Romano: *Ombra;* 3. Lacalle: *Amapola;* 4. Capodieci: *Viaggiando;* 5. Cardillo: *Core 'ngrato;* 6. Lo Cicero: *T'amo tanto, bambina;* 7. De Rosis: *Caterinella mia;* 8. Siciliani: *Notte brasiliana.*
12,35: CONCERTO della pianista ADRIANA DOLENTI: 1. Scarlatti: a) *Sonata in fa minore,* b) *Giga in re maggiore;* 2. Schubert: *Due momenti musicali;* 3. Brugnoli: *Notturno,* dalle «Scene napoletane»; 4. Martucci: *Tarantella.*

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO - BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E. I. A. R. - GIORNALE RADIO.
13,15: CANZONI POPOLARI dirette dal M° GALLINO: 1. *O bel pescatore che peschi;* 2. *Ma come bali bela bimba;* 3. *Ninna nanna Corbellina;* 4. Vallini: *Echi toscani;* 5. Albanese: a) *Core me,* b) *Vola vola;* 6. Migliavacca: *Mazurca variata;* 7. Masetti: *Con gli occhi bianchi e neri;* 6. Tagliaferri: *Piscatore 'e Pusilleco;* 7. Casellati-Trombini: *Furlana;* 8. Sadero: *Amuri, amuri;* 9. Denza: *Oje Carulì.*
Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.
14: Giornale radio.
14,15: Conversazione.
14,25: ORCHESTRINA diretta dal M° ZEME: 1. Celani: *Dolcezze;* 2. Mariotti: *Milanesina;* 3. Raimondi: *Addio, Bruna;* 4. Roverselli: *Una notte a Vienna;* 5. Marchetti: *Soltanto un bacio;* 6 Zeme: *Ricordandoti.*
14,45-15: Giornale radio.

15,40-20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

La casa sulle rotaie

Due atti di LORENZO GIGLI

Personaggi e interpreti:

Un uomo giovane . . . . Corrado Annicelli
Una donna giovane . . . . Stefania Piumatti
Pagoda . . . . Ada Cristina Almirante
Tilly . . . . Misa Mordeglia Mari
Gilberto . . . . Luigi Grossoli

Regìa di ENZO FERRIERI

21,15: MUSICA VARIA diretta dal M° FRAGNA

1. Alex: *Rosita;* 2. Bonavolontà: *Napule ca nun more;* 3. Malvezzi: *Canto di passione;* 4. Bixio: *Fantasia di canzoni;* 5. Amadei: *Sulle rive del Tana;* 6. Cardoni: *Le baruffe trasteverine,* introduzione; 7. De Micheli: *Serenata elegante;* 8. Fragna: *La mazurca di vent'anni;* 9. De Marte: *Stelle di Spagna.*

22:

Selezioni di operette

dirette dal M° SALERNO

1. Leoncavallo: *Reginetta delle rose;* 2. Strauss: *Primavera scapigliata;* 3. Montanari: *Piccola imperatrice;* 4. Chesi: *Arlecchino.*

22,45-23: Giornale radio.

GIOVEDÌ 10 APRILE 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140) - 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30 Giornale radio.
7,45: Notizie a casa dall'Albania.
8: Segnale orario - Notizie a casa dall'Albania.
8,15: Giornale radio.
8.30-8.45 (circa): Notizie a casa dall'Albania.
10-10,30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE SUPERIORE: «La lingua italiana: Lessicologia, vocaboli stranieri e neologismi».
11,15-11,35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,15 Borsa - Dischi.
12,30: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Donizetti: *La favorita*, «Splendon più belle in ciel le stelle» (Basso Pinza); 2. Verdi: *Otello*, «Ave Maria» (Soprano Pedrini); 3. Mascagni: *Guglielmo Ratcliff*, «E' sempre il vecchio andazzo» (Baritono Galeffi); 4. Wagner: *Lohengrin*: a) «Sola ne' miei prim'anni» (Soprano Pampanini), b) «Da voi lontano» (Tenore Marcato).
12,50: Notiziario turistico.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: CONCERTO SINFONICO diretto dal M° ALFREDO SIMONETTO: 1. Leo: *Sinfonia* («S. Elena al Calvario»): a) Maestoso, b) Larghetto, c) Allegro, Andante, Maestoso; 2. Veracini: *Largo*, per violino, archi e organo (trascrizione Molinari) (solista: Enrico Pierangeli); 3. Paradisi: *Aria e Toccata* (trascrizione Toni); 4. Vitali: *Ciaccona*, per violino, archi e organo (trascrizione Respighi) (solista: Enrico Pierangeli); 5. Bach: *Preludio in mi bemolle minore* (trascrizione Zandonai); 6. Geminiani: *Largo*, per archi, arpa e organo (trascrizione Marinuzzi).
14: Giornale radio.
14,15: Trasmissione dalla Germania: CONCERTO SCAMBIO ITALO-TEDESCO.
14.45-15: Giornale radio.

15,40 LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: L'amico Lucio.

16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - «Notizie da casa».

17: Segnale orario - Giornale radio.
17,15: GRUPPO DEI MADRIGALISTI «CITTA' DI MILANO» diretto dal M° LUIGI CASTELLAZZI: 1. Savonarola: *Lauda del Crocifisso*; 2. Gaffurio: *O sacrum convivium*; 3. Grossi: *Libera me, Domine*; 4. Palestrina: *Benedictus*; 5. Monteverdi: *Lasciatemi morire*; 6. Ingegneri: *Tenebrae factae sunt*.
17,40: MUSICA RELIGIOSA: 1. Bach: *Preludio in mi minore*; 2. Pergolesi: *Stabat Mater*: a) Stabat Mater dolorosa, b) Inflammatus et accensus, c) O quam tristis et afflicta, d) Quando corpus morietur, e) Qui est homo - pro peccatis.
18: Notizie a casa dall'Albania.
18.15-18,20: Notizie dall'interno e notizie sportive.

19,30 Conversazione artigiana.
19,40: MUSICA VARIA: 1. Cortopassi: *Santa poesia*, preludio; 2. De Micheli: *Serenata alla luna*; 3. Celani: *L'ora felice*; 4. Manno: *Sirventese*; 5. Brogi: *Isabella Orsini*, intermezzo.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:
MUSICHE PER ORCHESTRA
dirette dal M° GALLINO
1. Haydn: *Largo - Grave e cantabile - Adagio* da «Le sette parole di Cristo»; 2. Respighi: a) *Ninna nanna*, b) *Aria*; 3. Wagner: *Sogni*; 4. Perosi: *Inno dei beati*, da «Il giudizio universale».

Nell'intervallo (21 circa): Conversazione di Nicola Moscardelli.

21,20:
IL CONVITO DI MADONNA POVERTA'
di P. TOMASO MARIA GALLINO
Regia di ALBERTO CASELLA

22:
Concerto
dell'organista FERNANDO GERMANI
1. Frescobaldi: *Toccata terza*, dal «Secondo libro»; 2. Mozart: *Fantasia in fa minore*; 3. Brahms: *Due corali*; 4. Reger: *Benedictus*; 5. Busoni: *Preludio e fuga in la minore*.
Nell'intervallo: Notiziario.
22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-11,35 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15 MUSICA SINFONICA: 1. Vivaldi: *Concerto per due violini e violoncello obbligato*, op. 3, n. 11, dall'«Estro armonico»: a) Allegro, b) Largo, c) Allegro; 2. Wagner: *Tannhäuser*, introduzione dell'opera.
12,40: TRIO AMBROSIANO: 1. Nucci: *Le campane del monastero*; 2. Magrini: *Sogno*; 3. Sagaria: *Ninna nanna*; 4. Solazzi: *Calma della sera*; 5. Cardoni: *Notturno*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO - BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E. I. A. R. - GIORNALE RADIO.
13,15: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Verdi: *Aida*, «Ritorna vincitor»; 2. Ponchielli: *La Gioconda*: a) «Pescatore, affonda l'esca», b) «A te questo rosario»; 3. Verdi: *La forza del destino*: a) «Pace, pace mio Dio», b) «O tu, che in seno agli angeli»; 4. Mascagni: *L'amico Fritz*, duetto delle ciliege.
Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.
14: Giornale radio.
14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.
14,25: BANDA DELLA R. GUARDIA DI FINANZA diretta dal M° D'ELIA: 1. D'Elia: *Preghiera del finanziere*; 2. Mulè: *Largo*; 3. Respighi: *Lamento*, dalla suite rossiniana; 4. Massinelli: *Voti di Santa Chiara*.
14,45-15: Giornale radio.

15,40-20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:
ORCHESTRA JUVENILIS LYMPHA
diretta dal M° LUIGI MALATESTA
1. Richter: *Sinfonia da camera*; 2. Haendel: *Bourrée*; 3. Cherubini: *Scherzo*, dal «Quartetto in mi bemolle»; 4. Vivaldi: *Concerto alla rustica*; 5. Zandonai: *Aria di Porpora*; 6. Wolf Ferrari: *Serenata*; 7. Farina: *Sequenza autunnale*: a) Preludio, b) Canzone, c) Scherzo; 8. Bolzoni: *Il ruscello*.

21,15: MUSICA SINFONICA
1. Verdi: *La forza del destino*, introduzione dell'opera; 2. Schubert: *Rosamunda*, intermezzo; 3. Strauss: *Morte e trasfigurazione*, poema sinfonico, op. 24; 4. Cherubini: *Anacreonte*, introduzione dell'opera.
22: Notiziario geografico.
22,10: DOPOLAVORO CORALE GIUSEPPE VERDI DI PRATO diretto dal M° DANILO ZANNONI: Zannoni: *Il pianto della Madonna* per coro, solo e quintetto d'archi: a) Introduzione, b) Maria al sepolcro, c) Maria ripassa il Calvario, d) Maria in casa di Giovanni, e) Preghiera.
22,45-23: Giornale radio.

CONCORSO PRONOSTICI

SUL CAMPIONATO ITALIANO CALCIO DIVISIONE NAZIONALE SERIE A

COGNAC BUTON

REGOLAMENTO

Il Concorso è basato sul pronostico del risultato e del punteggio di quattro partite per ogni domenica di campionato.

Le partite saranno annunziate a mezzo comunicati radio il mercoledì e venerdì alle ore 13,30 circa e sul «Radiocorriere».

Per partecipare occorre pronosticare su cartolina postale i risultati e i punteggi delle partite annunziate indirizzando a:

«PRONOSTICI BUTON - CASELLA POSTALE n. 684 - BOLOGNA»

PREMI

10 cassette di squisiti liquori e Cognac Buton saranno assegnate settimanalmente ai dieci nominativi che totalizzeranno il maggior numero di punti.

3 Fonoradio di lusso marca «VOCE DEL PADRONE»
2 Radio di lusso marca «VOCE DEL PADRONE»
10 Cassette di squisiti Liquori Buton verranno assegnate al termine del concorso in ordine di classifica ai **QUINDICI NOMINATIVI CHE OTTERRANNO IL MASSIMO PUNTEGGIO COMPLESSIVO.**

Il punteggio sarà così assegnato: N. 4 punti per ogni partita indovinata nel risultato e nelle porte segnate dalle due squadre; N. 3 punti per ogni partita indovinata nel risultato e nelle porte segnate da una delle due squadre; N. 2 punti per ogni partita indovinata nel risultato soltanto. Ogni solutore non potrà inviare più di una cartolina settimanale. Contrariamente a quanto comunicato in precedenza le cartoline dovranno pervenire non oltre il mezzogiorno della domenica. I nomi dei vincenti settimanali e la classifica dei primi quindici, verranno pubblicati sul «Radiocorriere». In casi di parità di punteggio si procederà con le cautele di legge a sorteggio. Per ogni controversia è competente il Foro di Bologna.

Partite da pronosticare per Domenica 13 Aprile 1941

AMBROSIANA-TRIESTINA — BOLOGNA-LIVORNO
LAZIO-BARI — FIORENTINA-MILANO

NOMINATIVI RISULTATI VINCENTI NEI PRONOSTICI DI DOMENICA 23 MARZO:
Finelli Riccardo, Zola Predosa, p. 14 — Battistella Saura, Roma - Aurili Gino, Firenze, tutti con p. 13 — Soregaroli Guido, S. Gervaso Bresciano, p. 12 — Bicchierai Amelia, Bologna - Boventi Giuseppe, 160ª sez. Suss. «Aidussina» - Clerico Efisia, Torino - Caleffi Atos, Bologna - Faella Nina, Napoli - Santangelo Gaetano, Torino, tutti con punti 11.

CLASSIFICA GENERALE DOPO LA NONA SETTIMANA (16 MARZO)
Primi: Monticchi Mario, Reggio E. - Giambelli Mario, Bologna, p. 64 — Secondi: Preceruti Ester, Vigevano - Bov lenta Aldo, Portogruaro, p. 63 — Terzi: Pirolo Giuseppe, Aversa - Venturi Maria, Genova Sestri, p. 62 — Quarti: Fornezza Emilia, Venezia - Querci Irma, Venezia - Nicolazza Lidia, Venezia, p. 61 — Quinti: Boscarol Bruno, Monfalcone - Sprega Renato, Terni - Simoncini Zelio, Livorno - Panti Colomba, Forlì, p. 60 — Sesti: Adriani Guido, Roma - Querci Giovanna, Venezia - Majer Luigi, Viareggio - Grassini Brunetta, Pisa - Rossi Pio, Bologna - Quintucci Alfredo, Terni - Marcucci Vera, Bologna, p. 59

CHIEDETE COGNAC STRAVECCHIO BUTON, IL GRANDE COGNAC NAZIONALE
600.000 LITRI DI GIACENZE IN CANTINE INVECCHIAMENTO

I PELI SUPERFLUI ELIMINATI *in 3 minuti*

senza rasoio, trattamento elettrico o depilatori nauseanti

Il rasoio taglia i peli al livello della pelle, lascia delle brutte punte ispide che ricrescono più presto di prima. Ora, con una scoperta meravigliosa, i peli si dissolvono sotto la superficie della pelle. Non resta alcuna brutta ombreggiatura; non si hanno ricrescite ispide. Provate questa crema delicata e profumata, che si vende dappertutto sotto la Marca di Fabbrica "Nuovo VEET". Distendetela semplicemente sulla pelle, lavate con acqua e i peli sono spariti. La pelle resta morbida e liscia come il velluto. Ponete fine per sempre alla noia dei peli superflui col "Nuovo VEET". Si trova presso tutti i Farmacisti e Profumieri al prezzo di L. 5.— il tubetto, anche nel nuovo formato piccolo a L. 3.—.

LA DEBOLEZZA GENERALE
causata dall'anemia, da malattie, da sviluppo, viene rapidamente curata col

FOSFOIODARSIN "SIMONI"

Non curandovi preparate il terreno a possibili malattie gravi

Chiedetelo nelle buone farmacie o presso il Lab. Dott. VIERO & C. - S. A. - Padova

(Decr. Pref. Padova 2062-1)

FISARMONICHE da L. 240 a L. 30 mensili senza anticipo

CATALOGO GRATIS

S. A. RICORDI & FINZI
Via Torino, 22 - MILANO

PER RINGIOVANIRE

La meravigliosa **LOZIONE RISTORATRICE EXCELSIOR** di **Singer Junior** ridà ai capelli il colore naturale della gioventù. Non è una tintura, non macchia. Assolutamente innocua. Da 50 anni vendesi ovunque o contro vaglia di **L. 15** alla **PROFUMERIA SINGER Milano - Viale Beatrice d'Este, 7a**

VENERDÌ 11 APRILE 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140) - 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30 Giornale radio.
7,45: Notizie a casa dall'Albania.
8: Segnale orario - Notizie a casa dall'Albania.
8,15: Giornale radio.
8,30-8,45 (circa): Notizie a casa dall'Albania.
11,15-11,35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,15 Borsa - Dischi.
12,30: MUSICA RELIGIOSA: 1. Palestrina: a) *Sicut cervus*, mottetto, b) *Super flumina Babylonis*, offertorio; 2. Vittoria: *Tenebrae factae sunt;* 3. Perosi: *Benedictus;* 4. Stradella: *Pietà, Signore;* 5. Schubert: *Ave Maria;* 6. Franck: *Panis angelicus.*
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: CONCERTO SINFONICO diretto dal M° ALFREDO SIMONETTO con la collaborazione del soprano GRAZIELLA VALLE GAZZERA (parte prima): 1. Bach: a) *Sinfonia alla «Cantata n. 42»*, b) *Passacaglia* (trascrizione dall'organo di H. Esser); 2. Saracini (sec. xv): *Lamento della Madonna*, frammento dal «Cristo smarrito» (trascrizione Frazzi); 3. Schumann: *Il canto della sera;* 4. Haendel: *Largo.*
14: Giornale radio.
14,15: CONCERTO SINFONICO diretto dal M° ALFREDO SIMONETTO con la collaborazione del soprano GRAZIELLA VALLE GAZZERA (parte seconda): 1. Bach: *Preludio n. 4*, dal «Clavicembalo ben temperato»; 2. Franck: *La processione;* 3. Klose: *Andante religioso;* 4. Pergolese: *Vidit suum dulcem Natum*, dallo «Stabat Mater»; 5. Pasquini: *Toccata e Pastorale* (trascrizione Toni).
14,45-15: Giornale radio.

15,40 LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Appuntamento con Nonno Radio.*

16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - «Notizie da casa».

17: Segnale orario.
17,15: CONCERTO del pianista MANLIO BECHERUCCI: 1. Longo: *Studio;* 2. Balakirev: *L'allodola;* 3. Liszt: *S. Francesco d'Assisi che predica agli uccelli;* 4. Alderighi: *Tre preludi;* 5. Pick Mangiagalli: *Preludio e Toccata.*
17,40: CONCERTO della violinista MARIA SEQUI - al pianoforte: BARBARA GIURANNA: 1. Bach: *Sonata in la maggiore*: *a)* Andante, *b)* Allegro assai, *c)* Andante un poco, *d)* Presto; 2. Pizzetti: *Due canti*: *a)* Appassionato, *b)* Quasi grave e commosso.
18: Notizie a casa dall'Albania.
18,15: Notizie dall'interno e notizie sportive - Bollettino della neve.
18,20-18,30: QUARESIMALE DI MONS. AURELIO SIGNORA.

19,30 PARLIAMO LO SPAGNOLO (XXVI lezione di Filippo Sassone).
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

Concerto sinfonico-corale

diretto dal M° DON LICINIO REFICE
Solisti principali: soprano MARIA PEDRINI, basso AUGUSTO BEUF.
1. *Dantis poëtae transitus*, per soli, coro e orchestra; 2. *Stabat Mater*, per soli, coro e orchestra.
Maestro del coro: COSTANTINO COSTANTINI

Nell'intervallo (ore 21,45 circa): Dizione poetica di Mario Pelosini.
22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-11,35 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15 MUSICA SINFONICA: 1. Haendel: *Il Messia*, introduzione dell'oratorio; 2. Bach: *Concerto brandeburghese n. 3, in sol maggiore*: *a)* Allegro, *b)* Adagio, *c)* Allegro; 3. Pick Mangiagalli: *Notturno op. 28;* 4. Wagner: a) *Lohengrin*, preludio dell'opera, b) *Parsifal*, incantesimo del Venerdì Santo.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO - BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E. I. A. R. - GIORNALE RADIO.
13,15: CONCERTO del violinista EDMONDO MALANOTTE - Al pianoforte: ENRICHETTA PETACCI: 1. Bach: *Adagio*, dalla «Prima sonata per violino solo, in sol»; 2. Paganini: *Sonatina 12ª* (trascr. Prihoda); 3. Cilea: *Tema con variazioni.*
13,30: Riassunto della situazione politica.
13,45: CONCERTO della pianista MARIA COLLINA: 1. Francesco Durante: *Toccata in re minore;* 2. Liszt: *I giochi d'acqua alla Villa d'Este;* 3. Alderighi: *Due preludi*: *a)* n. 6, *b)* n. 11.
Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.
14: Giornale radio.
14,15: Conversazione
14,25: CORALE «EURIDICE» DI BOLOGNA diretta dal M° ADONE ZECCHI: *Dalla Messa da Requiem* di Don Lorenzo Perosi: *a)* Requiem - Kyrie, *b)* Graduale, *c)* Tratto, *d)* Offertorio, *e)* Sanctus, *f)* Benedictus, *g)* Agnus Dei, *h)* Lux aeterna, *i)* Libera nos, Domine.
14,45-15: Giornale radio.

15,40-20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

MUSICHE PER ORCHESTRA
dirette dal M° ARLANDI

1. Bach: *Suite in re maggiore;* 2. Arlandi: *Salmo*, invocazione e cantico; 3. Vittadini: *Mistica;* 4. Chopin: *Preludi;* 5. Alfano: *Al chiostro abbandonato;* 6. Perosi: *Transitus animae.*
Nell'intervallo: Notiziario.

21,30:

UN MARTIRE SOLDATO: SAN SEBASTIANO
Scena di AGOSTINO TURLA

22:

Concerto

dell'organista MARIKA CAMPIA
e del violoncellista ANTONIO SALDARELLI

1. Buxehude: *Corale «Lodate Iddio, o cristiani»*; 2. Bach: *Corale «Solo a Dio sia gloria nei cieli»*; 3. Bach: *Corale «Cristo che ci fa beati»* (trascrizione Kodaly); 4. Perosi: *La passione di Cristo*, preludio; 5. Matthey: *Lamento;* 6. Lanzecchi: *Sonata in la*: *a)* Adagio assai, *b)* Minuetto, *c)* Allegro con spirito.

22,45-23: Giornale radio.

(Organizzazione SIPRA - Torino)

Aut. Pref. Milano 31-11-936 N. 61476

SABATO 12 APRILE 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140) - 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30 Giornale radio.
7,45: Notizie a casa dall'Albania.
8: Segnale orario - Notizie a casa dall'Albania.
8,15: Giornale radio.
8,30-8,45 (circa): Notizie a casa dall'Albania.
11,15-11,35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,15 ORCHESTRINA diretta dal M° ZEME: 1. Grandino: *Oh morenita!*; 2. Casanova: *Liliana;* 3. Celani: *Fantasia di dubat;* 4. Taccani: *Guarda quante stelle;* 5. Cocai: *La parata dei nani;* 6. Fiorillo: *Ritorno alla vita;* 7. Borla: *E' bello parlarti d'amore;* 8. Martinasso: *Sogno ancora;* 9. De Muro: *Antonietta;* 10. Marchetti: *Barbara;* 11. Ruccione: *Giacinta;* 12. Raimondo: *Solo tu;* 13. Maso: *Fontana tu;* 14. Mildiego: *Fiesta*.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° GALLINO (parte prima): 1. Rossini: *Danze* dall'opera «Guglielmo Tell»; 2. Gaudiosi U.: *Come un valzer viennese;* 3. Bucalossi: *Danza dei millepiedi;* 4. Monti: *Il Natale di Pierrot;* 5. De Micheli: *Prima danza* dalla «Suite di danze»; 6. Tucci: *Serenata dello tzigano;* 7. Montanaro: *Sinfonietta giocosa*.
14: Giornale radio.
14,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° GALLINO (parte seconda): 1. Sassoli: *Fantasia bulgara;* 2. Malvezzi: *Zingaresca;* 3. Künneke: *Sulla strada;* 4. Lehar: *Mazurca blu,* motivi dall'operetta; 5. Cortopassi: *Giovinezza ardente*, introduzione.
14,45-15: Giornale radio.

16 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - «Notizie da casa».

16,30: TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA G.I.L.
17: Giornale radio.
17,15: DISCHI DI SUCCESSO CETRA - Parte prima: 1. Weber: *Il franco cacciatore*, introduzione dell'opera; 2. Rossini: *Semiramide*, «Ah! quel giorno ognor rammento» (mezzosoprano Ebe Stignani); 3. Donizetti: *L'elisir d'amore*, «Una furtiva lacrima» (tenore Ferruccio Tagliavini); 4. Pizzetti: *La danza bassa dello sparviero*, da «La Pisanella». — Parte seconda: 1. Blanc: *Malombra;* 2. Petralia: *I tetti;* 3. Mascheroni-Rossi: *Ti sogno;* 4. Moltò: *Una trombetta nell'harem;* 5. Fusco-Galdieri: *Serenata a chi mi pare;* 6. Militello-Apolloni: *Sogni d'or;* 7. Olivieri: *Passo romano*.
18: Notizie a casa dall'Albania.
18,15-18,25: Notiziario dall'interno - Estrazioni del R. Lotto.

19,30 Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani: Cons. naz. Anton Giulio Bragaglia, Commissario del Sindacato nazionale fascista registi e scenotecnici.
19,40: GUIDA RADIOFONICA DEL TURISTA ITALIANO.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

All'insegna della canzone

ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZIZZA
Presentazione di ALBERTO CAVALIERE

1. Schisa: *Bellezza mia;* 2. Rivario: *Serenata del cuore;* 3. Montagnini: *Se dai retta a me;* 4. *Una canzone nuovissima;* 5. Calzia: *Amore in tandem;* 6. Ferrario: *Negli occhi tuoi c'è il sole;* 7. *Una canzone nuovissima;* 8. De Martino: *Vieni sul mare;* 9. Poletto: *Non conosci la cassiera.*
(Trasmissione organizzata per la Soc. AN. STOK COGNAC MEDICINAL di Trieste).

21,10:

La città sommersa

Un atto di EDOARDO ANTON
(Prima trasmissione)

PERSONAGGI E INTERPRETI: *Il padre,* Silvio Rizzi; *La madre,* Giuseppina Falcini; *Maria, Attilio, suoi figli,* Celeste Marchesini, Corrado Racca; *La signorina,* Misa Mordeglia Mari; *Il vicino,* Guido Verdiani.
Regìa di ENZO FERRIERI

22:

Concerto

del soprano ALBA ANZELLOTTI
al pianoforte: BARBARA GIURANNA

1. Bach: a) *O mio cuor, ti dei spezzare,* b) *Cantata della Pentecoste;* 2. Siciliani: *Laude;* 3. Toni: *Ore innocenti;* 4. Petrassi: *Benedizione;* 5. Giuranna: *Augurio;* 6. Olivieri Sangiacomo: *Figlio, l'alma t'è uscita,* dal «Pianto della Madonna»; 7. Sannazzaro: *Invocazione;* 8. Persico: *Cantate meco.*
Nell'intervallo (22,20 circa): *Racconti e novelle per la radio.*
22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-11,35 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15 MUSICA VARIA diretta dal M° FRAGNA: 1. Savino: *Pattuglia gaia;* 2. Fischer: *Berlino di notte;* 3. De Curtis: *Non ti scordar di me;* 4. Pietri: *La donna perduta,* selezione dell'operetta; 5. Lama: *Come le rose;* 6. Amadei: *Minuetto civettuolo;* 7. Buongiovanni: *Fili d'oro;* 8. Spaggiari: *Mattinata a valzer;* 9. Krüger: *Danza dei monelli.*

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO - BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: SELEZIONI DI OPERETTE dirette dal M° PETRALIA: 1. Leoni: *Mazzamarella,* selezione; 2. Lehar: *La danza delle libellule,* selezione.
Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.
14: Giornale radio.
14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.
14,25: ORCHESTRA D'ARCHI diretta dal M° SERACINI: 1. Mazzucchi: *Tarantella novecento;* 2. Vallini: *Nebbia;* 3. Contini: *Toledo;* 4. Redi: *Oggi lo so;* 5. Casadei: *T'ho vista piangere;* 6. Fassino: *Con l'ombrello.*
14,45-15: Giornale radio.

16-20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

MUSICA VARIA
diretta dal M° FRAGNA

1. Robrecht: *Selezione di valzer;* 2. Cioffi: *'Na sera 'e maggio;* 3. Billi: *Minuetto delle bambole;* 4. Mario: *Canzone appassionata;* 5. Ranzato: *Mezzanotte a Venezia,* intermezzo; 6. Lama-Bovio: *Passione;* 7. Andreoli: *Danza polacca;* 8. Gambardella: *'O marenariello;* 9. Richartz: *Valzer capriccioso;* 10. Cardoni: *Le comari maldicenti,* introduzione; 11. De Micheli: *Baci al buio.*
Nell'intervallo: Notiziario.

21,30: MUSICHE DA FILMI INCISE SU DISCHI CETRA: 1. Bixio-Cherubini: *Voce di strada,* da «Cantate con me»; 2. Argella-Vitali: *Valzer appassionato,* da «La granduchessa si diverte»; 3. Sciambra-Verbena: *Leggimi nel cuore,* da «L'uomo del romanzo»; 4. Bixio-Cherubini: *C'è un'orchestra,* da «Dopo divorzieremo»; 5. Galassi-Zambrelli: *Sognando di te,* da «L'ultimo combattimento»; 6. Caslar-Galdieri: *Canteremo una canzone,* da «L'allegro fantasma»; 7. Mascheroni-Marf: *L'eco mi risponde,* da «Lo vedi come sei?»; 8. Bixio-Cherubini: *Se vuoi goder la vita,* da «Mamma»; 9. Pecci-Mancini-Zambrelli: *Chi se la prende muore,* da «Arriviamo noi».

22:

IL SERPENTE DI MARE
Bozzetto musicale di EZIO D'ERRICO
ORCHESTRINA diretta dal M° STRAPPINI
Regìa di TITO ANGELETTI

22,30: COMPLESSO DI FISARMONICHE diretto dal M° NINO PICCINELLI: 1. Amodio: *Valzer di mezzanotte;* 2. Piccinelli: *Canta pastorella;* 3. Monti: *Czardas;* 4. Lombardi: *Cara biondina;* 5. Ruccione: *Ti comprerò l'armonica;* 6. Benedetto: *Rosalpina.*
22,45-23: Giornale radio.

TRASMISSIONI SPECIALI PER L'IMPERO E PER L'ESTERO

DOMENICA 6 APRILE 1941-XIX

8,15-9,30 (2 RO 3 - 2 RO 6): PACIFICO. — 8,15: Giornale radio in italiano. — 8,30: Notiziario in inglese. — 8,45-9,30: Trio Vocale Romano: 1. Pergolesi: « Splende fra noi serena la pace »; 2. Jommelli: « Torna pure al caro bene »; 3. Cherubini: « Evviva, evviva Bacco »; 4. Gretcianinov: a) « Ninna nanna », b) « Le campane di Mosca »; 5. Verdi: « Guarda che bianca luna », notturno - Organista Alessandro Pascucci: 1. Bach: « Corale Domine Jesu »; 2. Händel: « Alleluja »; 3. Barronchelli: « Adorazione »; 4. Lucietto: « Religioso »; 5. Borodin: « Al convento »; 6. Bossi: « Offertorio ».

9,35-9,50 (2 RO 3): Notiziario in francese.

11,30-11,55 (2 RO 6 - 2 RO 8 - 2 RO 15): PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI. — 11,30: Notiziario in arabo. — 11,43: Conversazione in arabo.

12,00-12,55 (2 RO 6 - 2 RO 8): ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE: PARTE PRIMA. — 12,00: Notiziario in olandese. — 12,15: Organista Maria Amalia Pardini: 1. Bach: a) « Fantasia in do minore », b) Corale, « Abbi pietà di me, o Signore Iddio »; 2. Perosi: « La Passione di Cristo secondo San Marco »: a) Morte del Redentore, b) Le tenebre, c) La Morte, d) Finale; 3. Celsi: « Preghiera »; 4. Pardini: « Resurrezione ». — 12,45: Notiziario in inglese. — 12,55: INTERVALLO.

13,00-13,25 (2 RO 6 - 2 RO 8): SEGNALE ORARIO - BOLLETTINO DEL QUARTIERE GENERALE DELLE FORZE ARMATE in italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo e portoghese. — 13,25: INTERVALLO.

13,30-14,30 (2 RO 6 - 2 RO 8): ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE: PARTE SECONDA. — Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in inglese e francese - Musica varia: 1. Richiartz: « Valzer capriccioso »; 2. Amadei: « Sulle rive del Tana »; 3. Rodi: « I tuoi occhi neri »; 4. Lombardo: « Madama di Tebe », selezione dell'operetta; 5. Sassoli: « Arlecchino e Colombina »; 6 Strauss: « Voci di primavera »; 7. Rodi: « Sulla neve »; 8 Colacicchi: « Perdono mio » — Negli intervalli: 14,00: Giornale radio in italiano.

13,00-13,25 (2 RO 4 - 2 RO 14 - 2 RO 15): SEGNALE ORARIO - BOLLETTINO DEL QUARTIERE GENERALE DELLE FORZE ARMATE in italiano e traduzioni in greco, bulgaro, serbo-croato, romeno, turco, ungherese, inglese e francese

13,00-15,00 (Onde medie: m 221,1: kC/s 1357 - m 230,2: kC/s 1303 e onde corte [dalle 13,30 alle 15,00]: 2 RO 14 - 2 RO 15): ITALIANI ALL'ESTERO (BACINO DEL MEDITERRANEO): Vedi Secondo Gruppo.

13,30-13,45 (2 RO 4): SECONDA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI - Notiziario in arabo.

14,30-14,40 (2 RO 6 - 2 RO 8): Notiziario in turco.

15,00-15,10 (2 RO 14 - 2 RO 15): CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE: Cronache in svedese.

15,35-16,15 (2 RO 4 - 2 RO 8): NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE. — 15,35: Notiziario in inglese. — 15,50: INTERVALLO. — 15,55: Notiziario in spagnolo. — 16,05-16,15 Notiziario in portoghese.

16,30-18,15 (2 RO 3 - 2 RO 4): MEDIO ORIENTE. — 16,30: Musica operistica: 1. Mussorgski: « Kovancina », danze persiane; 2. Mascagni: « Iris », danza delle Quecas; 3. Catalani: « Loreley », danza dei fiori; 4. Boito: « Mefistofele », ridda e fuga infernale; 5 Rossini: « Il signor Bruschino », introduzione; 6 Wolf-Ferrari, introduzione; 7. Lualdi: « La granceola », introduzione. — Negli intervalli: 16,50: Notiziario in francese. — 17,00: Giornale radio in italiano. — 17,15: Notiziario in indostano. — 17,40: Notiziario in inglese. — 17,55: Conversazione in indostano. — 18,05: Musica varia. — 18,15:

18,10-18,25 (2 RO 14 - 2 RO 15): NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE. — 18,10: Notiziario in bulgaro. — 18,15: Notiziario in ungherese. — 18,20-18,25: Notiziario in romeno.

18,25-19,00 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE. — 18,25: Notiziario in turco. — 18,35: Notiziario in francese. — 18,45-19,00: Notiziario in inglese.

18,30-20,30 (dalle 18,30 alle 19,55: 2 RO 4 - 2 RO 18; dalle 20,00 alle 20,30: 2 RO 3 - 2 RO 4): IMPERO. — 18,30: Giornale radio. — 18,45: Musica varia. — 18,50: Notizie sportive. — 19,00: TRASMISSIONE SPECIALE PER LE FORZE ARMATE DELL'IMPERO. — 19,55: INTERVALLO. — 20,00-20,30: Segnale orario - Giornale radio - Conversazione dell'Ambasciatore Giuseppe Bastianini.

19,00-19,50 (2 RO 6 - 2 RO 14 - 2 RO 15 e onde medie m 221,1; kC/s 1357): TERZA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI - Notiziario in arabo - Conversazione in arabo per le donne - Musica araba.

20,15-20,30 (2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15): Notiziario in maltese.

20,30-0,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15 e onde medie [solo fino alle 23,30]: m 221,1: kC/s 1357 - m 263,2: kC/s 1140): NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI PER L'ESTERO. — 20,30: Notiziario in spagnolo. — 20,35: Notiziario in greco. — 20,50: Notiziario in inglese. — 21,00: Notiziario in turco. — 21,10: Notiziario in romeno. — 21,20: Notiziario in bulgaro. — 21,30: Notiziario in ungherese. — 21,40: Notiziario in serbo-croato. — 21,50: QUARTA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI - Notiziario in arabo - Musica araba. — 22,10: INTERVALLO. — 22,15: Notiziario in còrso. — 22,25: Notiziario in tedesco. — 22,35: Notiziario in inglese. — 22,45: Giornale radio in italiano. — 23,00: Notiziario in francese. — 23,15: Conversazione in inglese o musica. — 23,30: Notiziario in serbo-croato. — 23,40: Notiziario in greco. — 23,50: Notiziario in portoghese. — 24,00: Notiziario in spagnolo. — 0,10: Programma musicale per Radio Verdad Italo-Spagnola: Musica sinfonica: 1. Händel: « Concerto per organo ed orchestra » op. 4, n. 1: a) Allegro, b) Andante; 2. Busoni: « Valzer danzato ». — 0,07-0,10 (solo da 2 RO 4): Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Splendid di Buenos Aires. — 0,30-0,35 (solo da 2 RO 6): Notiziario in spagnolo ritrasmesso dalla Sadrep di Montevideo. — 0,30: Notiziario in inglese. — 0,45-0,55: Notiziario in francese.

STAZIONI ONDE CORTE: 2 RO 3: m 31,15: kC/s 9630 - 2 RO 4: m 25,40: kC/s 11810 - 2 RO 6: m 19,61: kC/s 15300 - 2 RO 8: m 16,84: kC/s 17820 - 2 RO 11: m 41,55: kC/s 7220 - 2 RO 14: m 19,70: kC/s 15230 - 2 RO 15: m 25,51: kC/s 11760 - 2 RO 18: m 30,74: kC/s 9760 — STAZIONI ONDE MEDIE: m 221,1: kC/s 1357 - m 263,2: kC/s 1140 - m 230,2: kC/s 1303

1,00-2,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): AMERICA LATINA E PORTOGALLO. — 1,00: Riassunto del programma e notiziario in portoghese. — 1,16: Musica varia: 1. Rulli: « Appassionatamente »; 2. Culotta: « Mattino nell'oasi »; 3. Costa: « Napoli », fantasia. — 1,25: Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Uruguay. — 1,40: Medaglia d'oro Raffaele Paolucci: « Ottava giornata della doppia croce », conversazione. — 1,50: Aida, quattro atti di A. Ghislanzoni, musica di Giuseppe Verdi: atto terzo. — 2,30: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate - Rassegna della stampa italiana. — 2,45-2,55: Notiziario in italiano.

3,00-5,30 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 18): NORD AMERICA. — 3,00: Notiziario in inglese. — 3,10: Notiziario in italiano. — 3,20: Violinista Remy Principe: 1. Schumann: « Sonata in la minore » op. 105: a) Allegro moderato, b) Andante, c) Allegro; 2. Principe: a) « Sogno », b) « Campielo ». — 3,45: Notiziario in spagnolo. — 3,50: Rassegna episodica di guerra. — 4,00: Voce da Roma. — 4,10: Otello, quattro atti di Arrigo Boito, musica di Giuseppe Verdi: atto secondo. — 4,50: Commento politico in inglese. — 5,00: Musica polifonica: 1. Palestrina: « Laudate Dominum »; 2. Perosi: « Tu es Petrus »; 3. Vittoria: « Tantum ergo ». — 5,15-5,30: Notiziario in inglese.

5,35-5,50 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 18): Notiziario in italiano.

LUNEDÌ 7 APRILE 1941-XIX

8,15-9,30 (2 RO 3 - 2 RO 6): PACIFICO. — 8,15: Giornale radio in italiano. — 8,30: Notiziario in inglese. — 8,45-9,30: Canzoni napoletane e danze paesane. — Musica varia: 1. Strauss: « Canzoni d'amore »; 2. Fetras: « Memoria di Franz Schubert ».

9,35-9,50 (2 RO 3): Notiziario in francese.

11,30-11,55 (2 RO 6 - 2 RO 8 - 2 RO 15): PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI. — 11,30: Notiziario in arabo. — 11,43: Musica araba.

12,00-12,55 (2 RO 6 - 2 RO 8): ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE: PARTE PRIMA. — 12,00: Notiziario in olandese. — 12,15: La Gioconda: quattro atti di Tobia Gorrio, musica di Amilcare Ponchielli: atto quarto. — 12,45: Notiziario in inglese. — 12,55: INTERVALLO.

13,00-13,25 (2 RO 6 - 2 RO 8): SEGNALE ORARIO - BOLLETTINO DEL QUARTIERE GENERALE DELLE FORZE ARMATE in italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo e portoghese. — 13,25: INTERVALLO.

13,30-14,30 (2 RO 6 - 2 RO 8): ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE: PARTE SECONDA - Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in inglese e francese - Musica varia: 1. Järnefelt: « Preludio »; 2. Leonardi: « Serenata dei fiori »; 3. Tagliaferri: « Tarantella a Capri ». — 13,45: Notiziario in cinese. — 14,00: Giornale radio in italiano. — 14,15-14,30: Soprano Eva Parlato: 1. Gluck: « O del mio dolce ardor »; 2. Zanella: « Nubi folli »; 3. Aprea: « Ninna nanna »; 4. Santoliquido: « Nel giardino ».

12,30-13,00 (2 RO 14 - 2 RO 15): RADIO SOCIALE.

13,00-13,25 (2 RO 4 - 2 RO 14 - 2 RO 15): SEGNALE ORARIO - BOLLETTINO DEL QUARTIERE GENERALE DELLE FORZE ARMATE IN ITALIANO e traduzioni in greco, bulgaro, serbo-croato, romeno, turco, ungherese, inglese e francese.

13,00-15,00 (Onde medie: m 221,1: kC/s 1357 - m 230,2: kC/s 1303 e onde corte [dalle 13,30 alle 15,00]: 2 RO 14 - 2 RO 15): ITALIANI ALL'ESTERO (BACINO DEL MEDITERRANEO): Vedi Secondo Gruppo.

13,30-13,45 (2 RO 4): SECONDA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI. - Notiziario in arabo.

14,30-14,40 (2 RO 6 - 2 RO 8): Notiziario in turco.

15,00-15,10 (2 RO 14 - 2 RO 15): CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE: Cronache in romeno.

15,35-16,15 (2 RO 4 - 2 RO 8): NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE. — 15,35: Notiziario in inglese. — 15,50: INTERVALLO. — 15,55: Notiziario in spagnolo. — 16,05-16,15: Notiziario in portoghese.

16,15-16,25 (2 RO 6 - 2 RO 8): TRASMISSIONE PER L'ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA: Comunicazioni in italiano.

16,30-18,15 (2 RO 3 - 2 RO 4): MEDIO ORIENTE. — 16,30: Musica leggera. — 16,50: Notiziario in francese. — 17,00: Segnale orario - Giornale radio in italiano. — 17,15: Notiziario in indostano. — 17,30: Canzoni romagnole. — 17,40: Notiziario in inglese. — 17,55-18,05: Musica leggera. — 18,05-18,15: Notiziario in iranico.

16,40-17,55 (2 RO 14 - 2 RO 15): LEZIONI DELL'UNIVERSITA' RADIOFONICA ITALIANA IN LINGUE ESTERE. — 16,40: Lezione in bulgaro. — 16,55: Lezione in francese. — 17,10: Lezione in spagnolo. — 17,25: Lezione in tedesco. — 17,40-17,55: Lezione in ungherese.

18,10-18,25 (2 RO 14 - 2 RO 15): NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE. — 18,10: Notiziario in bulgaro. — 18,15: Notiziario in ungherese. — 18,20-18,25: Notiziario in romeno.

18,25-19,00 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE. — 18,25: Notiziario in turco. — 18,35: Notiziario in francese. — 18,45-19,00: Notiziario in inglese.

18,30-20,30 (dalle 18,30 alle 19,55: 2 RO 4 - 2 RO 18; dalle 20,00 alle 20,30: 2 RO 3 - 2 RO 4): IMPERO. — 18,30: Giornale radio. — 18,45: Notizie da casa per i lavoratori residenti in Africa Orientale e in Libia. — 19,00: TRASMISSIONE SPECIALE PER LE FORZE ARMATE DELL'IMPERO. — 19,55: INTERVALLO. — 20,00-20,30: Segnale orario - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

19,00-19,50 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15 e onde medie: m 221,1; kC/s 1357): TERZA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI. — Recitazione del Corano - Notiziario in arabo - Conversazione in arabo su argomento d'interesse iraqueno e palestinese - Musica araba.

20,15-20,30 (2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15): Notiziario in maltese.

20,30-0,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15 e onde medie [solo fino alle 23,30]: m 221,1; kC/s 1357 - m 263,2; kC/s 1140): NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI PER L'ESTERO. — 20,30: Notiziario in spagnolo. — 20,35: Notiziario in greco. — 20,50: Notiziario in inglese. — 21,00: Notiziario in turco. — 21,10: Notiziario in romeno. — 21,20: Notiziario in bulgaro. — 21,30: Notiziario in ungherese. — 21,40: Notiziario in serbo-croato. — 21,50: QUARTA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI. — Notiziario in arabo - Musica araba. — 22,10: INTERVALLO. — 22,15: Notiziario in còrso. — 22,25: Notiziario in tedesco. — 22,35: Notiziario in inglese. — 22,45: Giornale radio in italiano. — 23,00: Notiziario in francese. — 23,15: Conversazione in inglese o musica. — 23,30: Notiziario in serbo-croato. — 23,40: Notiziario in greco. — 23,50: Notiziario in portoghese. — 24,00: Notiziario in spagnolo. — 0,10: Programma musicale per Radio Verdad Italo-Spagnola: Selezione del terzo atto dell'opera Madama Butterfly di Giacomo Puccini. — 0,07-0,10 (solo da 2 RO 4): Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Splendid di Buenos Aires. — 0,30-0,35 (solo da 2 RO 6): Notiziario in spagnolo ritrasmesso dalla Sadrep di Montevideo. — 0,30: Notiziario in inglese. — 0,45-0,55: Notiziario in francese.

1,00-2,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): AMERICA LATINA E PORTOGALLO. — 1,00: Riassunto del programma e notiziario in portoghese. — 1,16: Musica varia: 1. Marenco: « Excelsior », preludio; 2. Ranzato: « La danza di nonnina »; 3. Bettinelli: « Minuetto ». — 1,25: Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Uruguay. — 1,40: Lezione in spagnolo dell'U.R.I. — 1,55: Musica sinfonica: 1. Respighi: « Trittico botticelliano »: a) La primavera, b) L'adorazione dei Re Magi, c) La nascita di Venere; 2. Wagner: « Rienzi », introduzione dell'opera. — 2,30: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate - Rassegna della stampa italiana. — 2,45-2,55: Notiziario in italiano.

3,00-5,30 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 18): NORD AMERICA. — 3,00: Notiziario in inglese. — 3,10: Notiziario in italiano. — 3,20: Rassegna in esperanto. — 3,30: Musica varia: 1. Amadei: « Festa campestre »; 2. Travaglia: « Venezia misteriosa »; 4. Ferraris: « Capriccio ungherese ». — 3,45: Notiziario in spagnolo. — 3,50: Rassegna navale. — 4,00: Conversazione in inglese. — 4,10: Concerto bandistico: 1. Marchesini: « Camerati arditi », marcia; 2. Cirenei: « Rapsodia militare italiana su canti popolari di soldati »; 3. Rossini: « L'inganno felice », introduzione dell'opera. — 4,30: Canzoni romane. — 4,45: Rassegna della stampa italiana in inglese. — 4,50: Commento politico in inglese. — 5,00: Organista Maria Amalia Pardini: 1. Gabrielli: « Ricercare a tre soggetti »; 2. Padre Martini: « Aria con variazioni »; 3 Della Ciaia: « Sonata ». — 5,15-5,30: Notiziario in inglese.

5,35-5,50 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 18): Notiziario in italiano.

MARTEDÌ 8 APRILE 1941-XIX

8,15-9,30 (2 RO 3 - 2 RO 6): PACIFICO. — 8,15: Giornale radio in italiano. — 8,30: Notiziario in inglese. — 8,45-9,30: Musica leggera - Violinista Bruna Franchi: musiche di Giuseppe Tartini nell'anniversario della nascita: 1. « Sonata in re maggiore »: a) Grave, b) Allegro, c) Larghetto, d) Allegretto; 2. Variazioni su un tema di Corelli - Pianista Enrico Rossi Vecchi: 1. Roncalli: « Passacaglia »; 2. Leo « Arietta »; 3. Chopin: « Notturno »; 4. Granados: « El Pelele ».

9,35-9,50 (2 RO 3): Notiziario in francese.

11,30-11,55 (2 RO 6 - 2 RO 8 - 2 RO 15): PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI. — 11,30: Notiziario in arabo. — 11,43: Musica araba.

12,00-12,55 (2 RO 6 - 2 RO 8): ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE: PARTE PRIMA. — 12,00: Notiziario in olandese. — 12,15: Musica leggera. 12,45: Notiziario in inglese. — 12,55: INTERVALLO.

13,00-13,25 (2 RO 6 - 2 RO 8): SEGNALE ORARIO - BOLLETTINO DEL QUARTIERE GENERALE DELLE FORZE ARMATE in italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo e portoghese. — 13,25: INTERVALLO.

13,30-14,30 (2 RO 6 - 2 RO 8): ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE: PARTE SECONDA — Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in inglese e francese — Musica varia: 1. Amadei: « Idillio villereccio »; 2. Bart: « Felenduelek »; 3. Czita: « Prate », Czardas. — 13,45: Conversazione in giapponese. — 14,00: Giornale radio in italiano. — 14,15-14,30: Canzoni napoletane.

13,00-13,25 (2 RO 4 - 2 RO 14 - 2 RO 15): SEGNALE ORARIO - BOLLETTINO DEL QUARTIERE GENERALE DELLE FORZE ARMATE in italiano e traduzioni in greco, bulgaro, serbo-croato, romeno, turco, ungherese, inglese e francese.

13,00-15,00 (onde medie: m 221,1: kC/s 1357 - m 230,2; kC/s 1303 e onde corte [dalle 13,30 alle 15,00]: 2 RO 14 2 RO 15): ITALIANI ALL'ESTERO (BACINO DEL MEDITERRANEO): Vedi Secondo Gruppo.

13,30-13,45 (2 RO 4): SECONDA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI. — Notiziario in arabo.

14,30-14,40 (2 RO 6 - 2 RO 8): **Notiziario in turco.**

15,00-15,10 (2 RO 14 - 2 RO 15): **CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE.** — Cronache in tedesco.

15,35-16,15 (2 RO 4 - 2 RO 8): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 15,35: **Notiziario in inglese.** — 15,50: **INTERVALLO.** — 15,55: **Notiziario in spagnolo.** — 16,05-16,15: **Notiziario in portoghese.**

16,15-16,25 (2 RO 6 - 2 RO 8): **TRASMISSIONE PER L'ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA:** Comunicazioni in francese.

16,30-18,15 (2 RO 3 - 2 RO 4): **MEDIO ORIENTE.** — 16,30: Musica sinfonica: 1. Sammartini: « Sinfonia in sol maggiore »: a) Allegro spiritoso, b) Andantino, c) Allegro vivo; 2. Rossellini: « Terra di Lombardia »; 3. Weber: « Il franco cacciatore », introduzione dell'opera. — Negli intervalli: 16,50: **Notiziario in francese.** — 17,00: Segnale orario - Giornale radio in italiano. — 17,15: **Notiziario in indostano.** — 17,40: **Notiziario in inglese.** — 17,55-18,05: Conversazione in inglese. — 18,05-18,15: **Notiziario in iranico.**

17,10-17,55 (2 RO 14 - 2 RO 15): **LEZIONI DELL'U.R.I. IN LINGUE ESTERE.** — 17,10: Lezione in portoghese. — 17,25: Lezione in romeno — 17,40-17,55: Lezione in serbo-croato.

17,55-18,10 (2 RO 14 - 2 RO 15): Conversazione in bulgaro.

18.10-18,25 (2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,10: **Notiziario in bulgaro.** — 18,15: **Notiziario in ungherese.** — 18,20-18.25: **Notiziario in romeno.**

18,25-19,00 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,25: **Notiziario in turco.** — 18,35: **Notiziario in francese.** — 18,45-19,00: **Notiziario in inglese.**

18.30-20,30 (dalle 18,30 alle 19,55: 2 RO 4 - 2 RO 18; dalle 20.00 alle 20,30; 2 RO 3 - 2 RO 4): **IMPERO.** — 18,30: Giornale radio. — 18,45: Introduzioni da opere di Gaetano Donizetti nell'anniversario della morte: 1. « La favorita »; 2. « Don Pasquale ». — 19,00: **TRASMISSIONE SPECIALE PER LE FORZE ARMATE DELL'IMPERO.** — 19,55: **INTERVALLO.** — 20,00-20,30: Segnale orario - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

19.00-19,50 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15 e onde medie m 221,1; kC/s 1357): **TERZA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — Recitazione del Corano - **Notiziario in arabo** - Conversazione in arabo su argomento d'interesse libanese e siriano - Musica araba.

20.15-20,30 (2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15): **Notiziario in maltese.**

20.30-0,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15 e onde medie [solo fino alle 23,30]: m 221,1; kC/s 1357 - m 263,2; kC/s 1140): **NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI PER L'ESTERO.** — 20,30: **Notiziario in spagnolo.** — 20,35: **Notiziario in greco.** — 20,50: **Notiziario in inglese.** — 21,00: **Notiziario in turco.** — 21,10: **Notiziario in romeno.** — 21,20: **Notiziario in bulgaro.** — 21,30: **Notiziario in ungherese.** — 21,40: **Notiziario in serbo-croato.** — 21,50: **QUARTA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — **Notiziario in arabo** - Musica araba. — 22,10: **INTERVALLO.** — 22,15: **Notiziario in còrso.** — 22,25: **Notiziario in tedesco.** 22,35: **Notiziario in inglese.** — 22,45: Giornale radio in italiano. — 23,00: **Notiziario in francese.** — 23,15: Conversazione in inglese o musica. — 23,30: **Notiziario in serbo-croato.** — 23,40: **Notiziario in greco.** — 23,50: **Notiziario in portoghese.** — 24,00: **Notiziario in spagnolo.** — 0,10: **Programma musicale per Radio Verdad Italo-Spagnola.** — Violinista Giulio Bignami: musiche di Giuseppe Tartini nell'anniversario della nascita: 1. « Adagio »; 2. « Il trillo del diavolo »; 3 « Variazioni su un tema di Corelli ». — 0,07-0,10 (solo da 2 RO 4): **Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Splendid di Buenos Aires.** — 0,30-0,35; (solo da 2 RO 6): **Notiziario in spagnolo ritrasmesso dalla Sadrep di Montevideo.** — 0,30: **Notiziario in inglese.** — 0,45-0,55: **Notiziario in francese.**

1,00-2,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): **AMERICA LATINA E PORTOGALLO.** — 1,00: Riassunto del programma e **notiziario in portoghese.** — 1,16: Musica leggera. — 1,25: **Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Uruguay.** — 1,40: Trasmissione speciale per l'Uruguay, in spagnolo: Conversazione su argomento di attualità — 1,50: Brani da opere di Gaetano Donizetti nell'anniversario della morte: 1. « La favorita » (Spirto gentil); 2. « La figlia del Reggimento » (Lo dice ognun); 3. « L'elisir d'amore » (Adina, credimi); 4. « Linda di Chamounix », romanza di Pierotto; 5. « Don Pasquale », introduzione. — 2,15: Lezione in portoghese dell'U.R.I. — 2,30: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate - Rassegna della stampa italiana. — 2,45-2,55: **Notiziario in italiano.**

3,00-5,30 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 18): **NORD AMERICA.** 3,00: **Notiziario in inglese.** — 3,10: **Notiziario in italiano.** 3,20: Conversazione in italiano — 3,30: Musica varia: 1. Bormioli: « Gitana »; 2. De Micheli: « Serenata alla luna »; 3. Bormioli : « Tarantella »; 4. Billi: « Sogno mattutino ». 3,45. **Notiziario in spagnolo.** — 3,50: Commento politico in italiano. — 4,00: Lezione in inglese dell'U.R.I. — 4,15: Brani da opere di Gaetano Donizetti nell'anniversario della morte: 1. « La favorita », introduzione; 2. « La figlia del Reggimento » (Convien partir); 3. « L'elisir d'amore »: a) una furtiva lagrima; b) Udite, o rustici; 4. « Lucia di Lammermoor », concertato dell'atto secondo. — 4,45: Rassegna della stampa italiana in inglese. — 4,50: Commento politico in inglese. — 5,00: Duo di violino e pianoforte Cotogni-Venticinque: 1. Mozart: « Sonata in si bemolle maggiore »; 2. Masetti: a) « Ave, Maria, della Pieve », b) « Giorno di Sagra ». — 5.15-5,30: **Notiziario in inglese.**

5,35-5,50 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 18): **Notiziario in italiano.**

MERCOLEDÌ 9 APRILE 1941-XIX

8,15-9,30 (2 RO 3 - 2 RO 6): **PACIFICO.** — 8,15: Giornale radio in italiano. — 8,30: **Notiziario in inglese.** — 8,45-9,30: Concerto bandistico: 1. Rossini: « La scala di seta », introduzione dell'opera; 2 Bucalossi: « La gitana »; 3 Mulè: « Fioriscono gli aranci », dalla suite « Sicilia canora »; 4. Verdi: Fantasia dell'opera « Ernani ». — Musica varia: 1. Azzani: « Baccanale »; 2. Barbieri: « Giocattoli »; 3. Fiorillo: « Chiacchierata inutile »; 4. De Micheli: « Festa di sole »; 5. Gasprini: « Gavotta ».

9,35-9,50 (2 RO 3): **Notiziario in francese.**

11,30-11,55 (2 RO 6 - 2 RO 8 - 2 RO 15): **PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — 11,30: Notiziario in arabo. — 11,43: Musica araba.

12,00-12,55 (2 RO 6 - 2 RO 8): **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE: PARTE PRIMA.** — 12,00: **Notiziario in olandese.** — 12,15: Musica sinfonica diretta dal M° Francesco Molinari Pradelli: 1. Brahms: a) « Andante moderato »; b) « Allegro giocoso »; c) « Allegro energico »; d) « Passionato », dalla « Sinfonia n. 4 in mi minore », op. 98. — 12,45: **Notiziario in inglese.** — 12,55: **INTERVALLO.**

13,00-13,25 (2 RO 6 - 2 RO 8): **SEGNALE ORARIO - BOLLETTINO DEL QUARTIERE GENERALE DELLE FORZE ARMATE** in italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo e portoghese. — 13,25: **INTERVALLO.**

13,30-14,30 (2 RO 6 - 2 RO 8): **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE: PARTE SECONDA.** — Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in inglese e francese — Musica operistica: 1. Verdi: « Rigoletto », Zitti, zitti: 2 Wagner: « Lohengrin », coro nuziale; 3. Rossini: « Guglielmo Tell », Tirolese; 4. Donizetti: « Don Pasquale », coro dei servitori; 5. Verdi: « Aida », coro e marcia trionfale. — Negli intervalli: 13,45: **Notiziario in spagnolo.** — 14,00: Giornale radio in italiano.

12,30-13,00 (2 RO 14 - 2 RO 15): **RADIO SOCIALE.**

13,00-13,25 (2 RO 4 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **SEGNALE ORARIO - BOLLETTINO DEL QUARTIERE GENERALE DELLE FORZE ARMATE** in italiano e traduzioni in greco, bulgaro, serbo-croato, romeno, turco, ungherese, inglese e francese.

13,00-15,00 (onde medie: m 221,1 ; kC/s 1357 - m 230,2; kC/s 1303 e onde corte [dalle 13,30 alle 15,00]: 2 RO 14 - 2 RO 15): **ITALIANI ALL'ESTERO (BACINO DEL MEDITERRANEO):** Vedi Secondo Gruppo.

13,30-13,45 (2 RO 4): **SECONDA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — **Notiziario in arabo.**

14,30-14,40 (2 RO 6 - 2 RO 8): **Notiziario in turco.**

15,00-15,10 (2 RO 14 - 2 RO 15): **CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE:** Cronache in ungherese.

15,35-16,15 (2 RO 4 - 2 RO 8): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 15,35: **Notiziario in inglese.** — 15,50: **INTERVALLO.** — 15,55: **Notiziario in spagnolo.** — 16,05-16,15: **Notiziario in portoghese.**

16,15-16,25 (2 RO 6 - 2 RO 8): **TRASMISSIONE PER L'ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA:** Comunicazioni in inglese.

16,30-18,15 (2 RO 3 - 2 RO 4): **MEDIO ORIENTE.** — 16,30: Selezione dell'opera **La favorita** di Gaetano Donizetti. — 16,50: **Notiziario in francese.** — 17,00: Segnale orario - Giornale radio in italiano. — 17,15: **Notiziario in indostano.** — 17,30. Musica varia: 1. Albanese: « Cavalli al trotto »; 2. Petralia: « Edra »; 3. Albanese: « Il serpente ». — 17,40: **Notiziario in inglese.** — 17,55-18,05: Conversazione in iranico. — 18,05-18,15: **Notiziario in iranico.**

16,40-17,55 (2 RO 14 - 2 RO 15): **LEZIONI DELL'U.R.I. IN LINGUE ESTERE.** — 16,40: Lezione in bulgaro. — 16,55: Lezione in francese. — 17,10: Lezione in spagnolo. — 17,25: Lezione in tedesco. — 17,40-17,55: Lezione in ungherese.

18-10-18,25 (2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,10: **Notiziario in bulgaro.** — 18,15: **Notiziario in ungherese.** — 18,20-18,25: **Notiziario in romeno.**

18,25-19,00 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,25: **Notiziario in turco.** — 18,35: **Notiziario in francese.** — 18,45-19,00: **Notiziario in inglese.**

18.30-20,30 (dalle 18,30 alle 19,55: 2 RO 4 - 2 RO 18; dalle 20,00 alle 20,30; 2 RO 3 - 2 RO 4): **IMPERO.** — 18,30: Giornale radio — 18,45: Notizie da casa per i lavoratori residenti in Africa Orientale e in Libia. — 19,00: **TRASMISSIONE SPECIALE PER LE FORZE ARMATE DELL'IMPERO** — 19,55: **INTERVALLO.** — 20,00-20,30: Segnale orario - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

19,00-19,50 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15 e onde medie m 221,1; kC/s 1357): **TERZA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — Recitazione del Corano - **Notiziario in arabo** - Conversazione in arabo su argomento di carattere storico-orientale - Musica araba.

20,15-20,30 (2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15): **Notiziario in maltese.**

20,30-0,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15 e onde medie [solo fino alle 23,30]: m 221,1; kC/s 1357 - m 263,2 kC/s 1140). **NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI PER L'ESTERO.** — 20,30: **Notiziario in spagnolo.** — 20,35: **Notiziario in greco.** — 20,50: **Notiziario in inglese.** — 21,00: **Notiziario in turco.** — 21,10: **Notiziario in romeno.** — 21,20: **Notiziario in bulgaro.** — 21,30: **Notiziario in ungherese.** — 21,40: **Notiziario in serbo-croato.** — 21,50: **QUARTA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — **Notiziario in arabo** - Musica araba. — 22,10: **INTERVALLO.** — 22,15: **Notiziario in còrso.** — 22,25: **Notiziario in tedesco.** — 22,35: **Notiziario in inglese.** — 22 45: Giornale radio in italiano. — 23,00: **Notiziario in francese.** — 23,15: Conversazione in inglese o musica -- 23,30: **Notiziario in serbo-croato.** — 23,40: **Notiziario in greco.** — 23,50: **Notiziario in portoghese.** — 24,00: Notiziario in spagnolo. — 0,10: **Programma musicale per Radio Verdad Italo-Spagnola:** Canzoni venete interpretate dal soprano Matilde Reyna: 1. Ignoto: a) « Senza costrutto, o cara », b) « A Nina »; 2. Ricci: « La fritola »; 3. Oddone: a) « Nina, te parlo candido »; b) « La barcheta xe alla riva ». - Danze paesane. — 0,07-0,10: (solo da 2 RO 4): **Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Splendid di Buenos Aires.** — 0,30-0,35 (solo da 2 RO 6): **Notiziario in spagnolo ritrasmesso dalla Sadrep di Montevideo.** 0,30: **Notiziario in inglese.** — 0,45-0,55: **Notiziario in francese.**

1,00-2,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): **AMERICA LATINA E PORTOGALLO.** — 1,00: Riassunto del programma e **notiziario in portoghese.** — 1,16: Musica varia: 1. Vallini: « Tamburino »; 2. Manno: « Sirventese »; 3. Castagnoli: « Serenata fiorentina ». — 1,25: **Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Uruguay.** — 1,40: Lezione in spagnolo dell'U.R.I. — 1,55: Musica leggera. — 2,30: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate - Rassegna della stampa italiana. — 2,45-2-55: **Notiziario in italiano.**

3,00-5,30 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 18): **NORD AMERICA.** 3,00: **Notiziario in inglese.** — 3,10: **Notiziario in italiano.** 3,20: Musica organistica: 1. Bossi: a) « Preludio », b) « Corale », c) « Cantabile », d) Finale; 2. Misuraca: « Preludio ». 3,35: Musica leggera: — 3,45: **Notiziario in spagnolo.** — 3,50: Commento politico in italiano. — 4,00: Conversazione in inglese su argomento musicale. — 4,10: Musica operistica: 1. Rossini: a) « La gazza ladra », cavatina di Ninetta; b) « Il barbiere di Siviglia », (La calunnia); 2. Mascagni: a) « Iris », serenata, b) Cavalleria rusticana » (Voi lo sapete, o mamma). — Musica sinfonica: Kodaly: « Hary Jànos », suite. — 4,45: Rassegna della stampa italiana in inglese. — 4,50: Commento politico in inglese. — 5,00: Canzoni popolari. — 5,15-5,30: **Notiziario in inglese.**

5,35-5,50 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 18): **Notiziario in italiano.**

GIOVEDÌ 10 APRILE 1941-XIX

8,15-9,30 (2 RO 3 - 2 RO 6): **PACIFICO.** — Giornale radio in italiano. — 8,30: **Notiziario in inglese.** — 8,45-9,30: **Il barbiere di Siviglia,** tre atti di C. Sterbini, musica di Gioacchino Rossini: atto primo.

9,35-9,50 (2 RO 3): **Notiziario in francese.**

11,30-11,55 (2 RO 6 - 2 RO 8 - 2 RO 15): **PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — 11,30: **Notiziario in arabo.** — 11,43: Musica araba.

12,00-12,55 (2 RO 6 - 2 RO 8): **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE: PARTE PRIMA.** — 12,00: **Notiziario in olandese.** — 12,15: Pianista Mario Ceccarelli: 1. Scarlatti: « Sonata in mi maggiore »; 2. Sibelius: « Danza elegiaca »; 3. Malipiero: « Barlumi »; 4. Liszt: « Rapsodia n. 14 ». — 12,45: **Notiziario in inglese.** — 12,55: **INTERVALLO.**

13,00-13,25 (2 RO 6 - 2 RO 8): **SEGNALE ORARIO - BOLLETTINO DEL QUARTIERE GENERALE DELLE FORZE ARMATE** in italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo e portoghese. — 13,25: **INTERVALLO.**

13,30-14,30 (2 RO 6 - 2 RO 8): **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE: PARTE SECONDA.** — Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in inglese e francese. — Musica varia: 1. Suppè: « Paragrafo n. 3 », introduzione dell'operetta; 2. Liceari: « Bambina, ascoltami »; 3. Mascagni: « Danza esotica »; 4. Lehàr: « Oro e argento », valzer. — Negli intervalli: 13,45: Conversazione in inglese. — 14,00: Giornale radio in italiano.

13,00-13,25 (2 RO 4 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **SEGNALE ORARIO - BOLLETTINO DEL QUARTIERE GENERALE DELLE FORZE ARMATE IN ITALIANO** e traduzioni in greco, bulgaro, serbo-croato, romeno, turco, ungherese, inglese e francese.

13,00-15,00 (onde medie: m 221,1; kC/s 1357 - m 230,2; kC/s 1303 e onde corte [dalle 13,30 alle 15,00]: 2 RO 14 - 2 RO 15): **ITALIANI ALL'ESTERO (BACINO DEL MEDITERRANEO):** Vedi Secondo Gruppo.

13,30-13,45 (2 RO 4): **SECONDA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — **Notiziario in arabo.**

14,30-14,40 (2 RO 6 - 2 RO 8): **Notiziario in turco.**

15,00-15,10 (2 RO 14 - 2 RO 15): **CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE:** Cronache in spagnolo.

15.35-16,15 (2 RO 4 - 2 RO 8): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 15,35: **Notiziario in inglese.** — 15,50: **INTERVALLO.** — 15,55: **Notiziario in spagnolo.** — 16,05-16,15: **Notiziario in portoghese.**

16,15-16,25 (2 RO 6 - 2 RO 8): **TRASMISSIONE PER L'ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA:** Comunicazioni in tedesco.

16.30-18,15 (2 RO 3 - 2 RO 4): **MEDIO ORIENTE.** — 16,30: Violinista Maria Sequi e pianista Loredana Franceschini: 1. Bach: « Sonata in la maggiore », per violino e pianoforte: a) Andante, b) Allegro assai, c) Andante un poco, d) Presto; 2. Fuga: « Schizzo »; 3. Pick-Mangiagalli: « Ronda d'Arlecchino ». — 16,50: **Notiziario in francese.** — 17,00: Segnale orario - Giornale radio in italiano. — 17,15: **Notiziario in indostano.** — 17,30: Musica bandistica: 1. Blanc: « Parata imperiale » 2. Marchesini: « Polonese da concerto »; 3. Lualdi: « Inno all'aviatore ». — 17,40: **Notiziario in inglese.** — 17,55-18,05: **Notiziario in bengalico.** — 18,05-18,15: **Notiziario in iranico.**

17,10-17,55 (2 RO 14 - 2 RO 15): **LEZIONI DELL'U.R.I. IN LINGUE ESTERE.** — 17,10: Lezione in portoghese. — 17,25: Lezione in romeno. — 17,40-17,55: Lezione in serbo-croato.

17,55-18,10 (2 RO 14 - 2 RO 15): Conversazione in ungherese.

18,10-18,25 (2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,10: **Notiziario in bulgaro.** — 18,15: **Notiziario in ungherese.** — 18,20-18,25: **Notiziario in romeno.**

18,25-19,00 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,25: **Notiziario in turco.** — 18,35: **Notiziario in francese.** — 18,45-19,00: **Notiziario in inglese.**

18,30-20,30 (dalle 18,30 alle 19,55: 2 RO 4 - 2 RO 18; dalle 20,00 alle 20,30: 2 RO 3 - 2 RO 4): **IMPERO.** — 18,30: Giornale radio. — 18,45: Musica sinfonica: 1. Scarlatti: « Burlesca »; 2. Liadow: « Kikimora », op. 63; 3. Rocca: « Corsa alla preda », dall'opera « In terra di leggenda ». — 19,00: **TRASMISSIONE SPECIALE PER LE FORZE ARMATE DELL'IMPERO.** — 19,55: **INTERVALLO.** — 20,00-20,30: Segnale orario - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

19,00-19,50 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15 e onde medie: m 221,1; kC/s 1357): **TERZA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — Recitazione del Corano - **Notiziario in arabo** - Conversazione in arabo su argomento d'interesse egiziano e sudanese - Musica araba.

20,15-20,30 (2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15): **Notiziario in maltese.**

20,30-0,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15 e onde medie [solo fino alle 23,30]: m 221,1; kC/s 1357 -

CONCORSO SPOSI

REGOLAMENTO

1) - L'E.I.A.R., allo scopo di favorire coloro che intendono costituire una famiglia, ha deliberato di indire un Concorso al quale potranno partecipare tutte le coppie di sposi che avranno contratto matrimonio nel periodo compreso fra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 1941 XX.

2) - Alle coppie di sposi, i cui componenti non siano ancora abbonati alle radioaudizioni e che parteciperanno a tale Concorso nei termini e secondo le modalità indicate dal presente regolamento, l'E.I.A.R. offre del tutto gratuitamente:

a) l'abbonamento iniziale alle radioaudizioni fino al 31 dicembre 1941-XX.

b) la partecipazione ad una lotteria dotata di premi per il valore complessivo di L. 200.000 (come da tabella a parte)

3) - Alle coppie di sposi di cui un componente sia già abbonato alle radioaudizioni e che parteciperanno al Concorso, l'E.I.A.R. offre del tutto gratuitamente la partecipazione al sorteggio dei premi di cui alla lettera b) dell'art. 2.

4) - Per partecipare al Concorso gli sposi dovranno inviare alla Direzione Generale dell'E.I.A.R. - Via Arsenale n. 21, Torino - una lettera raccomandata contenente:

a) il certificato di matrimonio in carta libera rilasciato dall'Ufficio di Stato Civile del Comune, nel quale figuri che la data in cui è stato celebrato il matrimonio è compresa fra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 1941-XX;

b) l'indicazione esatta del domicilio dello sposo al quale verrà intestato l'abbonamento ed il biglietto della lotteria;

c) una dichiarazione che nessuno dei due sposi è abbonato alle radioaudizioni; nel caso in cui uno dei due sposi fosse abbonato alle radioaudizioni, nella suddetta lettera raccomandata dovranno venire indicati gli estremi del versamento del canone di abbonamento per l'anno 1941-XX. In questo caso il biglietto della lotteria verrà inviato al coniuge titolare dell'abbonamento.

5) L'E.I.A.R. spedirà a ciascuna delle coppie partecipanti:

a) la ricevuta di abbonamento alle radioaudizioni fino al 31 dicembre 1941-XX. L'abbonamento gratuitamente offerto dall'E.I.A.R. agli sposi non ancora abbonati (Art. 2, comma a) non potrà in alcun caso sostituire nè continuare abbonamenti già in corso;

b) il biglietto di partecipazione alla lotteria.

Alle coppie partecipanti di cui uno dei coniugi sia già abbonato alle radioaudizioni verrà inviato solo il biglietto di partecipazione alla lotteria.

6) - Il biglietto di partecipazione alla lotteria costituirà l'unico titolo di ammissione al sorteggio dei premi.

7) - Non saranno ritenuti validi agli effetti del presente Concorso:

a) i certificati di matrimonio attestanti una data di celebrazione non compresa nel periodo di tempo indicato nell'Art. 1 del presente regolamento;

b) i certificati che pur essendo regolari a tale riguardo venissero spediti alla Direzione Generale dell'E.I.A.R. con lettera avente timbro postale posteriore al 10 gennaio 1942-XX.

c) i certificati che pur rivestendo i prescritti requisiti o pur essendo stati spediti tempestivamente non pervenissero comunque e per qualsiasi motivo entro il 15 gennaio 1942-XX.

8) - La pubblica estrazione dei premi sarà effettuata in Torino presso la Sede dell'E.I.A.R. lunedì 16 febbraio 1942-XX alle ore 13.30 alla presenza di un rappresentante del Ministero delle Finanze e di un Regio Notaio. I nomi dei vincitori saranno pubblicati sul « Radiocorriere » del 22 febbraio 1942-XX.

9) - Al momento della consegna del premio i vincitori dovranno documentare di aver corrisposto, entro il 31 gennaio 1942-XX, il canone d'abbonamento alle radioaudizioni per l'anno 1942 o per il primo semestre di esso. Perderanno qualsiasi diritto al premio quei vincitori che avessero rinnovato l'abbonamento in data posteriore al 31 gennaio.

10) - I vincitori dovranno far pervenire entro il 31 marzo 1942-XX alla Direzione Generale dell'E.I.A.R. - Via Arsenale, n. 21, Torino - a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno o assicurata:

a) il biglietto vincente;

b) l'indicazione, tranne che per il primo premio, dell'oggetto scelto fra quelli elencati nella tabella.

c) il libretto personale di iscrizione alle radioaudizioni circolari contenente la ricevuta del versamento avvenuto entro il 31 gennaio 1942-XX del canone di abbonamento per il 1942 o per il primo semestre di esso. Gli abbonati con licenza speciale dovranno inviare la licenza stessa da cui dovrà risultare che il pagamento dell'abbonamento per il 1942 è stato effettuato entro il 31 gennaio 1942-XX.

I premi relativi a biglietti vincenti non pervenuti all'E.I.A.R. entro il 31 marzo 1942-XX si intendono prescritti.

11) - L'E.I.A.R. provvederà a spedire a proprie spese, franco stazione, gli oggetti prescelti dai vincitori ed a restituire i libretti o le licenze inviati in visione, a norma del comma c) del precedente articolo.

Nel caso in cui, al momento dell'assegnazione dei premi, qualcuno di essi non fosse disponibile sul mercato, l'E.I.A.R. si riserva di sostituirlo con altro oggetto di valore corrispondente da scegliersi fra i premi elencati all'Art. 2.

12) - Chi, pur essendosi attenuto a quanto prescritto dall'Art. 4 del presente regolamento, non ricevesse entro un mese dalla data di spedizione del certificato di matrimonio quanto prescritto dall'Art. 5 o riscontrasse errori nell'intestazione dell'abbonamento o del biglietto della lotteria, dovrà inviare subito un reclamo a mezzo lettera raccomandata alla Direzione Generale dell'E.I.A.R. - Via Arsenale, n. 21, Torino.

I reclami che, per qualsiasi causa, pervenissero dopo il 31 gennaio 1942-XX, non verranno presi in considerazione.

l'EIAR regala:

— L'ABBONAMENTO INIZIALE FINO AL 31 DICEMBRE 1941-XX;

— la partecipazione ad una lotteria dotata dei seguenti premi:

I° PREMIO L. 50.000 in Buoni del Tesoro;

30 premi da scegliere tra i seguenti oggetti del valore di circa 5.000 lire ciascuno, di particolare interesse per la casa o per l'economia domestica:

1. Servizio completo di piatti e bicchieri per 12 persone.
2. Frigorifero per famiglia.
3. Viaggio in Italia di 15 giorni in 1ª classe e soggiorno in alberghi di 1ª categoria per due persone (itinerario a scelta).
4. Macchina per cucire a mobile NECCHI e buono per l'acquisto di L. 3.300 di biancheria per la casa.
5. Enciclopedia Treccani.
6. Buono per mobile bar CAMPARI e due poltroncine.
7. Concimi chimici per il valore di L. 5.000.
8. Buono per acquisti presso la RINASCENTE per L. 5.000.
9. Fucile da caccia.
10. Pianoforte.
11. Laboratorio completo per fabbro o per falegname.
12. Servizio di posaterie in argento della GIOIELLERIA CALDERONI.
13. Tappeti per pavimenti.
14. Conigliera e pollaio modello.
15. Una mucca ed un suino per il valore complessivo di L. 5.000.
16. Un orologio d'oro da uomo ed un orologio in platino e brillanti da signora marca TAVANNES.
17. Motocicletta.
18. Mobile bar di lusso corredato con specialità della COGNAC STOCK.
19. « Cucina Aequator » a gas o a carbone e batteria da cucina in acciaio inossidabile della SMALTERIA VENETA.
20. Tenda per campeggio completa di attrezzatura per due persone.
21. Mobilia completa per cucina contenente prodotti ARRIGONI.
22. Toletta di cristallo e specchi - servizio di argento dorato e avorio con profumi GI.VI.EMME.
23. Buono per l'acquisto di L. 5.000 di lampadari presso la Ditta SCIOLARI - Palazzo della Luce - Roma.
24. Baule armadio e due valigie in cuoio complete di servizio da viaggio per uomo e per signora.
25. Buono per l'acquisto di L. 5.000 di confezioni presso i MAGAZZINI MARUS di Torino.
26. Due biciclette, una macchina fotografica ed una macchina da scrivere portatile.
27. Aratro, attrezzi agricoli vari e sementi della SGARAVATTI-SEMENTI - Padova.
28. Sala da pranzo o camera matrimoniale del MOBILIFICIO FOGLIANO - Napoli.
29. Lucidatrice, aspirapolvere ed altri apparecchi elettrodomestici per il valore complessivo di L. 5.000.
30. Radiogrammofono a 7 valvole e 50 dischi CETRA.

m 263,2; kC/s 1140): **NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI PER L'ESTERO.** — 20,30: Notiziario in spagnolo. — 20,35: Notiziario in greco. — 20,50: Notiziario in inglese. — 21,00: Notiziario in turco. — 21,10: Notiziario in romeno. — 21,20: Notiziario in bulgaro. — 21,30: Notiziario in ungherese. — 21,40: Notiziario in serbo-croato. — 21,50: **QUARTA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI:** Notiziario in arabo - Musica araba. — 22,10: INTERVALLO. — 22,15: Notiziario in còrso. — 22,25: Notiziario in tedesco. — 22,35: Notiziario in inglese. — 22,45: Giornale radio in italiano. — 23,00: Notiziario in francese. — 23,15: Conversazione in inglese o musica. — 23,30: Notiziario in serbo-croato. — 23,40: Notiziario in greco. — 23,50: Notiziario in portoghese. — 24,00: Notiziario in spagnolo. — 0,10: Programma musicale per Radio Verdad Italo-Spagnola: Musica varia: 1. Rauls: «Danza delle bambolette»; 2. Amadei: «Burattini in marcia»; 3. Barb: «Felenduelek»; 4. Savino: «Spensierata giovinezza»; 5. Pietri: «Pietriana». — 0,07-0,10 (solo da 2 RO 4): Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Splendid di Buenos Aires. — 0,30-0,35 (solo da 2 RO 6): Notiziario in spagnolo ritrasmesso dalla Sadrep di Montevideo. — 0,30: Notiziario in inglese. — 0,45-0,55: Notiziario in francese.

1,00-2,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): **AMERICA LATINA E PORTOGALLO.** — 1,00: Riassunto del programma e notiziario in portoghese. — 1,15: Musiche richieste. — 1,25: Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Uruguay. — 1,40: Conversazione di attualità. — 1,50: Musiche richieste. — 2,15: Lezione in portoghese dell'U.R.I. — 2,30: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate - Rassegna della stampa italiana. — 2,45-2,55: Notiziario in italiano.

3,00-5,30 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 18): **NORD AMERICA.** — 3,00: Notiziario in inglese. — 3,10: Notiziario in italiano. 3,20: Musica sinfonica: 1. Sammartini: «Sinfonia in sol maggiore»: a) Allegro spiritoso, b) Andantino, c) Allegro vivo (Rondò); 2. Rossellini: «Terra di Lombardia»; 3. Rossini: «Tancredi», introduzione dell'opera. — 3,45: Notiziario in spagnolo. — 3,50: Commento politico in italiano. — 4,00: Lezione in inglese dell'U.R.I. — 4,15: Musica operistica: 1. Boito: «Mefistofele» (Ave, Signor); 2. Refice: «Cecilia» (L'annuncio); 3. Vittadini: «Anima allegra» (E' arrivata primavera); 4. Verdi: «Ernani», duetto dell'atto primo; 5. Wagner: «Il crepuscolo degli Dei» (racconto di Sigfrido). — 4,45: Rassegna della stampa italiana in inglese. — 4,50: Commento politico in inglese. — 5,00: Musica bandistica: 1. Vagnozzi: «23 Marzo»; 2. Garofalo: «Scherzo»; 3. Mascagni: «Guglielmo Ratcliff», preludio atto quarto — 5,15-5,30: Notiziario in inglese.

5,35-5,50 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 18): Notiziario in italiano.

VENERDÌ 11 APRILE 1941-XIX

8,15-9,30 (2 RO 3 - 2 RO 6): **PACIFICO.** — 8,15: Giornale radio in italiano. — 8,30: Notiziario in inglese. — 8,45-9,30: Musica sacra: Perosi: «Messa da requiem» - Musica organistica: 1. Bossi: «Preghiera»; 2. Misuraca: «Preludio».

9,35-9,50 (2 RO 3): Notiziario in francese.

11,30-11,55 (2 RO 6 - 2 RO 8 - 2 RO 15): **PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — 11,30: Notiziario in arabo. — 11,43: Musica araba.

12,00-12,55 (2 RO 6 - 2 RO 8): **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE: PARTE PRIMA.** — 12,00: Notiziario in olandese. — 12,15: Rassegna settimanale in francese. — 12,30: Musica sacra: 1. Boezi: «Ave, Regina Coelorum»; 2. Antonelli: «Benedicta et Venerabilis»; 3. Dadò: «Graduale»; 4. Alaleona: a) «Laude di Passione», b) «Laude di Pasqua». — 12,45: Notiziario in inglese. — 12,55: INTERVALLO.

13,00-13,25 (2 RO 6 - 2 RO 8): **SEGNALE ORARIO - BOLLETTINO DEL QUARTIERE GENERALE DELLE FORZE ARMATE** in italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo e portoghese. — 13,25: INTERVALLO.

13,30-14,30 (2 RO 6 - 2 RO 8): **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE: PARTE SECONDA.** — Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in inglese e francese - Musica sacra: 1. Verdi: a) «Domine Jesus», b) «Lux aeterna», c) «Libera me», dalla «Messa da Requiem» — 14,00: Giornale radio in italiano. — 14,15-14,30: Duo vocale Bagni-Urban: 1. Marcello: Dal «Salmo XXVII»: a) Mai sempre viva, b) Mentre ti prego; 2. Somma: a) «O salutaris Hostia», b) «Justorum Animae»; 3. Pergolesi: a) «Inflammatus», b) «Quando Corpus», dallo «Stabat Mater».

12,30-13,00 (2 RO 14 - 2 RO 15): **RADIO SOCIALE.**

13,00-13,25 (2 RO 4 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **SEGNALE ORARIO - BOLLETTINO DEL QUARTIERE GENERALE DELLE FORZE ARMATE IN ITALIANO** e traduzioni in greco, bulgaro, serbo-croato, romeno, turco, ungherese, inglese e francese.

13,00-15,00 (onde medie: m 221,1; kC/s 1357 - m 230,2; kC/s 1303 e onde corte [dalle 13,30 alle 15,00]: 2 RO 14 - 2 RO 15) **ITALIANI ALL'ESTERO (BACINO DEL MEDITERRANEO):** Vedi Secondo Gruppo.

13,30-13,45 (2 RO 4): **SECONDA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — Notiziario in arabo.

14,30-14,40 (2 RO 6 - 2 RO 8): Notiziario in turco.

15,00-15,10 (2 RO 14 - 2 RO 15): **CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE:** Cronache in bulgaro.

15,35-16,15 (2 RO 4 - 2 RO 8): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 15,35: Notiziario in inglese. — 15,50: INTERVALLO. — 15,55: Notiziario in spagnolo. — 16,05-16,15: Notiziario in portoghese.

16,15-16,25 (2 RO 6 - 2 RO 8): **TRASMISSIONE PER L'ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA:** Comunicazioni in spagnolo.

16,30-18,15 (2 RO 3 - 2 RO 4): **MEDIO ORIENTE.** — 16,30: Concerto sinfonico vocale: 1. Haendel: «Concerto per organo ed orchestra», op. 4, n. 1: a) Allegro, b) Andante; 2. Antonelli: «Oremus pro Pontifice»; 3. Wagner: «Parsifal», intermezzo dell'atto primo; 4. Somma: «Ave, Maria»; 5. Rossini: «Stabat Mater»; 6. Mozart: «Ave, Verum»; 7. Bernabei: «Alma Redemptoris Mater». — Negli intervalli: 16,50: Notiziario in francese. — 17,00 Segnale orario - Giornale radio in italiano. — 17,15: Notiziario in indostano. — 17,40: Notiziario in inglese. — 17,55: Conversando con gli ascoltatori (in inglese). — 18,05-18,15: Notiziario in iranico.

16,40-17,55 (2 RO 14 - 2 RO 15): **LEZIONI DELL'U.R.I. IN LINGUE ESTERE.** — 16,40: Lezione in bulgaro. — 16,55: Lezione in francese — 17,10: Lezione in spagnolo. — 17,25: Lezione in turco — 17,40-17,55: Lezione in ungherese.

18,10-18,25 (2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,10: Notiziario in bulgaro. — 18,15: Notiziario in ungherese. — 18,20-18,25: Notiziario in romeno.

18,25-19,00 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,25: Notiziario in turco. — 18,35: Notiziario in francese. — 18,45-19,00: Notiziario in inglese.

18,30-20,30 (dalle 18,30 alle 19,55: 2 RO 4 - 2 RO 18; dalle 20,00 alle 20,30: 2 RO 3 - 2 RO 4): **IMPERO.** — 18,30: Giornale radio. — 18,45: Notizie da casa per i lavoratori residenti in Africa Orientale e in Libia. — 19,00: **TRASMISSIONE SPECIALE PER LE FORZE ARMATE DELL'IMPERO.** — 19,55: INTERVALLO. — 20,00-20,30: Segnale orario - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

19,00-19,50 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15 e onde medie: m 221,1; kC/s 1357): **TERZA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — Recitazione del Corano - Notiziario in arabo - Conversazione in arabo su argomento religioso islamico - Musica araba.

20,15-20,30 (2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15): Notiziario in maltese.

20,30-24,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15 e onde medie [solo fino alle 23,30]: m 221,1; kC/s 1357 - m 263,2; kC/s 1140): **NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI PER L'ESTERO.** — 20,30: Notiziario in spagnolo. — 20,35: Notiziario in greco. — 20,50: Notiziario in inglese. — 21,00: Notiziario in turco. — 21,10: Notiziario in romeno. — 21,20: Notiziario in bulgaro. — 21,30: Notiziario in ungherese. — 21,40: Notiziario in serbo-croato. — 21,50: **QUARTA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI** - Notiziario in arabo - Musica araba. — 22,10: INTERVALLO. — 22,15: Notiziario in còrso. — 22,25: Notiziario in tedesco. — 22,35: Notiziario in inglese. — 22,45: Giornale radio in italiano. — 23,00: Notiziario in francese. — 23,15: Conversazione in inglese o musica. — 23,30: Notiziario in serbo-croato. — 23,40: Notiziario in greco. — 23,50: Notiziario in portoghese. — 24,00: Notiziario in spagnolo. — 0,10: Programma musicale per Radio Verdad Italo-Spagnola: Musica sacra: 1. Refice: «Lauda Jerusalem»; 2. Boezi: «Magnificat». — 0,07-0,10 (solo da 2 RO 4): Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Splendid di Buenos Aires. — 0,30-0,35 (solo da 2 RO 6): Notiziario in spagnolo ritrasmesso dalla Sadrep di Montevideo. — 0,30: Notiziario in inglese. — 0,45-0,55: Notiziario in francese.

1,00-2,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): **AMERICA LATINA E PORTOGALLO.** — 1,00: Riassunto del programma e notiziario in portoghese. — 1,16: Musica organistica: 1. Bossi R.: «Toccata»; 2. Cottone: «Ninna nanna». — 1,25: Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Uruguay. — 1,40: Lezione in spagnolo dell'U.R.I. — 1,55: Concerto sinfonico vocale: 1. Haendel: «Il Messia», introduzione dell'Oratorio; 2. Refice: «Cecilia» (L'annuncio); 3. Mulè: «Largo per archi, arpe ed organo»; 4. Franck: «Panis Angelicus»; 5. Wagner: «Parsifal» (Incantesimo del Venerdì Santo). — 2,30: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate - Rassegna della stampa italiana. — 2,45-2,55: Notiziario in italiano.

3,00-5,30 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 18): **NORD AMERICA.** — 3,00: Notiziario in inglese. — 3,10: Notiziario in italiano. — 3,20: Musica sacra: Verdi: Dalla «Messa da requiem»: a) «Agnus Dei», b) «Lux aeterna, luceat eis», c) «Libera me». — 3,45: Notiziario in spagnolo. — 3,50: Commento politico in italiano. — 4,00: Conversazione in inglese. — 4,10: Organista Alessandro Pascucci: 1. Perosi: «La morte del Redentore», dall'Oratorio «La Passione di Cristo»; 2. Borodin: «Al convento»; 3. Vittadini: «Elegia mistica»; 4. Bossi: «Offertorio». — 4,30: Tenore Arvedo Feliciolì: 1. Bassani: «Vergin tutto amor»; 2. Boronçini: «Deh, più a me non v'ascondete»; 3. De Lucia: «Alla tua ombra»; 4. Luzzi: «Ave Maria». — 4,45: Rassegna della stampa italiana in inglese. — 4,50: Commento politico in inglese. — 5,00: Musica per quartetto di archi: 1. Pick-Mangiagalli: a) «Arietta», b) «Epilogo», dal «Quartetto», op. 18. — 5,15-5,30: Notiziario in inglese.

5,35-5,50 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 18): Notiziario in italiano.

SABATO 12 APRILE 1941-XIX

8,15-9,30 (2 RO 3 - 2 RO 6): **PACIFICO.** — 8,15: Giornale radio in italiano. — 8,30: Notiziario in inglese. — 8,45-9,30: Musica operistica: 1. Wagner: «Parsifal», preludio atto primo, 2. Leoncavallo: «Pagliacci» (coro delle campane); 3. Verdi: «La forza del destino» (La Vergine degli Angeli); 4. Wagner: «Tannhäuser», coro dei pellegrini; 5. Mascagni: «Cavalleria rusticana» (Inneggiamo al Signore); 6. Giordano: «Siberia», la Pasqua - Musica varia diretta dal M° Armando Fragna: 1. Storti: «La gioia»; 2. Drigo: «Serenata» dall'operetta «I milioni di Arlecchino»; 3. Panizzi: «Capriccio»; 4. Fragna: «Carmencita».

9,35-9,50 (2 RO 3): Notiziario in francese.

11,30-11,55 (2 RO 6 - 2 RO 8 - 2 RO 15): **PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — 11,30: Notiziario in arabo. 11,43: Musica araba.

12,00-12,55 (2 RO 6 - 2 RO 8): **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE: PARTE PRIMA.** — 12,00: Notiziario in olandese. — 12,15: Musica operistica: 1. Mascagni: «Cavalleria rusticana», intermezzo; 2. Wagner: «Lohengrin», il racconto: 3. Mussorgski: «Boris Godunoff», coro dei pellegrini; 4. Ponchielli: «La Gioconda» (Angelus Dei); 5. Verdi: «Otello» (Ave Maria); 6. Boito: «Mefistofele» (Ave Signor degli Angeli). — 12,45: Notiziario in inglese. — 12,55: INTERVALLO.

13,00-13,25 (2 RO 6 - 2 RO 8): **SEGNALE ORARIO - BOLLETTINO DEL QUARTIERE GENERALE DELLE FORZE ARMATE** in italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo e portoghese. — 13,25: INTERVALLO.

13,30-14,30 (2 RO 6 - 2 RO 8): **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE: PARTE SECONDA.** — Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in inglese e francese - Musica varia: 1. Montagnini: «Silvana»; 2. Amadei: «Burattini in marcia»; 3. Setti: «Crepuscolo sul mare»; 4. Polti: «Maggiolata»; 5. Savino: «Piedigrotta»; 6. Pietri: «Pietriana» — Negli intervalli: 13,45: Notiziario in giapponese. — 14,00: Giornale radio in italiano.

13,00-13,25 (2 RO 4 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **SEGNALE ORARIO - BOLLETTINO DEL QUARTIERE GENERALE DELLE FORZE ARMATE IN ITALIANO** e traduzioni in greco, bulgaro, serbo-croato, romeno, turco, ungherese, inglese e francese.

13,00-15,00 (onde medie: m 221,1, kC/s 1357 - m 230,2; kC/s 1303 e onde corte [dalle 13,30 alle 15,00]: 2 RO 14 - 2 RO 15): **ITALIANI ALL'ESTERO (BACINO DEL MEDITERRANEO):** Vedi Secondo Gruppo.

13,30-13,45 (2 RO 4): **SECONDA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — Notiziario in arabo.

14,30-14,40 (2 RO 6 - 2 RO 8): Notiziario in turco.

15,00-15,10 (2 RO 14 - 2 RO 15): **CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE:** Cronache in serbo-croato.

15,35-16,15 (2 RO 4 - 2 RO 8): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 15,35: Notiziario in inglese. — 15,50: INTERVALLO. — 15,55: Notiziario in spagnolo. — 16,05-16,15: Notiziario in portoghese.

16,15-16,25 (2 RO 6 - 2 RO 8): **TRASMISSIONE PER L'ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA:** Comunicazioni in russo.

16,30-18,10 (2 RO 3 - 2 RO 4): **MEDIO ORIENTE.** — 16,30: Quartetto d'archi italiano: 1. Boccherini: «Quartetto in mi bemolle»: a) Largo, b) Minuetto, c) Allegro con brio; 2. Pick-Mangiagalli: a) «Arietta», b) «Epilogo», dal «Quartetto», op. 18. — 16,50: Notiziario in francese. — 17,00: Segnale orario - Giornale radio in italiano. — 17,15: Notiziario in indostano. — 17,30: Musica varia: 1. Petralia: «Serenità»; 2. Billi: «Sogno mattutino»; 3. Avitabile: «Sorrisi e fiori». — 17,40: Notiziario in inglese. — 17,55: Conversazione in indostano — 18,05-18,15: Notiziario in iranico.

17,10-17,55 (2 RO 14 - 2 RO 15): **LEZIONI DELL'U.R.I. IN LINGUE ESTERE.** — 17,10: Lezione in portoghese. — 17,25: Lezione in romeno. — 17,40-17,55: Lezione in serbo-croato.

17,55-18,10 (2 RO 14 - 2 RO 15): Conversazione in romeno.

18,10-18,25 (2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,10: Notiziario in bulgaro. — 18,15: Notiziario in ungherese. — 18,20-18,25: Notiziario in romeno.

18,25-19,00 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,25: Notiziario in turco. — 18,35: Notiziario in francese. — 18,45-19,00: Notiziario in inglese.

18,30-20,30 (dalle 18,30 alle 19,55: 2 RO 4 - 2 RO 18; dalle 20,00 alle 20,30: 2 RO 3 - 2 RO 4): **IMPERO.** — 18,30: Giornale radio. — 18,45: Duo vocale Bagni-Urban e organista Padre Zambetti: 1. Vivaldi: «Laudamus Te»; 2. Franck: «Angelo Custode»; 3. Rossini: «Qui tollis», dalla «Messa solenne»; 4. Somma: a) «Justorum animae», b) «O salutaris Hostia». — 19,00: **TRASMISSIONE SPECIALE PER LE FORZE ARMATE DELL'IMPERO.** — 19,55: INTERVALLO. — 20,00-20,30: Segnale orario - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

19,00-19,50 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15 e onde medie: m 221,1; kC/s 1357): **TERZA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — Recitazione del Corano - Notiziario in arabo - Conversazione in arabo su argomento di carattere politico - Musica araba.

20,15-20,30 (2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15): Notiziario in maltese.

20,30-0,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15 e onde medie [solo fino alle 23,30]: m 221,1; kC/s 1357 - m 263,2, kC/s 1140): **NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI PER L'ESTERO.** — 20,30: Notiziario in spagnolo. — 20,35: Notiziario in greco. — 20,50: Notiziario in inglese. — 21,00: Notiziario in turco. — 21,10: Notiziario in romeno. — 21,20: Notiziario in bulgaro. — 21,30: Notiziario in ungherese. — 21,40: Notiziario in serbo-croato. — 21,50: **QUARTA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI** - Notiziario in arabo - Musica araba. — 22,10: INTERVALLO. — 22,15: Notiziario in còrso. — 22,25: Notiziario in tedesco. — 22,35: Notiziario in inglese. — 22,45: Giornale radio in italiano. — 23,00: Notiziario in francese. — 23,15: Conversazione in inglese o musica. — 23,30 Notiziario in serbo-croato. — 23,40: Notiziario in greco. — 23,50: Notiziario in portoghese. — 24,00: Notiziario in spagnolo. — 0,10: Programma musicale per Radio Verdad Italo-Spagnola: Organista Margherita Nicosia: 1. Rossi: «Due correnti»: a) in mi minore, b) in re maggiore; 2. Bach: Tre corali: a) «Il nostro Dio è una fortezza», b) «Gesù, mia gioia», c) «Santa Cena»; 3. Porrino: «Preludio per organo» — 0,07-0,10 (solo da 2 RO 4): Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Splendid di Buenos Aires. — 0,30-0,35 (solo da 2 RO 6): Notiziario in spagnolo ritrasmesso dalla Sadrep di Montevideo. — 0,30: Notiziario in inglese. — 0,45-0,55 Notiziario in francese.

1,00-2,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): **AMERICA LATINA E PORTOGALLO.** — 1,00: Riassunto del programma e notiziario in portoghese. — 1,16: Musica varia: 1 Cuscinà: «Serenatella»; 2. Amadei: «Burattini in marcia»; 3. De Nardis: «Donne alla fonte»; 4. Rulli: «Appassionatamente»; 5. Panizzi: «Chitarrata sentimentale»; 6. Tonelli: «Folletti capricciosi»; 7. Culotta: «Festa di maggio»; 8. Chiocchio: «Valzer improvviso»; 9. Billi: «Ronda dei ganimedi». — 1,25: Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Uruguay. — 2,15: Lezione in portoghese dell'U.R.I. — 2,30: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate - Rassegna della stampa italiana. — 2,45-2,55: Notiziario in italiano.

3,00-5,30 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 18): **NORD AMERICA.** — 3,00 Notiziario in inglese. — 3,10: Notiziario in italiano. — 3,20: Conversazione in italiano. — 3,30: Musica leggera: — 3,45: Notiziario in spagnolo. — 3,50: Commento politico in italiano. — 4,00: Lezione in inglese dell'U.R.I. — 4,15: Musica sinfonica: 1. Brahms: a) «Andante moderato», b) «Allegro giocoso», c) «Allegro energico», d) «Passionato», dalla «Sinfonia n. 4 in mi minore», op. 98; 2. Cimarosa: «Il matrimonio segreto», introduzione dell'opera. — 4,45: Rassegna della stampa italiana in inglese. — 4,50: Commento politico in inglese. — 5,00: Musica varia: 1. Galliera: «Terra lontana»; 2. Travaglia: «Venezia misteriosa»; 3. Manno: «Sirventese». — 5,10: Riassunto del programma settimanale — 5,15-5,30: Notiziario in inglese.

5,35-5,50 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 18): Notiziario in italiano.

GIOVINEZZA DI WAGNER

Abituati a considerare quasi unicamente nella sua gigantesca statura, nel solco da lui impresso nella storia musicale del mondo e nella gloria del suo paese, non riusciamo a staccare la figura di Riccardo Wagner dalla visione, e che visione!, delle sue opere poderose, dall'*Olandese* — non il *Rienzi* che se gli ha dato il primo successo non ci rivela ancora nulla o assai poco del Wagner che sarà più tardi — al *Parsifal*. Come se, al pari di Minerva scaturita armata dal cervello di Giove, egli, il riformatore, il creatore, anzi, del teatro musicale tedesco fosse nato per virtù d'un miracolo solo nell'ora della completa maturità del suo genio formidabile.

Ed è forse perciò che, come si è sempre fatto e suol farsi invece per tutti gli altri grandi maestri, di cui sappiamo vita e miracoli sin dai loro primi vagiti — Bellini che modula una melodia a soli tre anni, Mozart che a sei anni improvvisa prodigiosamente al cembalo, ecc. ecc. — è assai raro che ci accostiamo ai primi anni della giovinezza di Riccardo Wagner, quei primi anni strani e nebulosi che, se non ci sanno dire quello che egli sarebbe un giorno divenuto, pure recano, per quanto vaghi, i segni d'un ardore inquieto e straripante di sogno e di poesia che avrebbe finito col trovare inevitabilmente il suo alveo.

Il bimbo aveva pochi mesi quando suo padre, Federico, un modesto funzionario di pubblica sicurezza, se ne moriva in santa pace a soli 34 anni, lasciando l'ancor giovine consorte col peso di ben otto figliuoli da sostentare, da portar su. Come, del resto, il suo povero consorte che, nonostante il suo umile ufficio, era un appassionatissimo e colto studioso di letteratura e di teatro, la mamma del piccolo Riccardo era coltissima, intelligente e fine. Wagner ce la descriverà più tardi di carattere gaio, di intuitiva intelligenza e affettuosissima. Figlia di un mugnaio del contado, da piccina era stata collocata, per interessamento d'un altolocato amico paterno, sembra un principe della Casa di Weimar, in uno dei più distinti collegi di Lipsia dove la sua educazione aveva potuto compiersi nel modo più degno.

Non erano trascorsi che pochi mesi, certo meno di tre, dalla morte del marito che la giovanissima vedova convolava a seconde nozze con un amico di casa, tal Ludovico Geyer, pittore e attore comico e anche autore di commedie che avevano avuto una certa fortuna. E fu proprio lui a sostenere la numerosa famiglia verso cui riversava tutta la sua tenerezza, riuscendo ad incanalare tutti i fanciulli verso pratiche e decorose sistemazioni. Ma di un amore speciale egli circondava il piccolo Riccardo. E qui sfioriamo il mistero. Sarà lo stesso Wagner a aprircene la soglia quando, nel 1870, dopo aver letto l'epistolario del Geyer, egli scriveva: «Sono particolarmente commosso per il tono tenero ed elevato di queste lettere, specialmente di quelle dirette a nostra madre. Ho potuto così avere una visione netta dei rapporti fra queste due anime in così difficili condizioni. *Credo di aver potuto vedere perfettamente chiaro, per quanto sia difficile esprimermi* ». Sembra da questa lettera, diretta alla sorella Cecilia, che egli ritenesse suo vero padre il Geyer. Sta di fatto che sino al suo quattordicesimo anno di età egli restò iscritto a scuola col nome del suo padrigno.

Il piccolo Riccardo non fu quello che può dirsi un fanciullo-prodigio. La musica non gli dispiaceva, anzi lo commuoveva, ma gli bastava di ascoltare quella che facevano le sue sorelline quando studiavano il pianoforte. Ma di studiarla anche lui... neanche a pensarci. Con grande disappunto della mamma che lo avrebbe desiderato ardentemente. Ma al ritorno di tutta la famiglia a Lipsia dopo circa sette anni di permanenza a Dresda, dove intanto il Geyer aveva lasciato una seconda volta vedova la sua adorata consorte, ecco svilupparsi nel giovanissimo Riccardo, favorita dall'ambiente musicale di Lipsia, una viva tendenza per la musica, quella tendenza che forse era stata sempre latente in lui, nonostante la sua scarsa voglia di studiarne le austere discipline. Beethoven lo aveva affascinato e Weber lo esaltava sino all'esasperazione.

Ricordando quei giorni, egli scriverà, fatto uomo, nelle sue note biografiche: «Nulla mi piaceva di più del *Freischutz*: vedevo passare Weber sotto le finestre della nostra casa, di ritorno dalle prove, e lo consideravo sempre con un sacro terrore. Un ripetitore, che mi spiegava il latino di Cornelius Nepos, intraprese a darmi lezioni di musica. Appena superati gli esercizi di diteggiatura, mi posi a studiare di nascosto, senza musica l'*Ouverture* del *Freischütz*. Il mio maestro mi intese e sentenziò che, in musica, non sarei riuscito mai a nulla. Aveva ragione: in vita mia non ho mai imparato a suonare il pianoforte... ».

Ma nonostante il suo trasporto per la musica e la decisione definitiva di far di sè un musicista, la voglia di studiare non aveva fatto in lui molti progressi. E una settimana, sì e no, di studio dell'armonia e qualche altro giorno per quello del contrappunto gli erano sembrati più che sufficienti per poter scrivere e comporre. E nacquero così una suonata, un quartetto e persino una sinfonia. Poi la scapigliatura della vita goliardica — frequentava contemporaneamente l'università — lo trascinò nel suo turbine. Vengono i giorni pazzi e disordinati in cui sembrano annegare tutti i migliori propositi della prima giovinezza. Divertimenti e traviamenti lo trascinano fuori della retta via... sino al giorno in cui sente i primi forti doveri della sua vita. Ed è un modesto musicista, tal Teodoro Weinlig, direttore della Cantoria della Thomasschule, che può farsi il vanto di aver decisamente rivelato al futuro autore della «Tetralogia» la strada che lo avrebbe portato al suo destino di gloria.

E' di quel tempo il primo tentativo teatrale del musicista. C'entra anche un poco l'amore. Frequentando la casa del conte Pachta, si era innamorato furiosamente della sua figliuola Tenny, una fanciulla bionda magnifica dagli occhi scuri di fuoco. Tormentato dalla gelosia, perchè sembrava che la sua bella pensasse a tutt'altro che all'amore del giovane musicista, imbastì, un po' per vendetta, un po' per un bisogno del suo spirito, che aveva bisogno di dir la sua disperazione, il suo primo lavoro teatrale con un soggetto orripilante di sua invenzione che intitolò *Le nozze*. Di quest'opera, che fu distrutta dallo stesso autore anche per consiglio d'una delle sue sorelle che aveva su lui un grande ascendente, non restò superstite che un pezzo: un settimino che il suo umile ma valoroso maestro, aveva trovato degno di vivere.

Alle *Nozze* seguirono *Le Fate*, ispirate dalla *Donna serpente* del Gozzi; *Il divieto di amare* (o *Le Novizie di Palermo*) tratto in parte dalla commedia di Shakespeare *Misura per misura*; *La famiglia degli orsi felici*, scritta con la speranza di un varo, che non avvenne mai, in un qualcuno dei teatri di secondo ordine dove egli dirigeva e finalmente il *Rienzi*. L'opera va in iscena, piace, ma Wagner non è ancora Wagner. Lo sarà subito dopo quando comporrà il «suo» vero e primo lavoro: l'*Olandese volante*. Il piede del gigante è ora sulla grande strada aperta. Lì lo aspetteranno l'incomprensione, l'irrisione e tutti i dolori. Ma in cima a tutto la gloria e l'immortalità.

n. a.

I PROGRAMMI DELLA RADIO TEDESCA

STAZIONI PRINCIPALI

1° APRILE 1941

	kC/s	m	kW
Berlino	950	315,8	100
Vienna	592	506,8	120
Böhmen	1113	269,5	60
Alpen	886	338,6	100
Danubio	922	325,4	100
Vistola	224	1339	120
Posen	1204	249,2	50
Staz. del Prot. di Praga	638	470,2	120
Staz. del Prot. di Brno	1158	259,1	32

STAZIONI SUSSIDIARIE

	kC/s	m	kW
Onda comune della Germania del Sud	519	578	1
Francoforte	1195	251	25
Saarbrücken	859	349,2	17
Onda comune della Slesia	1231	243,7	5
Onda comune della Marca Orientale	1285	233,5	15
Onde comune della Germania del Nord	1330	225,6	5
Danzica II	1303	230.2	0,5
Danzica III	1429	209,9	0,5
Dresda	1465	204,8	0,25
Kattovice	868	345,6	50
Königsberg II	1348	222,6	2
Linz	1267	236,8	15
Litzmannstadt	1339	224	10
Memel	1384	216,8	10
Staz. del Prot. Moravska-Ostrava	1348	222,6	2
Staz. del Gov. di Cracovia	1022	293,5	10
Staz. del Gov. di Varsavia	1366	219,6	10

DOMENICA

18 (Berlino): Cronaca militare.
18,10 (Amburgo): Concerto di *Lieder*.
18,10 (Berlino): Orchestra filarmonica di Berlino diretta da Clemens Krauss: 1. Schubert: *Sinfonia in si minore* (Incompiuta); 2. Beethoven: *Leonora*, introduzione n. 3.
19: Notiziario di guerra.
19,20: Arie d'opera.
19,40: Echi sportivi.
20: Notiziario.
20,15: Musica viennese leggera e da ballo.
22: Notiziario.
22,10 (ca) Musica caratteristica e leggera.
24: Notiziario.
0,10 (ca) - **2,00**: Concerto notturno.

LUNEDÌ

17,10 (Deutschl.): Musiche d'opera.
17,10 (Vienna): Varietà musicale.
17,10 (Böhmen): Radioconcerto.
17,20 (Breslavia): Radioconcerto.
17,20 (Amburgo): Musica nordica.
17,45 (Danzica): Musica caratteristica e leggera.
18 (Danzica): *L'eterno contadino*, scene varie.
18 (Francoforte e Stoccarda): Cronaca dell'Alto Reno.
18 (Saarbrücken): Musica caratteristica e leggera.
18 (Deutschl.): Un racconto: *Ilse, la grossa scimpanzè*.
18,5 (Königsberg): Un racconto giapponese.
18,10: (Deutschl.): Radiorchestra diretta da Schulz-Dornburg: Musiche di Riccardo Wagner: 1. *Il vascello fantasma*: a) Introduzione, b) Una scena; 2. *Tannhäuser*, baccanale.
18,30 (Berlino): Radiocronaca.
19: Notiziario di guerra.
19,15: Concerto di valzer.
19,15 (Deutschl.): Musica d'operette.
19,35 (Berlino): Cronaca politica.
19,45: Conversazione: *Il nostro esercito*.
20: Notiziario.
20,10 (ca): Serata di varietà: *Un po' per ciascuno*.
22: Notiziario.
22,10 (ca): Musica caratteristica e leggera.
24: Notiziario.
0,10 (ca) - **2,00**: Concerto notturno.

MARTEDÌ

17,10 (Deutschl.): Musica da camera.
17,20 (Berlino): Varietà musicale.
18 (Deutschl.): Radiorchestra e solisti: 1. Giuseppe Torelli: *Sinfonia* per orchestra d'archi; 2. Hasse: *Arietta*; 3. Haendel: *Concerto* per arpa e orchestra; 4. D'Anzi: Andante e rondò, dalla *Sinfonia concertante* per oboe, corno, fagotto e flauto; 5. Mozart: *Lieder per soprano*; 6. Respighi: *Gli uccelli*, suite per piccola orchestra.
18,30 (Berlino): Echi dal fronte.
19,15: Cori di Giovani Hitleriani.
19,45: Cronaca politica.
20: Notiziario - Indi: Varietà musicale: *Melodie conosciute*.
21: Nuove canzoni e melodie.
22: Notiziario - Indi: Musica leggera.
24-2: Notiziario - Indi: Concerto notturno.

MERCOLEDÌ

17,10 (Deutschl.): Radiorchestra.
18: Conversazione.
18,10: Radiorchestra diretta da Arthur Rother: 1. Ciajkovski: *Serenata* per orchestra d'archi; 2. Ciajkovski: *Concerto* per violino e orchestra.
18,30: Attualità varia.
19 (Berlino): Echi dal fronte.
19,15 (Deutschl.): Musiche di balletto.
19,15 (Berlino): Varietà musicale.
19,35: Conversazione.
19,45: Conversazione dell'Ammiraglio Lutzow: *Strategia della marina da guerra*.
20: Notiziario - Indi: Melodie e ritmi.
22: Notiziario - Indi: Musica leggera.
24-2: Notiziario - Indi: Concerto notturno.

GIOVEDÌ

17,20 (Monaco): Varietà musicale.
18 (Deutschl.): Concerto sinfonico.
18,30: Attualità varia.
19 (Berlino): Echi dal fronte.
19,15: Varietà musicale: *Melodie eccelse*.
19,45: Conversazione.
20: Notiziario - Indi: Varietà musicale: *Come si suona da noi a Vienna*.
22: Notiziario - Indi: Musica leggera.
24-2: Notiziario - Indi: Concerto notturno.

VENERDÌ

18 (Berlino): Wagner: Selezione dal *Parsifal*.
19: Echi dal fronte.
19,15: Festival Johann Strauss, diretto da Clemens Krauss.
19,40: Cronaca - Notizie.
20,10 (ca): Musica da ballo e caratteristica.
21: Orchestra Filarmonica di Monaco diretta da Oswald Kabasta: 1. Jos. Haydn: *L'isola abbandonata*, introduzione; 2. Mozart: *Concerto* per violino in la maggiore; 3. Schubert: *Sinfonia incompiuta*.
22: Notiziario.
22,10 (ca): Radiorchestra diretta da Otto Frickhoeffer.
24-2: Notiziario - Indi: Concerto notturno: Festival Mozart.

SABATO

17,20 (Breslavia): Melodie di primavera.
18,15 (Deutschl.): Concerto variato.
18,30: Echi dal fronte.
19,15 (Berlino): Musica leggera.
19,45: Cronaca politica.
20: Notiziario.
20,10 (ca): Musica da ballo.
22: Notiziario.
22,10 (ca): Musica leggera.
24-2: Notiziario - Indi: Concerto notturno.

PARLIAMO LO SPAGNOLO

Schema delle lezioni che verranno tenute dal prof. Filippo Sassone.

VENTICINQUESIMA LEZIONE

Lunedì 7 aprile - ore 19,30

Dedichiamo una nota agli *adjetivos numerales* (aggettivi numerali), che ci servirà ad imparare a contare in ispagnolo. Vi dico ordinatamente i primi dieci numeri: *Uno, dos, tres, cuatro, cinco, seis, siete, ocho, nueve, diez.* Il numero *uno* ammette il femminile *una*. Esempi: *E cuantas mujeres hay en el cuarto?* (Quante donne ci sono nella stanza?). *Una sola* (soltanto una). Tutti questi dieci numeri spagnoli ammettono il plurale (anche se si tratta logicamente di un pleonasmo), aggiungendo una *s* (a quelli che finiscono in vocale) e la sillaba *es* (a quelli che finiscono in consonante). Ma siccome il numero dieci (*diez*) finisce in *z*, secondo la regola già nota si muta la *z* in *c*: il plurale di *diez* è *dieces*.

Come avete visto tutti questi numeri si scrivono ognuno con una parola e così avviene fino al numero «quindici», che in ispagnolo è *quince*. Dunque, dall'«undici» al «quindici»: *Once, doce, trece, catorce, quince.* Questi numeri ammettono il plurale, come i primi dieci. Dal «sedici» al «diciannove», ogni singolo numero va scritto con tre parole: la parola «dieci» intera, la congiunzione *y* e l'altro numero intero. Così: *Diez y seis, diez y siete, diez y ocho, diez y nueve.* Il numero «venti» torna a scriversi in una sola parola come tutte le diecine (*Veinte, treinta, cuarenta, cincuenta, sesenta, setenta, ochenta, noventa, ciento*). Dal «ventuno» al «ventinove» si scrivono pure in una sola parola; ma invece di dire *veinte* si dice *veinti* e si aggiunge l'altro numero per formare una sola parola. Così: *veintiuno, veintidos, veintitres, veinticuatro, veinticinco, veintiseis, veintisiete, veintiocho, veintinueve.* Dal «trenta» in poi, in tutte le diecine bisognerà scrivere ogni singolo numero in tre parole come facemmo dall'undici al diciannove. Esempi: *treinta y tres, cuarenta y cuatro, cincuenta y cinco, sesenta y seis, setenta y siete, ochenta y ocho, noventa y nueve.* «Cento» si dice *ciento*. In questo aggettivo numerale si fa l'apocope *cien* sempre che il numero si metta davanti a un sostantivo, oppure a un aggettivo che qualifica il sostantivo che segue. Per esempio: *Cien soldatos* (cento soldati), oppure *cien valientes soldatos* (cento coraggiosi soldati). Altro esempio: *Cien liras* (cento lire), *cien hermosas liras* (cento bellissime lire).

Tutte le centinaia si scrivono ognuna con una sola parola. Così: *Doscientos, trescientos, cuatrocientos, quinientos, seiscientos, setecientos, ochocientos, novecientos.* «Mille» si dice, in ispagnolo, *mil*, e per dire duemila, tremila, quattromila ecc., si dirà: *dosmil, tresmil, cuatromil*, ecc. scrivendo in una o due parole a piacere. La parola «miliardo», per dire «mille milioni», non esiste in ispagnolo. «Un milione» si dice in ispagnolo *un millón*, con accento sulla *o* perchè parola tronca (aguda) finita in *n*. «Un milione di milioni» si dice in ispagnolo *un billon*.

Vediamo ora quelli che si chiamano in ispagnolo *adjetivos ordinales*. *Primero, segundo, tercero, cuarto, quinto, sexto, septimo* oppure *sétimo, octavo, noveno, décimo, undécimo y duodécimo*. Dal «tredicesimo» in poi si dice: *decimotercero, decimocuarto, decimoquinto*, ecc. Dal «ventesimo» in poi si dirà: *vigésimo, trigésimo, cuadrigésimo, quincuagésimo, sexagésimo, eptagésimo, octogésimo y nonagésimo.* Non si potrà dire *centésimo* perchè vuol dire «la centesima parte». In questo caso se la frase lo permette si potrà dire *centenario*.

Il numero *uno* ammette il femminile; poi non si ammette più finchè si arriva al secondo centinaio. Per esempio: *doscientas mujeres, trescientas mujeres, cuatrocientas mujeres, quinientas mujeres, seicientas mujeres, setecientas mujeres.*

VENTISEIESIMA LEZIONE

Venerdì 11 aprile - ore 19,30

Ecco le preposizioni spagnole: *a, ante, bajo, con, contra, de, desde, en, entre, hácia, hasta, para, por, segun, sin, sobre, tras*, in numero di diciassette.

A esprime in italiano come in ispagnolo moto a luogo, direzione: *voy a Roma; voy a casa* (vado a Roma, vado a casa). Esprime il luogo o il tempo del fatto: *te veré a la noche* (ti vedrò alla notte; cioè questa notte); *le encontré alla puerta de su casa* (lo trovai alla porta; cioè davanti alla porta, sull'uscio di casa sua). Dà indicazioni locali relative alle persone e alle cose: *a la derecha del rey* (alla destra del re); *a la izquierda del obispo* (alla sinistra del vescovo). Indica pure intervallo: *del primero al segundo acto* (dal primo al secondo atto); *del monte al mar* (dal colle al mare). Qui la preposizione *a* è contratta con l'articolo *el*: *A el mar, a el segundo*: *al mar, al segundo*; come in italiano «a il» si contrae e forma «al»): *de once a doce* (dalle undici alle dodici). Indica pure prezzo: *a tres pesetas quilo*. Stabilisce comparazioni, confronto, contrapposizione: *del dicho al hecho hay un gran trecho* (dal detto al fatto v'è un lungo tratto). Indica il modo, la maniera con cui si compie l'azione: *a pié* (a piedi), *a caballo* (a cavallo), *a pluma* (a penna).

Ante (in italiano: in presenza di, avanti, davanti): *ante mi* (avanti a me); *ante todo* (anzitutto, prima di tutto). *Ante*, con una *s* in più, *antes*, diventa avverbio di tempo e luogo. (Lo vedremo nello studio dell'avverbio).

Bajo (che è pure aggettivo e avverbio) come preposizione indica situazione d'inferiorità o dipendenza: *bajo la monarchia* (sotto la monarchia); *bajo llave* (sotto chiave).

Con. Come in italiano indica compagnia, mezzo, modo: *bailar con una amiga* (ballare con un'amica); *colpear con una piedra* (colpire con una pietra); *café con leche* (caffè e latte). In molti casi *con* equivale alle parole italiane: di, quantunque, sebbene: *estoy contento con este secretario* (sono contento di questo segretario); *con ser tan valiente, ese dia se asustó* (quantunque sia tanto coraggioso, quel giorno si spaventò).

Contra (in italiano: contro): *contra mi* (contro me o contro di me); *contra la pared* (contro il muro); *contra el infortunio* (contro l'infortunio).

De (in italiano: di, da; a volte: a, in; e pure: per) significa possesso o appartenenza: *el sombrero de Juan* (il cappello di Giovanni); *la paciencia de Job* (la pazienza di Giobbe). Spiega anche il modo di compiere l'azione: *almorzó de pié* (fece colazione in piedi). Indica origine, provenienza, tempo, derivazione, qualità, materia continente: *oriundo de Italia; vengo de Roma; de cuatro a ocho* (dalle quattro alle otto); *no salgo de casa* (non esco di casa); *vestido de seda* (vestito di seta); *botella de vino* (bottiglia di vino); *pobre de mi* (povero me, o povero di me); *lo dijo de broma* (lo disse per ischerzo). Si mette davanti ad ogni titolo, a ogni dedica senza che per questo significhi proprietà: *calle de Alcalà, teatro de Calderón, teatro de Rossini.*

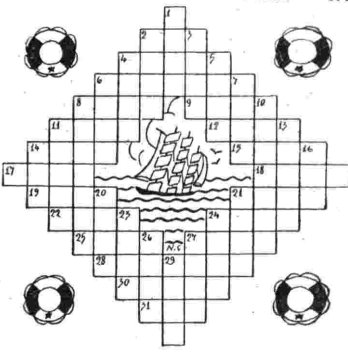
Desde (da, fin da): *desde ayer* (fin da ieri): *vengo desde Madrid* (vengo fin da Madrid); *desde entonces* (fin da allora). *desde mañana* (da domani); *desde cuando?* (fin da quando?).

En (in italiano: in, nel, nella) indica luogo, tempo, modo: *esto sucedió en febrero; José trabaja en la officina; en verdad* (in verità); *en camisa* (in camicia); *en viniendo José empezamos la partida* (appena venga Giuseppe incominciamo la partita).

Entre (in italiano: tra, fra): *entre bobos anda el juego* (fra sciocchi si svolge il gioco); *entre tú y yo* (fra te e me); *entre hoy y mañana* (fra oggi e domani).

Hácia (in italiano: verso, a, circa) indica la direzione del movimento con riferimento al punto in cui esso termina: *hácia oriente* (verso oriente); *hácia las tres de la tarde* (verso le tre del pomeriggio, oppure circa le tre del pomeriggio); *hácia ti vuela mi canción* (a te vola la mia canzone).

Hasta (in italiano: sino, fino, sino a) indica termini di luogo, di azione e di quantità: *hasta aquí* (fino qui); *hasta mañana* (fino a domani); *hasta Roma* (fino a Roma). E pure: arrivederci a Roma, arrivederci domani. *Hasta diez botellas* (perfino dieci bottiglie).

Para e *por* (in italiano: per). Ma *para* indica direzione, destinazione, intenzione, scopo: *para ti esta moneda* (per te questa moneta); *trabaja para comer* (lavora per mangiare); *parto para España* (parto per la Spagna); *para que me quieres* (a che scopo, con quale scopo mi vuoi?). Invece *por* indica anzitutto l'agente, nella costruzione passiva. Per esempio: *hecho por mi* (in italiano: da; fatto da me). Esprime pure motivo, cagione, mezzo: *por gusto* (per piacere); *por dinero* (per danaro); *por correo* (per posta); *por tren* (per ferrovia); *por la calle* (per la strada).

Según (in italiano: secondo, a seconda; ma può significare pure: come): *canta con vox ronca, según canta el gallo* (canta con voce rauca, come canta il gallo); *según lo que quieras gastar así será el regalo* (a seconda di quello che tu voglia spendere, così sarà il regalo).

Sin (in italiano: senza): *sin dinero* (senza denari); *sin rimedio* (senza rimedio); *sin ti* (senza di te).

Sobre (in italiano: su, sopra, al proposito): *sobre mi* (su me, su di me); *tomo sobre mi este asunto* (prendo a carico mio; oppure: su di me questo affare); *sobre lo que te dije ayer volveremos a hablar* (su quel che ti dissi ieri; oppure: sull'argomento di ieri, parleremo ancora).

Tras (in italiano: dietro, dopo, in cerca di): *tras los mares* (dietro i mari); *tras los montes* (dietro i monti); *tras de ti* (dietro di te); *tras del dinero* (in cerca del denaro).

Delle preposizioni composte parleremo un altro giorno.

Due osservazioni ancora prima di finire: la preposizione *con* non ammette contrazione alcuna con l'articolo come avviene invece in italiano. Mentre in italiano si può dire «coll'articolo», in spagnolo si deve dire *con el articulo*. Le contrazioni in spagnolo si ammettono per *a el, al*, e *de el, del*. I grammatici vi diranno che in buon spagnolo non si ammettono due preposizioni insieme. Non è sempre vero, ed eccovi tre esempi delle preposizioni *para* e *con* insieme. *Mucho le agradezco sus atenciones para conmigo* (gradisco molto le vostre attenzioni verso di me. *Para conmigo*); *fué muy bueno para con nosotros* (fu molto buono verso di noi); *gana para con Dios* (verso Dio, cioè colle sue buone azioni guadagna dei meriti davanti a Dio. *Para con Dios*).

PAROLE A DOPPIO INCROCIO

2-14: Per i sacrifici — 4-11: Pregiata razza canina — 6-8: Venerare — 8-6: Sistema di montagne americane — 9-20: Strumento... d'acquisto — 11-4: Affluente del Po — 12-23: Numero e nome — 14-2:

Amarissimo medicinale — 15-26: Scura scura — 17-1: Pregar — 18-29: Famoso condimento — 19-3: E' un po' venale — 21-27: Per cucire — 22-5: Nome d'uomo — 24-24: Piccolo diverbio — 25-7: Salita — 27-21: Esile — 28-10: Prodotto dallo sfregamento di due corpi — 30-13. A voce — 31-16: L'usa la sarta.

Direttore responsabile: GIGI MICHELOTTI

Società Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Torino

IMCARADIO
ALESSANDRIA